ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

C.to C.te con la Posta. 2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N... — Trieste, Venerdì 9 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 787

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE Piazza degli Studi

L'azione del Governo nella politica estera
approvata dalla Camera con 209 voti contro 67

ROMA, 8, sera

La seduta si apre alle 15, ed in previsione del voto sulla politica estera, i banchi dei deputati sono discretamente affollati fin dall'inizio. Affollate sono pure le tribune del pubblico. Il Governo è quasi al completo. Presiede l'on. DE NICOLA.

Si incomincia con le interrogazioni. Rispondendo ad Abbo, il sottosegretario alla Marina mercantile FERRA, dichiara che il Governo concesse un tratto della spiaggia di Loano, in provincia di Genova ad una ditta per impiantarvi un cantiere navale, la cui produzione è stata però scarsissima. In seguito ad accertamenti di una commissione tecnica, che ha stabilito che la scarsa produzione del cantiere deve anche ascriversi alla crisi dell'attuale momento, si è disposto, che il tratto di spiaggia sia ridotto da un chilometro a 200 metri, conciliando così i diritti della ditta, con le pubbliche esigenze di quel comune.

Esaurite altre interrogazioni secondarie, si riprende la discussione delle mozioni sulla politica estera.

Il ministro Rossi
I risultati economici della Conferenza

Prende per il primo la parola il ministro del commercio Teofilo ROSSI. Egli esordisce dicendo che si occuperà dei risultati economici della Conferenza di Genova ed espone i concetti ai quali si ispirò la Delegazione italiana per conseguire il ritorno alla collaborazione economica dei popoli.

In base a tali concetti, fu proposto dal Governo italiano uno schema di sovvenzione per l'abolizione dei divieti di importazione e di esportazione, l'abolizione di qualsiasi misura che possa valorizzare oltre il giusto i paesi produttori in possesso delle materie prime per l'esclusione di qualsiasi procedimento tendente a limitare la libera concorrenza nel campo economico internazionale, per la libertà di transito e per l'indipendenza del regime applicato alle merci, per la conclusione di accordi commerciali fra i vari Stati, basati sulla clausola della nazione più favorita.

Tale schema di convenzione fu trasformato dagli esperti di Londra in un complesso di risoluzioni e raccomandazioni, meno esplicite dei principi proposti dal Governo italiano. Questi insistette tuttavia alla Conferenza sul suo primitivo atteggiamento, e ad esso si devono in gran parte le risoluzioni adottate, che rappresentano la più alta affermazione dei principi di solidarietà economica. Per tale affermazione, l'Italia ha potuto portare l'esempio della propria politica liberista, pur esigendo che gli accordi doganali che si accinge a stipulare, siano basati sul principio della più rigorosa reciprocità.

Quanto alla grave questione delle materie prime, l'Italia ha proposto e la Conferenza ha riconosciuto in via di principio, che nessun divieto di esportazione o dazio di esportazione che non sia di natura puramente fiscale e nessuna discriminazione di prezzi, debbano ostacolare l'afflusso delle materie prime verso i paesi che ne abbisognano. Così pure per la clausola della nazione più favorita, si è ottenuta l'accettazione del principio, per cui gli Stati non abbiano a vincolarsi in convenzioni commerciali che essi potrebbero eventualmente concludere fra di loro, con clausole tendenti ad impedire che le riduzioni dei diritti di dogana o le facilitazioni doganali, che potrebbero accordarsi reciprocamente, siano applicate ad altri Stati.

Gli accordi con la Polonia e la Russia

A questo punto il ministro dà schiarimenti sugli accordi commerciali conclusi con la Polonia e con la Russia.

In base al primo di questi accordi, l'Italia ha ottenuto dalla Polonia il trattamento più favorito, già concesso alla Francia, e notevoli agevolazioni, per avviare attraverso il porto di Trieste l'importante movimento emigratorio ed immigratorio polacco, da e per l'Oriente e l'America del sud. E' stata anche assicurata all'Italia piena parità di trattamento nello sfruttamento delle eventuali concessioni di terreni petroliferi.

Il secondo accordo tende a stabilire in modo più preciso del precedente accordo, le norme fondamentali della ripresa del commercio con la Russia, ed esso, insieme a quello con la Polonia, sarà sottoposto alla discussione ed all'approvazione del Parlamento. Sono state anche gettate le basi di trattati commerciali con la Finlandia, l'Estonia e la Lettonia.

Non così favorevoli, come si speravano, sono stati i risultati ottenuti nel campo delle questioni del lavoro. La Delegazione italiana, nel formulare le sue proposte, si era ispirata ad uno spirito largo e di viva simpatia per le classi operaie. Così essa ha espresso senza riserve la sua fiducia per la legislazione sociale internazionale, per il collocamento e la disoccupazione, ed ha formulato una proposta, per garantire le correnti tradizionali della emigrazione. Tali principi furono però, malgrado gli sforzi dei nostri delegati, accettati con alcune limitazioni, che ne attenuano l'importanza, onde, per debito di lealtà e certo di interpretare il pensiero del Parlamento e del Paese, l'oratore credette suo dovere di chiarare nella seduta plenaria della Conferenza, che la Delegazione italiana, pur compiacendosi dei voti formali, avrebbe desiderato che si fosse attirata in modo più esplicito e senza restrizioni, l'attenzione di tutti gli Stati, sull'opportunità di aderire ai progetti di convenzione e di raccomandazione, adottati dalle Conferenze internazionali del lavoro.

L'oratore, concludendo, afferma la sua convinzione che l'Italia, lottando per il ritorno alla libertà di commercio e per la elevazione morale e sociale delle classi lavoratrici, è tornata ad essere, come già fu nel diritto, maestra nel grande campo dell'economia e del diritto del lavoro, acquistandosi così nuovo, fulgido titolo di gloria. (*Vivissimi applausi*).

L'assetto di Fiume e Zara

JACINI (pop.) farà alcune dichiarazioni sulle convenzioni di S. Margherita colla Jugoslavia, e sulla politica con i popoli orientali. Rileva che l'accordo di S. Margherita riguarda tre punti: la questione di Fiume, quella di Zara e la tutela delle minoranze della Dalmazia.

Dice che era nello stesso interesse dei cittadini di Fiume, di mettere il nuovo Stato di fronte ad una nuova situazione di fatto che assicurasse il rispetto dei loro precipui diritti. Questo intento ha raggiunto l'accordo. Anche nei riguardi della tutela delle minoranze italiane e circa la situazione di Zara, si è venuti ad un compromesso, che salvaguarda quel minimo dei nostri diritti, cui non era assolutamente possibile rinunziare. Questa prova di arrendevolezza l'Italia ha dato, nel desiderio di tutelare i propri interessi, ma anche di stringere colla Jugoslavia rapporti di cordiale collaborazione. Essa può dunque attendere con serena fiducia le deliberazioni che dovranno essere prese a Belgrado, per la ratifica dell'accordo.

Rileva che i mandati della Francia in Siria e dell'Inghilterra in Palestina, si sono tramutati in vere e proprie occupazioni militari. Il che non può non avere ripercussioni sulla nostra politica coloniale, dato il vasto movimento islamico di autonomia. A questo proposito osserva che l'attuale convenzione vigente per la Palestina, non è voluta nè dagli arabi, nè dai turchi, nè dagli stessi ebrei; ma è unicamente imposta dall'Inghilterra per gli interessi della sua politica, ed è contraria agli interessi secolari dell'Italia. Afferma che il sentimento dell'Italia è favorevole al libero sviluppo di tutte le autonomie orientali, e si augura che il ministro vorrà di questo sentimento tenere il debito conto. (*Approvazioni al Centro*).

Treves e il problema russo

Si alza a parlare fra grande attenzione TREVES (soc.). Egli inizia il suo discorso, rilevando che dalla Conferenza di Genova non potevano attendersi se non scarsi risultati, una volta che nell'accordo di Boulogne, cui mancò l'Italia, si era deciso di escludere da essa le questioni più impellenti e più reclamate dai popoli, quali quelle dei trattati, del disarmo e delle riparazioni. Nemmeno era possibile attendersi che la Conferenza si trasformasse di fatto in un vero Parlamento di popoli, poichè i vincitori continuarono ad esercitare la loro pressione sui vinti, e anche ai neutri, mancò ogni volontà d'azione, sentendo gravare su sè stessi la sorda animosità dei vincitori.

I grandi vinti: russi e tedeschi, furono tratti a vendicarsi dei loro tormenti con l'accordo politico fra di loro, nell'intento di mostrare ai vincitori quello che anche essi avrebbero dovuto fare: revisione dei trattati, condono dei reciproci diritti, annullamento di ogni pretesa inattuabile, nuovi principi di accordi per la solidarietà dei popoli. Ma i grandi vincitori non seppero intendere questo linguaggio, ed è a meravigliarsi che in queste condizioni essi abbiano voluto dirigere la Conferenza. Per tenerla, essi sacrificarono tutte le ragioni della Conferenza stessa. (*Commenti*).

La più grave questione che la Conferenza doveva decidere, era quella dei modi e delle forme pratiche di convivenza in Europa delle istituzioni capitalistiche dell'occidente, con le istituzioni comuniste-sovietistiche dell'oriente. Sta di fatto che la Russia non può vivere senza l'Europa, come questa non può vivere senza quella, e perciò una soluzione di compromesso si imponeva. Invece, a differenza di quanto avvenne col Trattato di Vestfalia, dove le Potenze cattoliche monarchiche riconobbero quelle repubblicane e protestanti, a Genova le Potenze europee non riuscirono a riconoscere le Nazioni sovietiste; non vollero cioè legalizzare le fatali e irretrattabili usurpazioni della rivoluzione.

Il «leader» socialista riconosce che l'on. Schanzer ha posto ogni buon volere per vincere l'intransigenza francese, ma la realtà ha superato le sue intenzioni. Però egli avrebbe potuto compiere opera maggiore, istituendo accanto al consorzio internazionale un consorzio nazionale per la ripresa di tutti i rapporti commerciali con la Russia.

Il crepuscolo dell'Intesa

Nè si dica che questa politica non sarebbe stata confacente a quella di un popolo vincitore. Ormai devesi riconoscere che la politica della vittoria, politica contraria al revisionismo, non è più attuabile, perchè più non esiste l'unità dell'Intesa. La politica revisionista dell'Inghilterra ha la sua ragione di essere solo in quanto si basa su fini particolari e perciò noi forse non possiamo senz'altro accostarci all'Inghilterra. Ma ciò non significa che dobbiamo cedere senz'altro all'intransigenza francese. Devesi considerare che la Francia vuol tenere avvinta l'Europa ad un trattato ineseguibile e pretende riparazioni che i tecnici hanno dimostrato non pagabili.

Nè con l'Inghilterra nè con la Francia l'Italia può dunque rimanere legata per la politica della vittoria. Con ciò, l'oratore non pretende che l'Italia sia condannata all'isolamento, perchè ciò sarebbe contrario ai postulati del partito socialista, il quale certo non rifiuta accordi particolari su determinati punti politici ed economici, quando essi siano chiari e senza secondi fini.

Crede che la situazione europea attraversi oggi un periodo non meno grave di quello in cui scoppiò la grande conflagrazione. La Russia non nutre affatto propositi bellicosi: però, se l'Intesa persisterà nella politica del Trattato di Versailles, l'accordo russo-tedesco non potrà non essere il frutto della rivincita. La miseria che imperversa è un altro incentivo di guerra. La formazione dei piccoli Stati, anzichè segnare il successo della politica delle nazionalità, implicherà il loro vassallaggio verso le grandi potenze: il che rappresenta un altro pericolo per l'avvenire.

Occorre dunque decidersi — conclude l'oratore — o per una politica di soggezione dei popoli vinti, o per una politica di revisione dei trattati, di disarmo e di unità economica dell'Europa. A questa politica ci spingono gli Stati Uniti e la sua prima realizzazione deve essere la revisione dei trattati; il resto verrà da sè sotto la pressione delle masse lavoratrici. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Clamoroso incidente Schanzer-Chiesa

MATTEI GENTILI dichiara per il suo gruppo di mantenere la nota mozione, con la quale si approva l'opera dei rappresentanti del Governo alla Conferenza. Il PRESIDENTE avverte che alla mozione dell'on. Mattei Gentili è stato presentato un emendamento dell'on. Bonardi, per aggiungere dopo le parole: «alla Conferenza», le parole: «e la politica estera del Governo». Sulla mozione stessa è stata chiesta la votazione per divisione, e sull'ultima parte di essa, e cioè, sull'inciso «e la politica estera del Governo», la votazione nominale.

Violenti attacchi di Chiesa

CHIESA (rep.) dice che la politica seguita dal Governo nei riguardi del Montenegro ha peccato di viltà.

SCHANZER (*energicamente*): Io la viltà non la conosco!

CHIESA: Quella politica è stata vilissima... (*Rumori altissimi*); non si abbandona un paese allo sbaraglio...

SCHANZER: Ella non dovrebbe fare simili affermazioni. La mia politica mai venne meno alla dignità. (*Approvazioni*).

CHIESA: Le ripeto che Ella ha commesso una viltà, tanto più che alla Camera si è trincerato dietro dichiarazioni reticenti.

SCHANZER scatta nuovamente in piedi e picchiando sul tavolo esclama: Ho parlato con tutta lealtà; respingo le sue accuse.

CHIESA: Quando ho parlato di viltà, ho voluto riferirmi alla politica estera dell'Italia, che è sempre ispirata a concetti vilissimi.

Avviene un breve e vivace scambio di frasi violentissime fra l'on. Schanzer e l'on. Chiesa.

CHIESA: Il Montenegro è stato sacrificato. (*Applausi a Destra*).

A questo punto, tra il ministro degli Esteri e il deputato repubblicano, lo scambio delle frasi violentissime è così serrato, e la Camera partecipa con sì alti clamori all'incidente, che è impossibile intendere ciò che i due si dicono. D'un tratto, quando Chiesa urla che il Montenegro è stato sacrificato, tutta la Destra balza in piedi, applaudendolo e approvandolo. I commenti sono vivissimi. L'on. De Nicola scampanella, e a stento tronca il battibecco, che è stato violentissimo nel tono delle voci, nel significato delle parole irruenti e nell'insistenza con cui furono ripetute. Grande è l'impressione della Camera e svariatissimi i commenti.

Il deputato repubblicano conclude fra i rumori della Camera, dicendo che manterrà la sua mozione per il Montenegro.

Dichiarazioni di Facta

Si alza quindi il Presidente del Consiglio L'on. FACTA dice che il ministro degli Esteri e quello dell'Industria hanno già dato tutte le spiegazioni di ordine tecnico con quella competenza e quella diligenza che essi portarono nei lavori della Conferenza. Si unisce al ringraziamento del ministro degli Esteri a tutti i collaboratori della Conferenza, per l'opera intelligente e alacre da essi svolta e altresì a tutti i funzionari incaricati della sua organizzazione, che è stata pari all'importanza di quel grande Convegno. Un ringraziamento invia anche alla nobile città di Genova, che ha accolto le delegazioni col suo squisito tradizionale senso di ospitalità.

L'oratore conclude dicendo che l'Italia doveva assolvere alla Conferenza, soprattutto, il compito di riavvicinare popoli vincitori e vinti, in una intesa comune per la ricostruzione dell'Europa. La Conferenza ha contribuito a formare tra tutte le Potenze intervenute un tale affiatamento, il quale fa sperare che le questioni poste potranno trovare la loro soluzione in un prossimo domani. Basterebbe questo risultato — egli dice — per affermare che la Conferenza ha raggiunto il suo scopo. Certo è che il Governo può dire di avere, alla Conferenza, servito l'Italia con dignità e con onore. (*Vivissime approvazioni*).

Seguono le dichiarazioni di voto, FEDERZONI per i nazionalisti e GRONCHI per i popolari, si dichiarano favorevoli all'emendamento Bonardi, alla mozione Mattei-Gentili.

MODIGLIANI, per i socialisti, dice che di fronte a una votazione di sì grave importanza, i gruppi avrebbero dovuto sentire il dovere di assumere una posizione netta e precisa di assoluta sincerità. Invece si apprestano a votare a favore proprio coloro che non hanno risparmiato fino a ieri aspre critiche al Governo, per la sua politica estera, così opposta alle loro direttive. (*Interruzioni a Destra*). Il gruppo socialista, nel caso di una votazione sincera, avrebbe potuto considerare l'eventualità di distinguersi dagli altri gruppi, astenendosi dal voto: per non prestarsi a meschini accorgimenti parlamentari, darà invece voto contrario.

Il voto

Si procede alla votazione per appello nominale sull'emendamento di fiducia Ciriani, la quale dà il seguente risultato:

Presenti	277
Votanti	276
Hanno risposto «sì» (a favore del Governo)	209
Hanno risposto «no»	67
Astenuti	1

La Camera approva la politica estera del Governo. Hanno votato contro i socialisti, i comunisti e l'on. Chiesa. Viene quindi posta in votazione la mozione Mattei-Gentili. E' approvata per alzata e seduta.

Bilancio dell'Istruzione

Dopo il voto sulla politica estera, si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Il ministro ANILE prega i vari presentatori di ordini del giorno di volerli ritirare, convertendoli in raccomandazione. Assicura che il Governo non intende sopprimere i convitti nazionali, che saranno riformati; riconosce che è eccessivo il numero delle vacanze e studierà la questione circa l'applicazione degli orari.

Consente sulla necessità che la scuola non sia di pregiudizio allo sviluppo intellettuale del bambino, gravandolo di un cumulo di cognizioni frammentarie; non crede, però, che possa bastare per l'educazione del fanciullo la cultura naturalistica. Quanto alle riforme scolastiche, ha preparato dei progetti, che in parte sono già davanti alla Camera e in parte saranno presentati al Parlamento.

Circa le scuole delle nuove provincie, si rende conto delle necessità che esse hanno. Provvederà con ogni sollecitudine, nei limiti delle possibilità.

Quanto all'istituzione di nuove scuole elementari, osserva che in parte si è provveduto e si provvederà ulteriormente, non appena nuovi stanziamenti di fondi saranno concessi. Non mancherà di studiare la questione dei benefici finanziari dovuti ai Comuni che hanno riscattato la loro autonomia scolastica.

PRESUTTI, per la Commissione di Finanza e Tesoro, prega l'on. Anile di ottenere dal ministro del Tesoro fondi sufficienti per l'istituzione di nuove scuole elementari.

PEANO, ministro del Tesoro comprende tutta la gravità del problema. Però lo stanziamento di 60 milioni in un anno, è eccessivo. Lo stanziamento dovrebbe essere graduale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 20.50.

Il programma estero del P. P. I.
Un'iniziativa a favore della Russia

ROMA, 8, sera

La direzione del partito popolare ha continuato i suoi lavori. Dopo alcune questioni di ordine interno, ha proceduto all'esame delle proposte formulate dalla commissione speciale di politica estera e di organizzazione internazionale presso il segretariato politico del partito, proposte che vengono illustrate dal principe Ruffo, dal prof. Sturzo, dall'on. Gronchi.

In base a tale relazione, la direzione ritiene anzitutto che il partito popolare italiano, coerente ai propri voti, all'atteggiamento preso dal gruppo parlamentare e alle decisioni del consiglio nazionale, debba sostenere che l'Italia continui all'Aja la politica seguita a Genova per una convenzione internazionale con la Russia, sia dal punto di vista dei rapporti economici, sia per la tutela delle persone e dei beni degli italiani residenti o profughi dalla Russia e dei prigionieri di guerra, sia per una maggiore opera di soccorso per le moltitudini che ivi periscono.

All'uopo si fa appello ai cristiano-sociali e ai democratici del Belgio e della Francia, perchè anch'essi facciano opera per un orientamento dei rispettivi Governi a favore di una tesi risolutiva e profondamente umana e cristiana.

Quindi la direzione del partito ha accettato il punto di vista della propria commissione di politica estera circa i mandati in Asia Minore. La direzione del partito ha rinnovato il voto che tutti i cattolici del mondo fanno per la tutela dei luoghi santi. Quindi, la direzione del partito, proseguendo nell'esame delle questioni estere, ha discusso il problema dei rapporti dell'Italia con l'Albania ed ha espresso il voto che il Governo italiano nomini presto il suo ministro plenipotenziario presso la vicina nazione e che compia una politica di amicizia e favorisca gli istituti di cultura italo-albanese in Italia. Un accurato esame è stato fatto sul voto della Commissione degli Esteri, circa le riparazioni dovute dalla Germania

I colloqui di Facta sulla situazione interna

ROMA, 8, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta voleva fare oggi al Senato le dichiarazioni sulla politica interna del Gabinetto, ma non avendo potuto parlare ieri dinanzi all'assemblea elettiva, ha fatto oggi al Senato le dichiarazioni su Genova, e sulla politica internazionale. Il discorso sulla politica interna sarà da lui pronunciato alla Camera alta nel pomeriggio di sabato.

L'on. Facta continua intanto ad avere colloqui con personalità politiche dei vari partiti, con alti funzionari e con i suoi maggiori collaboratori, sulla situazione interna. Anche stamane ha un lungo conferire col sottosegretario alla presidenza on. Beneduce. Ha avuto colloqui col senatore Luciano Bianchi, col comandante Riccio e col prefetto di Genova commendatore Poggi. Col commend. Mori ha scambiato solo poche parole, comunicandogli che avrà un colloquio con lui domani o domani l'altro mattina. Le dichiarazioni che sabato il Presidente del Consiglio farà al Senato sulla politica interna saranno, come abbiamo già avvertito, ampie, precise ed esaurienti intorno ai suoi intendimenti per la pacificazione degli animi, per il ripristino dell'autorità dello Stato contro ogni partito che credesse poterla vulnerare.

Le trattative fra armatori
e gente di mare

ROMA, 8, sera

Alle 15 di oggi, nella sala dei ministri a Montecitorio, è stata ripresa la riunione fra i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e i rappresentanti degli armatori, intesa ad addivenire ad una pacificazione fra questi ultimi e la Federazione nazionale dei lavortori del mare, che ha fatto delega delle trattative nelle mani della Confederazione generale del lavoro, per i contratti di arruolamento degli equipaggi delle navi mercantili e, in generale, per tutta la materia relativa alle relazioni fra capitale e lavoro, nell'industria dell'armamento marittimo.

E' questa la quinta riunione. Le prime due si sono tenute in Roma nello scorso mese. La terza e la quarta si sono tenute, rispettivamente il 24 maggio e il 2 giugno, a Milano. Le due prime riunioni a Roma erano però informative. Alla fine di esse, le due parti decidevano di proseguire nelle trattative, dando mandato ufficiale a trattare ai loro rappresentanti. Questi furono per la Confederazione generale del lavoro gli on. D'Aragona e Baglioni, per la Federazione degli armatori, il comm. De La Penne, direttore generale del Lloyd Sabaudo, il comm. O. Cosulich, per la Società omonima, il comm. Filetti della «Veloce». I rappresentanti delle Federazioni armatoriali dichiaravano però che essi intervenivano non a nome delle singole società, ma con mandato della sezione sindacale del Comitato centrale dell'armamento, e che in ogni caso gli eventuali impegni che si sarebbero per prendere, avrebbero avuto valore soltanto per le società addette al trasporto di passeggeri e per le linee di navigazione sovvenzionate. Questa dichiarazione era poi confermata da una comunicazione ufficiale, di non prender parte alle trattative, fatta dalla Federazione armatori liberi di Genova e dagli armatori di navi da carico iscritti alla Federazione degli armatori della Venezia Giulia.

Alle riunioni del 24 maggio e del 2 giugno a Milano è stato esaminato dalle due parti il contratto-tipo di arruolamento, attualmente in vigore, ed i rappresentanti della Federazione armatoriale hanno esposto per sommi capi le modificazioni che essi intendevano riportare alla parte economica di essa. Per la Confederazione generale del lavoro, l'on. D'Aragona ha fatto ampie riserve per quanto riguarda l'articolo 1, relativo ai casi di rescissione del contratto di arruolamento, senza obbligo di indennità. La Confederazione generale del lavoro insistette che questi casi fossero limitati a puri e semplici casi disciplinari, mentre gli armatori chiedevano che venissero estesi ai casi di disarmo forzato della nave per mancanza di nolo, ed ai periodi di immobilizzazione della nave per grandi riparazioni.

Nella riunione è stata ripresa in esame questa questione, che è essenziale per il proseguimento delle trattative, e sarà quindi iniziata la trattazione dei regolamenti organici per il personale di bordo.

Lo sciopero dei metallurgici lombardi
Ritorno allo spirito di moderazione

MILANO, 8, sera

Ieri vi ho dato notizia di un ordine del giorno fatto votare nel comizio dei metallurgici dagli elementi più oltranzisti, che avevano tratto partito dalla facile presa che hanno sulla massa le tesi estremiste, approfittando dell'assenza dell'on. Buozzi. Ma oggi il comitato di agitazione, riunitosi per deliberare sulla situazione che detto ordine del giorno aveva determinato, con una nuova votazione, è ritornato sulla deliberazione tumultuariamente presa ieri sera, votando un altro ordine del giorno, tendente ad attenuare e a svuotare il significato oltranzista di quello.

«Preso atto con soddisfazione — dice l'ordine del giorno — della decisione della «Fiom», di convocare un convegno nazionale per esaminare la situazione, il comitato regionale fa esplicito invito ai metallurgici, a qualunque tendenza appartengano, di tenersi disciplinati ai deliberati del comitato stesso, composto dell'Unione sindacale italiana, dell'Unione sindacale milanese e della «Fiom», compresi i comunisti, il quale si inspira agli interessi superiori di tutta la massa metallurgica; e mentre delega i suoi rappresentanti ad esporre la situazione all'Alleanza del lavoro, delibera di presenziare in massa al comizio che si terrà a Milano sabato sera».

Il bollettino dello sciopero, diramato dal comitato di agitazione, informa che nell'ottavo giorno lo sciopero è divenuto più che mai esteso e compatto. Qualche grande officina della Lombardia ha firmato l'accordo. Dei lievi incidenti sono avvenuti qua e là. A Brescia si sono aggiunti agli scioperanti gli operai della Tempini. Nei comizi tenuti nei diversi centri, sono state esposte le ragioni per la resistenza.

Le organizzazioni socialiste reggiane
per il collaborazionismo

REGGIO EMILIA, 8, sera

La Federazione provinciale socialista reggiana ha votato il seguente ordine del giorno, che è stato mandato anche ai rappresentanti dell'Emilia al consiglio nazionale socialista:

«La commissione esecutiva della Federazione provinciale socialista, udita la relazione sui dibattiti svoltisi a Roma in seno al consiglio direttivo della Confederazione del lavoro e presso la direzione del partito, prende atto con soddisfazione dei deliberati presi dalla maggioranza del gruppo parlamentare, e approva l'atteggiamento della Confederazione del lavoro, e mentre esprime l'augurio che il prossimo consiglio nazionale del partito voglia consentire al gruppo socialista una maggiore autonomia di azione perchè possa agire nel Parlamento, nel senso di difendere la libertà e la vita del proletariato, dichiara la propria solidarietà al gruppo parlamentare socialista e alla Confederazione del lavoro, e rinnova alla direzione del partito l'invito a consultare le sezioni mediante un referendum, o mediante la convocazione immediata di un congresso nazionale».

Il Congresso dei mutilati a Zara
L'opera del Comitato centrale discussa dai delegati

ZARA, 8, notte

Anche la seconda giornata del congresso dei mutilati è stata accompagnata da episodi di gentilezza e di passione italiana. La commovente commemorazione del mutilato Negri, il saluto a Del Croix e, finalmente, la presidenza onoraria offerta ai due zaratini, diedero occasione a manifestazioni elettrizzanti, entusiastiche.

La sala Colautti, al piano superiore del Caffè Centrale, era, alle 10, affollatissima per l'inizio vero e proprio dei lavori. Il segretario generale dell'Associazione, avv. Romano, aperta la seduta, presenta all'assemblea l'avv. Cefaly, venuto a Zara in rappresentanza dell'Associazione nazionale combattenti.

L'adesione dei combattenti

Accolto da fragorosi applausi, l'avv. Cefaly saluta i mutilati, «la parte più bella e più pura della famiglia dei combattenti», quindi deplora l'assenza dal congresso del ministro del Lavoro, il quale aveva promesso il suo intervento per rendersi personalmente conto dei postulati e dei bisogni dei mutilati. Se con l'assenza, il ministro credesse di poter fare ostruzionismo alle sacrosante richieste dei mutilati e dei combattenti — conclude l'oratore calorosamente applaudito — s'inganna, perchè sapremmo ricorrere a tutti i mezzi per far trionfare il nostro buon diritto.

Ha quindi la parola l'avv. Romano per leggere la relazione morale del Comitato centrale. Il segretario inizia la sua lettura con la commossa narrazione del sinistro che colpì il glorioso cieco di guerra, già segretario generale, Dino Negri, caduto dall'ascensore mentre stava per uscire dal suo cotidiano lavoro.

L'assemblea fa alla memoria del morto così tragicamente un'imponente dimostrazione, che si rinnova quando il glorioso cieco Del Croix propone che l'assemblea invii alla signora Negri i sensi del cordoglio e della riconoscenza dell'assemblea.

I risultati della missione in America

L'avv. Romano, continuando la relazione, espone le condizioni miserevoli in cui si trovava l'associazione quando il nuovo Consiglio direttivo ne assunse la direzione; espone l'azione svolta per condurre a rapida ed equa soluzione il problema della pensione; riafferma la necessità di insistere con energia perchè siano attuate le norme per l'occupazione dei mutilati, ed infine spiega quale azione intende svolgere in favore dei grandi mutilati.

Dopo esposta la situazione finanziaria dell'associazione, il relatore magnifica i risultati ottenuti in favore dei mutilati dalla missione inviata in America e rende omaggio al merito del cieco Del Croix, che capeggiò la missione. Questo elogio dà occasione all'assemblea di fare una vibrante dimostrazione al valoroso mutilato.

Il segretario, che riferisce sull'attività della segreteria e chiude auspicando al più felice avvenire dell'associazione, è lungamente e calorosamente applaudito.

Dopo un voto di ringraziamento alla stampa americana, che secondò l'opera della missione e ai giornalisti italiani presenti al congresso, su proposta del Comitato centrale, vengono acclamati soci onorari i due mutilati di Zara Bastetti e Gonfalonieri.

Cessate le acclamazioni che accolgono la proposta, il Gonfalonieri vuol ringraziare, ma tale è la sua commozione, che scoppia in lagrime. Ma infine si domina e ringrazia con un discorso appassionato, che è vivamente acclamato dall'assemblea in piedi. Si vota la proposta d'inviare il discorso Gonfalonieri a tutte le sezioni di mutilati. Del Croix ricorda la visita fatta a Zara due anni or sono e constata come la passione italiana della città non sia da allora scemata. Le commoventi accoglienze fatte ai mutilati ne sono la prova. Si compiace che i suoi compagni sieno venuti a fare questo bagno di purissima italianità.

La seduta pomeridiana

Dopo aver stabilito che ogni giorno i lavori del congresso terminino alle 18.30 per dar modo ai congressisti di partecipare ai festeggiamenti organizzati dalla città in loro onore, si nominano la presidenza e varie commissioni. Viene eletto all'unanimità a presidente il mutilato Baccarini di Milano.

Nella seduta pomeridiana, dopo viva discussione, si delibera di non ammettere i mutilati che non hanno delega ai lavori del congresso, neppure come uditori. Si inizia quindi la discussione della relazione del Comitato centrale. Parlano vari oratori in vario senso. Infine l'avv. Romano risponde alle critiche dei colleghi, difende la legge Labriola, che nel campo sociale rappresenta, a parere dell'oratore, un atto rivoluzionario, e che i mutilati devono sorvegliare perchè non venga frustrata dai datori di lavoro con eccezioni ed esoneri che chiedono al Ministero dei Lavori pubblici. Infine spiega l'azione svolta dall'associazione per la polizza di assicurazione e quanto operò d'accordo con l'Associazione combattenti. La replica dell'avv. Romano è applaudita e tra applausi e all'unanimità si vota infine un ordine del giorno che approva e plaude all'opera del segretario generale e del Comitato centrale. La seduta è quindi levata alle 18.

Le scuole italiane in Dalmazia
Un'interrogazione dell'on. Dudan

ROMA, 8, sera

Negli ambienti diplomatici si assicura che il Governo italiano avrebbe comunicato al dott. Antonjevic, ministro del Regno S. H. S. a Roma, che l'Italia non può accettare le rettifiche proposte dal Gabinetto di Belgrado ad alcune fra le convenzioni firmate a Santa Margherita Ligure, per ciò, soprattutto, che riguarda le scuole statali italiane nella Dalmazia assegnata dal Trattato di Rapallo alla Jugoslavia. L'accettazione delle nuove proposte di Belgrado significherebbe da parte dell'Italia rinunzia ad una garanzia giustificata, fondamentale e indispensabile per la tutela della lingua e della cultura italiana fra i nostri connazionali. Le proposte del Governo S. H. S. su questo argomento non tendono a escludere l'esistenza di scuole italiane in quei territori, ma a far sì che le scuole stesse siano private anzichè statali. Il dott. Antonjevic ha comunicato al suo Governo la risposta dell'Italia, esponendo i motivi per i quali questa è costretta ad insistere sulla necessità che le clausole in discussione siano mantenute integralmente. Si tratta ora di attendere la risposta del Governo di Belgrado, sulla quale sarebbe prematuro avanzare delle previsioni.

Sull'argomento, l'on. Dudan ha presentato al ministro degli Esteri un'interrogazione «per sapere se sia vero che il Governo S. H. S. abbia opposto delle riserve al diritto dell'Italia di istituire scuole di Stato italiane nella Dalmazia non annessa, diritto esercitato dall'Italia perfino ai tempi della dominazione austriaca, contro la quale l'Italia combattè e vinse la guerra; e in caso affermativo, per sapere quale sia stata la risposta del nostro Governo a tali strane pretese.»

La morte dello scrittore svizzero Blondel

GINEVRA, 8, sera

Dopo più di due anni di crudele malattia, che lo aveva immobilizzato a letto, si è spento la scorsa notte il letterato ginevrino Augusto Blondel, assai noto per alcuni romanzi e pregevoli studi critici. Il Blondel aveva anche tradotto «Una partita a scacchi» di Giacosa. Era nato il 1854.

La gara franco-inglese
per il predominio in Arabia

LONDRA, 8, sera

L'*Exchange Telegraph Company* riceve dal Cairo, correre colà la voce, secondo la quale i francesi avrebbero concluso un trattato con Ibn Saud, sultano di Neid in Arabia. La Francia darebbe la sua assistenza al sultano con armi, munizioni e denaro, se questi venisse attaccato dall'Hegiaz, dalla Mesopotamia e dalla Transgeorgiania. In virtù del nuovo patto, il territorio di Saud si estenderebbe fino a Derea, mentre si allargherebbero pure i confini del mandato francese sullo Stato di Hauran. Il sultano si sarebbe impegnato ad opporsi con tutti i mezzi all'eventualità della formazione di una confederazione araba sotto il controllo della Gran Bretagna. Inoltre Saud appoggerebbe militarmente la Francia, qualora fosse attaccata in Siria, dalla Transgeorgiania o dalla Mesopotamia.

Queste voci non hanno conferma ufficiale, ma vi è ragione di credere, da tanti indizi, che il trattato sia formalmente concluso. La stampa inglese rileva che il sultano Saud, il quale è il capo di una potentissima tribù araba, percepisce dal Governo britannico 60.000 lire sterline all'anno, come compenso per l'astensione da ogni atto di guerra di carattere anti-inglese.

Guerra doganale fra Russia e Polonia

BERLINO, 8, sera

Da Mosca si annunzia che le frontiere fra la Russia dei Soviet e la Polonia, sono state chiuse all'importazione di merci polacche. Il confine sarà riaperto, quando saranno state organizzate le misure per colpire le merci polacche di una tassa doganale del 300 per cento del valore delle merci. Il commercio russo-polacco è così interamente paralizzato, e specialmente le industrie tessili polacche, che soffrono già gravemente. Sembra che il Governo dei Soviet voglia così esercitare una pressione sulla Polonia, per indurla a concessioni nelle trattative economiche che hanno luogo attualmente.

Voci di un nuovo patto di alleanza
tra le potenze della Piccola Intesa

PARIGI, 8, sera

Una notizia da Bucarest dice che negli ambienti politici bene informati si parla con insistenza della conclusione di un'alleanza fra la Romania, la Jugoslavia, la Czeco-Slovacchia e la Polonia. Il trattato di alleanza si firmerebbe a Belgrado, in occasione del matrimonio di Re Alessandro.

L'interrogatorio di Hera Myrtell
La poetessa che uccise il marito

PARIGI, 8, sera

E' incominciato quest'oggi il processo della signora Bessarabo (Hera Myrtell), la poetessa che assassinò e mise in un baule il marito, con l'aiuto della sua giovane figlia. I fatti sono troppo noti perchè debbano riassumersi. L'avvocato della signora Bessarabo è Moro Giafferi, che difese già Landru.

Se l'accusata abbia contato su un'udienza sensazionale, essa non sarà stata molto soddisfatta della sala di oggi. Bisogna risalire al processo Steinheil, per ricordare una sala così austera. Il presidente ha rifiutato l'accesso alla sala a qualsiasi signora. Soltanto le croniste giudiziarie di tre giornali hanno potuto trovare posto ai banchi della stampa.

All'aprirsi dell'udienza, i testimoni delle due parti occupano alcuni banchi, ma poi quando si iniziano gli interrogatori non rimangono che pochi uomini. Nulla insomma ricorda la sala dall'aspetto teatrale dei tempi dell'affare Landru. Neppure vediamo più le legioni di fotografi e di cinematografisti dell'altra volta. La sala presenta molti vuoti e dà quindi poco interesse.

A mezzogiorno e mezzo le due accusate entrano ed occupano i loro scanni. L'entrata è lenta e funebre. La signora Bessarabo ha un aspetto difficile a definirsi. Porta un cappello che sembrerebbe mascolino, se non fosse di seta nera e velluto. E' coperta di un ampio mantello scuro, ed il suo volto è pallido. Il suo labbro si stringe in una smorfia di sdegno. Essa offre l'aspetto di una donna dalla volontà possente.

Vicino a lei è seduta la figliuola Paola, la quale ha invece il volto accuratamente incipriato ed circondato da riccioli neri. Porta un cappello di seta grigio cenere, e veste un «tailleur» attilato grigio perla, con un enorme colletto bianco.

Durante la lettura dell'atto di accusa, entrambe le assassine immobili, di tempo in tempo sembrano con leggera alzata di spalle protestare contro l'accusa.

Di fronte a loro, alla destra del presidente, è un altro gruppo di donne a lutto. Sono le sorelle con i fratelli della vittima, vestite in nero con lunghi veli di treffo.

Finita la lettura dell'atto di accusa, si fa l'appello dei testimoni. 71 sono per l'accusa e 15 per la difesa. L'avvocato difensore protesta subito e solleva un incidente, perchè aveva presentato una lista di 130 testimoni. Il presidente lo assicura che si potranno poi chiamare altri, bastando 24 ore per fare l'intimazione.

Quindi incominciano gli interrogatori. La signora Bessarabo si leva in piedi, ed impassibile ascolta le diverse interogazioni. Il presidente ricorda la sua infanzia, poi il suo primo matrimonio, avvenuto al Messico, dove si era incontrata col fratello. Ricorda come nel marzo del 1914 la signora Bessarabo scoprì inanimato nel suo gabinetto di lavoro il primo marito. Il presidente accenna alla possibiltà che la signora Bessarabo sia responsabile anche del primo lutto.

Essa risponde violentemente, che aveva voluto divorziare per tre volte, ma che tre volte il marito era venuto a ricercarla. Aggiunge che dopo la rovina finanziaria al Messico, egli progettava il suicidio collettivo della famiglia in una sala da bagno, ma essa aveva resistito con energia. La morte del povero marito, dichiara, è dovuta ad una emorragia cerebrale.

L'udienza continua.

L'associazione dei "Cavalieri della Morte,,
dichiarata sciolta dalla Prefettura di Venezia

VENEZIA, 8, sera

In seguito ai recenti luttuosi avvenimenti, la Prefettura ha decretato lo scioglimento dell'associazione «Cavalieri della Morte». Stasera la sede dei «Cavalieri della Morte» venne invasa dalla forza pubblica, che sequestrò registri e carte e chiuse i locali. Un cavaliere della morte trovato nella sede con una rivoltella, venne tratto in arresto.

Quadro prezioso trafugato
dal palazzo reale di Genova

GENOVA, 8, sera

In questi giorni è scomparso un quadro di rilevante valore artistico dal palazzo reale, e precisamente dalla sala che immette negli appartamenti che erano stati trasformati in sale di ricevimento e di studio dell'on. Facta, nel periodo della Conferenza di Genova. L'autorità nulla ha comunicato in proposito, per cui si ignora quale sia l'effettivo quadro rubato. La tela fu staccata abilmente dalla cornice, e portata via arrotolata. Si crede che il furto sia avvenuto durante lo sgombero degli uffici della Conferenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una lieve ripresa dei traffici ai Magazzini Generali

— C'è un risveglio nell'attività del nostro Punto franco — così ci diceva ieri uno tra i rappresentanti maggiori del commercio triestino. — Lieve, è vero, ma sensibile: una ripresa che potrebbe rappresentare un felice sintomo per il nostro porto. — Ci parve quindi opportuno avvicinare il comm. Gregoris, al quale anzitutto abbiamo chiesto di chiarirci la questione che riguarda la cronaca immediata della occupazione dei Magazzini Generali da parte degli ex combattenti.

La questione, invero, nella sua sostanza e per quanto riguarda la cronaca dei fatti, è assai meno grave di quanto poteva apparire in un primo momento. Il comm. Gregoris ci dice che verso le 9 di ieri dalla rappresentanza di un gruppo di giovani, i quali avevano occupato la scala della palazzina della direzione, gli venne presentato un breve memoriale col quale si chiedeva l'assunzione in servizio di un certo numero di persone in qualità di impiegati, braccianti nonchè professionisti.

Il comm. Gregoris fece subito osservare che l'amministrazione dei Magazzini Generali è sotto la tutela delle autorità superiori. Che vige inoltre il divieto, emanato dal Commissariato Generale, in base a un decreto Giolitti, confermato dal ministro Bonomi, per cui nessuna promozione e tanto meno assunzione di personale è concesso di fare.

C'è chi ripete esservi nel personale che attualmente presta servizio ai Magazzini Generali, degli sloveni non pertinenti alla Venezia Giulia. Sta di fatto che sono pochissimi e che però hanno già chiesto la cittadinanza italiana. Nel caso che non la ottengano saranno licenziati, a malgrado che siavi fra loro chi conti 15 e fin 20 anni di servizio. Vi sono anche due tedeschi fra gl'impiegati, anch'essi in attesa della concessione della cittadinanza. Comunque è necessario considerare la necessità morale — che è impegno di onore per qualsiasi amministrazione — di ispirare i propri atti ad un alto senso di equità, non solo, ma di servirsi, per il vantaggio generale, di uomini pratici, sperimentati per lunga serie di anni, di servizio prestato. E' quello che la direzione dei Magazzini Generali fece dopo l'armistizio. Ad onor del vero, se in un primo momento gli ex combattenti erano apparsi impazienti e relativamente rumorosi, subito dopo ripresero quella correttezza di forme e di modi la quale non esula mai da coloro che furono soldati e che del soldato conservano ancora integre tutte le virtù.

Verso una relativa ripresa dei traffici

Ed ora all'attività nei Magazzini Generali.

— Nel Levante — ci dice il comm. Gregoris — c'è effettivamente un risveglio di affari che si riflette sul nostro porto. Occorre però soggiungere che noi poniamo ogni studio per offrire le maggiori agevolazioni al transito delle merci, con la rapidità delle operazioni di scarico e di carico, con la puntuale prestazione del personale addetto agli uffici e con facilitazioni di ogni natura nella misura più ampia che le leggi ed i regolamenti specifici ci consentono.

— Si dice che nei magazzini esistono ancora in deposito merci di due anni fa.

— E' vero. Noi abbiamo sempre nutrito la speranza che una volta cessato lo stato di guerra latente o combattuta, specialmente nell'Asia, le nostre merci — qui depositate da tempo — potessero ivi trovare un buon collocamento. Ed abbiamo perciò atteso. Oggi si comincia a delineare una ripresa; la possibilità insomma di avviare una parte almeno dei depositi verso i porti del Levante e più specialmente in quelli meridionali del Mar Nero, talchè il ristagno penoso fin qui esistito nei riguardi dei magazzini comuni, comincia a risolversi ed apparire meno grave.

— E gli zuccheri?

— Ancora siamo lontani da quanto ci aspettavamo al proposito. Certo però la prossima campagna zuccherifera si annunzia abbondante nella Czeco-Slovacchia, per cui sicuramente avremo una ripresa nel commercio degli zuccheri il quale — come è noto — ha per Trieste una particolare importanza. Anche per gli zuccheri abbiamo adottato facilitazioni diverse, onde rendere più agevole il transito e richiamare perciò quanto più sia possibile della produzione del retroterra.

Per il caffè si nota effettivamente un risveglio. In questi ultimi tempi vi sono stati alcuni arrivi diretti dal Brasile e per ingenti quantità.

Di particolare importanza sono i nuovi depositi di locomotive austriache destinate alla Russia, e le partite numerose di magnesite imbarcate per l'America.

Il movimento ferroviario è in aumento. Ieri erano 254 carri. Nella sua totalità il traffico odierno rappresenta il 55 per cento dell'anteguerra. Non è molto, anzi, è poco: ma bisogna considerare il passato prossimo le cui condizioni erano veramente disperate. Solo manca la continuità del traffico; per cui vi sono momenti, periodi anzi, di stasi quasi completa, cui sussegue una febbrile laboriosità provocata dall'improvviso arrivo di parecchi piroscafi. Questa mancanza di ritmo normale, come ben si comprende, è cagione di inconvenienti che si riflettono in ispecial modo sulle maestranze addette.

Nel complesso si ha la sensazione di qualche cosa di nuovo. E' come il principio della convalescenza dopo una malattia acuta durata a lungo. Una ventata d'aria pura per dei polmoni costretti per tanto tempo a respirare in un ambiente viziato. La paralisi si risolverà? La crisi sarà superata? Io credo fermamente di sì. Occorre che tutti noi contribuiamo a quest'opera di resurrezione del nostro porto, mercè la buona volontà, la tenacia nei propositi e l'incrollabile fede nei destini di Trieste italiana.

La questione delle fittanze

Qui giunti, dopo le parole assai confortevoli del comm. Gregoris, abbiamo creduto affrontare un argomento specifico e assai dibattuto: quello dei fitti. Da tempo nel ceto commerciale non erano insolite le lagnanze verso i dirigenti dei Magazzini Generali per l'altezza dei fitti per deposito merci. A rincarare la dose, si aggiungeva che la direzione, anzichè favorire le ditte triestine agevolasse in maggior misura quelle forestiere. In tutto ciò v'è un fondo di verità?

Il comm. Gregoris al proposito ci dice che suo preciso dovere è di usare il medesimo trattamento verso tutti coloro che contribuiscono alle attività commerciali dell'emporio triestino. Il suo ufficio, quello cioè dei Magazzini Generali, è di prestare i propri servizi alla collettività dei negozianti; lo scopo, quello di aumentare quanto più sia possibile il traffico. A questi criteri direttivi egli e tutto il personale dipendente hanno ispirato in ogni occasione la loro condotta. Del resto la questione dei fitti è stata trattata, discussa e chiarita tra la Camera di Commercio e la direzione dei Magazzini Generali.

Comunque, a dimostrare che il costo dei fitti non è tale da portare nocumento agli interessi dei nostri negozianti, sta il fatto dei 197 prenotati chiedenti affittanze di locali, di cui 40 sono già stati soddisfatti. Il che significa che i fitti nei Magazzini Generali sono assai più vantaggiosi di quelli dei magazzini in città, per le minori pratiche doganali cui sono soggette le merci, per l'eliminazione delle spese di trasporto, per le possibilità di carico e di scarico direttamente dai carri ferroviari ai depositi; per la vicinanza immediata dei moli cui sono attraccati i piroscafi ed infine per la maggiore sicurezza.

Gli spazi liberi

Vi sono spazi ormai liberi, ma frazionati in modo da non poter essere subitamente utilizzati. In altre parole, i depositi esistenti già da tempo, vengono man mano ritirati, ma non completamente, per cui gli spazi vuoti ci sono, ma non vi sono riparti completamente vuoti per uso privato. Ma anche da questo lato la situazione tende a migliorare. Una volta ripristinati i traffici, il movimento di transito per se stesso vuoterà i magazzini per riempirli di nuovo, ma temporaneamente. Sarà, insomma, il movimento di endosmosi ed esosmosi e non di stasi come per il tempo passato; una circolazione vera e propria e non l'arresto funzionale dell'organismo. Il quale — detto per incidenza — costa allo Stato una somma non lieve per il deficit annuale fin qua risultato. E' ben vero che tale somma debba considerarsi come una sovvenzione pari e forse superiore per utilità a quella concessa per la costruzione di piroscafi dal punto di vista unicamente dei profitti generali. Poichè, a che varrebbe costruire navi se queste non abbiano di che trasportare e commerciare? Non sono forse i magazzini generali gli empori preposti a dare alimento e vita all'industria dei trasporti?

La vertenza metallurgica
La discussione di ieri con l'intervento dell'on. Buozzi

Ieri, alle 17, nella sede della Federazione industriale, i rappresentanti delle maestranze col segretario locale e l'on. Buozzi, segretario generale della «Fiom», si incontrarono coi rappresentanti industriali della Venezia Giulia per discutere sulle condizioni dell'industria navale nella nostra regione. Questa discussione, come abbiamo annunciato a suo tempo, è stata preceduta da altri colloqui tenuti nei giorni scorsi tra le parti. Gli industriali a suo tempo invitarono i delegati degli operai per riferire loro, a titolo informativo, la situazione dell'industria metallurgica locale in confronto a quella della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. I rappresentanti operai, nelle sedute precedenti, presero nota delle informazioni avute, senza deliberare sulla posizione da prendere in merito alla vertenza che, come si sa, ha per fine la riduzione del carovita sui salari. Ieri, alle 17, le parti si incontrarono e la seduta durò fino alle 20.30 e si limitò ad una esposizione fatta dai rappresentanti industriali sulle condizioni generali dell'industria navale. Gli industriali accennarono che, in seguito alla revisione dei salari avvenuta nel novembre 1921, era stato possibile assicurare alla Venezia Giulia un lavoro integrale e continuativo, limitando al solo necessario la riduzione delle maestranze. Nel frattempo, però, essendosi verificata una sensibile diminuzione del costo della vita nella Venezia Giulia e nelle altre regioni, essi chiesero che di questo fattore fosse tenuto conto con una riduzione rispondente della aggiunta caroviveri. La richiesta è motivata dalla necessità imprescindibile di diminuire il costo della produzione per poter assicurare alle aziende il lavoro necessario, fino al momento in cui saranno concretati i provvedimenti a favore dell'industria navale.

I rappresentanti degli operai si richiamarono, a loro volta, alle difficili condizioni di esistenza, ed espressero il loro parere che nuove riduzioni di salari non avrebbero potuto essere sopportate, e pertanto dichiararono che in ottemperanza alle precise istruzioni avute dai loro mandanti, essi si sarebbero opposti a qualunque tentativo di riduzione. Ad ogni modo tennero conto dell'esposizione fatta dagli industriali sulle necessità dell'industria navale, e si riservarono una decisione definitiva dopo aver consultato ancora una volta i fiduciari delle maestranze. Siamo informati da fonte attendibile che gli industriali non avrebbero l'intenzione di toccare il regime salariale degli operai, non sapendo le condizioni in cui si svolgerà il nuovo lavoro delle costruzioni navali. Essi vogliono soltanto che le maestranze della Venezia Giulia non siano in testa alle maestranze lombarde e liguri per quanto riguarda le percezioni del caroviveri. All'uopo gli industriali hanno presentato delle tavole-diagrammi da cui risulterebbe che i prezzi alimentari dei generi di prima necessità smerciati dagli spacci istituiti nel dicembre scorso, sono di molti punti più bassi e di prezzo sensibilmente inferiore alle derrate smerciate nei magazzini e nei negozi di commestibili delle altre regioni.

In proposito gli operai hanno osservato che durante tutto l'anno scorso gli industriali, malgrado il continuo aumento del costo della vita, chiesero ed ottennero sensibili riduzioni di salario, e che perciò, se gli industriali richiamano i numeri indici del costo della vita non appena segnano una diminuzione, non dovrebbero ignorarli quando segnano aumenti.

La conversazione di ieri ha avuto uno svolgimento sereno e quanto mai cordiale, in quanto si sa il tatto squisito e il senso moderato che distinguono l'on. Buozzi alieno dall'assumere posizioni estreme nelle vertenze tra industriali e maestranze.

La pesca miracolosa per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra

Anche ieri folla, dalle 17 alle 21, nella sala della Borsa alla pesca miracolosa per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra, e, nell'animazione, la vendita dei biglietti andò a gonfie vele. Suonava la banda del Presidio, applaudita dopo ogni pezzo.

Instancabili, ammirabili d'attività e di inesauribili trovate le signore e le signorine del Comitato perchè nessuno dei visitatori potesse uscire col rimpianto di non aver potuto spendere la somma stabilita per i poveri bimbi tubercolosi. Vigili, sorridenti, pronte, le venditrici erano da tutti e con tutti. I fortunati che vincevano, col dono ricevevano la parola della dama addetta alla distribuzione dei premi, che li esortava a tentare ancora la fortuna favorevole; chi non riusciva a vincere col primo acquisto, era assediato da altre venditrici che assicuravano di avere nel cestino tutti i biglietti fortunati. E il «cliente», non si sa bene se sedotto dall'invito sorridente o persuaso della promessa abile, comperava. Così anche ieri l'incasso fu notevole e fu rilevante anche il numero delle persone che vinsero premi di valore.

Ieri il sig. Gigetto Lughera vinse il ricco dono del Re; il rag. Sanna della Banca Commerciale, vinse il premio del sindaco di Capodistria, il signor Comisso, abitante in via Bellini 3, il dono del senatore Salata; e furono pure vinti i doni bellissimi del barone Currò, del signor Gattegno, del cav. Piana, ecc.; ma sono ancora da vincere i doni della duchessa d'Aosta, delle donne capodistriane, del generale Diaz, del conte Dentice di Frasso e altri.

La pesca continua oggi, dalle 15, e continuerà nei pochi giorni.

La Giunta consultiva del partito democratico a seduta
Un ordine del giorno sull'uso delle lingue nei Tribunali

Nella sala maggiore della Società Operaia la giunta consultiva del partito democratico ha tenuto ieri sera, sotto la presidenza del dott. Mario Stocca, una seduta con l'intervento numeroso dei suoi membri, fra i quali si notavano parecchi consiglieri comunali.

Il dott. Stocca, dopo aver rilevato che, vista l'importanza degli argomenti inseriti all'ordine del giorno, pretericce alcune non indispensabili comunicazioni presidenziali e osserva al secondo punto: «Relazione del gruppo consigliare sulla propria attività nel Consiglio comunale», che non venne compilata una formale relazione scritta perchè quanto fu fatto sinora non si prestava ad una larga discussione meritale in seno al partito. Per varie ragioni d'indole generale, il Consiglio comunale non ha finora potuto affrontare i vasti problemi cittadini e, d'altro canto, il bilancio di previsione per la gestione 1922 era, quando si costituì la nuova rappresentanza, già compilato dal Commissario straordinario comm. Cavalieri. I cinque mesi dell'esercizio in corso dimostrano che il forte deficit previsto in quel bilancio sta notevolmente diminuendo; e il disavanzo, che pur vi sarà alla chiusa dell'anno, verrà agevolmente coperto da mutui regolamentari della Cassa depositi e prestiti, che in allora avrà esteso le sue funzioni alla nostra regione. Le molte commissioni municipali hanno, però, in questi mesi spiegato una intensa attività ed hanno così preparato vasto materiale alle prossime sedute plenarie.

L'on. Lucatelli esprime il desiderio che, indipendentemente da quanto testè udito, il Consiglio tenga presto delle sedute pubbliche per trattare gli argomenti di minuta amministrazione, che sono quelli che interessano davvicino la cittadinanza, come il flagello della polvere ecc.

Segue la relazione della commissione speciale intorno all'uso delle lingue nei nostri Tribunali.

Il relatore, avv. Levi-Viola fa in argomento una brillante relazione in cui tratteggia estesamente le fasi storico-giuridiche della questione a partire dalla legge fondamentale del cessato Impero, del 21 dicembre 1867, N. 142, sull'equiparazione delle diverse nazionalità, che veniva poi praticamente svisata con una interpretazione arbitraria della locuzione «lingua usuale». A Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia vigeva sino al 1883, indiscusso, l'uso della lingua italiana, che venne in quell'anno vulnerato dall'equiparazione con lo sloveno e col tedesco. Sorse, poco dopo, la storica opposizione delle cittadette istriane alle famigerate «tabelle bilingui» dei Giudizi e altri episodi che comprovano la tenace resistenza delle nostre popolazioni alle sopraffazioni governative. Ma queste, seppure a suo tempo si tentò di codificarle, non possono più venire invocate dopo l'annessione ad un Regno di lingua unica, e ciò venne luminosamente dimostrato dalla nota decisione della Cassazione di Roma, del gennaio di quest'anno, che venne integralmente pubblicata dai giornali. E se già nel 1908 il futuro ministro di Giustizia Gleispach, allora presidente della Corte di appello di Graz, proibiva a tutti i Giudizi della Stiria di protocollare in lingua slovena quando gli avvocati conoscessero la lingua tedesca, tanto più dovrà venire riconosciuto a noi il diritto di opporsi ai tentativi che ora si fanno dagli slavi per semplice vezzo di dimostrazione politica.

Dopo varie altre opportune considerazioni, l'avv. Levi-Viola dà lettura del seguente ordine del giorno:

«La giunta consultiva del partito democratico, preso atto che la mancata regolazione legislativa della questione linguistica presso le autorità giudiziarie delle nuove provice ha già portato ad inconvenienti gravissimi, contrastanti colla serietà e coi criteri apolitici che dovrebbero regnare sovrani nelle aule giudiziarie;

ritenuto che a tali inconvenienti devesi ovviare con la massima sollecitudine per togliere un pernicioso stato di incertezza, dal quale deriva ostacolo al regolare funzionamento della giustizia e malcontento fra le parti;

delibera di invitare il Governo a prendere d'urgenza in esame la questione, attenendosi, per risolverla, ai seguenti criteri di massima:

«Lingua ufficiale da usarsi davanti a tutte le autorità giudiziarie delle nuove province è l'italiana, ammettendosi una deroga a tale principio, solamente per i distretti prevalentemente slavi, nei sensi che parti non assistite da avvocato possano esprimersi nella loro lingua e ciò finchè la funzione della scuola non venga a rendere inutile tale eccezione».

Uditi alcuni schiarimenti del consigliere d'appello Zaccaria, l'assemblea, su proposta dell'ing. Venezian approva a unanimità l'ordine del giorno della commissione speciale.

Sulla proposta del consiglio direttivo, in merito all'opportunità di contatti col partito democratico sociale italiano, si svolge un'animata discussione alla quale prendono parte molti dei presenti. Infine l'oggetto viene rimesso al consiglio direttivo per ulteriore esame.

I lavori della Commissione consultiva centrale e dei comitati regionali

Il bilancio statale delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 8, notte:

Stamane in seno alla Commissione consultiva centrale per le nuove provincie l'on. Salata, rispondendo ad una interrogazione dell'on. De Gasperi, ha fatto un'ampia esposizione documentata della gestione finanziaria statale nei riguardi delle nuove provincie dall'armistizio in poi.

Riassunse anzitutto le norme che presiedono alla formazione dei conti preventivi e dei rendiconti per i commissariati generali regionali e tratteggiò poi i sacrifici fatti dal tesoro dello Stato per le provincie redente nei singoli esercizi e per le singole amministrazioni. L'oratore illustrò e presentò numerose tabelle da cui risultano dettagliatamente gl'introiti e le spese delle nuove provincie a tutt'oggi, comprese le erogazioni per la conversione della valuta e per la restaurazione delle zone devastate dalla guerra. Concluse confutando inesattezze ed esagerazioni diffuse anche recentemente su irregolarità formali delle amministrazioni finanziarie regionali e sull'ammontare immaginario di oneri imposti allo Stato per le nuove provincie. Dimostrò come al di là del periodo critico della prima sistemazione, le terre redente dimostrassero anche tributariamente un accrescimento cospicuo della ricchezza nazionale.

Prospettò infine i vari modi di facilitare, pur mantenendo il decentramento regionale nei bilanci delle terre redente, il controllo parlamentare e per rendere, d'altra parte, possibile la cooperazione delle stesse commissioni consultive alla compilazione dei preventivi speciali e all'esame dei rendiconti delle provincie annesse.

Parlò anche dei rapporti finanziari fra lo Stato e gli enti locali in rapporto ai programmi autonomistici, e rese omaggio alla benevolenza con la quale specialmente anche l'attuale ministro del Tesoro prende in considerazione le urgenti eccezionali necessità delle terre redente.

Nella discussione l'on. Degasperi si dichiarò soddisfatto di avere promosso con la sua interrogazione un quadro completo ed esatto e dichiarazioni così importanti, come quelle contenute nel discorso del senatore Salata, al quale dopo brevi parole degli on. Conci, Krekich, Pitacco, Bertolini e Gentili, l'assemblea manifesta plauso, deliberando che il discorso odierno, come quello inaugurale di ieri, sia stampato con gli allegati e diffuso nelle nuove provincie e tra i membri del Parlamento.

Il Comitato giuridico della C. C. R.
per l'introduzione della legge di pubblica sicurezza italiana

Martedì 6 corr., sotto la presidenza dell'avv. Vidacovich, essendo assente l'on. Pitacco, si è riunito il comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale. Erano presenti i consiglieri Ara, Rizzi, Marani, Beviglia, Bisiach, Levi Viola, Pincherle, Kers, Mrach, Pieri, Doria, Saraval, Stocca, Castiglioni, Pastrovich e Slavik. Erano inoltre presenti l'avv. erariale Marinig, l'avv. Polacco, capo dell'Ufficio cittadinanza, il dott. Kabler e il dott. Ziegler, assessori comunali. Fungeva da segretario il dott. Ruzzier.

Il cons. Vidacovich, dopo aver scusata l'assenza dell'on. Pitacco e dell'avv. Zanolla, avverte che le comunicazioni della presidenza, di cui al primo punto dell'ordine del giorno, verranno fatte nella prossima seduta.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno riguardante la legislazione di guerra, sulla quale riferisce dottamente l'avv. erariale Marinig. Per espresso desiderio dei presenti, il comm. Marinig si assume l'incarico di estendere sulla questione una relazione scritta — da distribuirsi ai membri del comitato — completandola con l'elenco di tutte le leggi e ordinanze promulgate sotto il cessato regime in conseguenza dello stato eccezionale creato dalla guerra.

Sul terzo punto dell'ordine del giorno, relativo al giuramento e ai registri di cittadinanza, l'avv. Polacco dà lettura, illustrandola, della relazione, allegata al verbale, che conclude col proporre l'estensione alle nuove provincie, con opportune modificazioni ed adattamenti, delle disposizioni relative alla cittadinanza contenute nei decreti 15 novembre 1865, n. 2602, titolo I, II e III, e 23 dicembre 1919, n. 2560, nonchè delle norme che regolano la prestazione del giuramento per coloro che ottengono la cittadinanza in via di conferimento. Dopo ampia discussione, alla quale porta un prezioso contributo il dott. Kabler, capo dell'Ufficio anagrafico di Trieste, si delibera di accettare le proposte del relatore, con l'aggiunta di un voto, proposto dall'avv. Mrach, che sia esaminata l'opportunità di una sollecita estensione alle nostre provincie di tutte le disposizioni relative allo stato civile.

Sulla proposta di estensione alle nuove provincie di alcune disposizioni di legge riguardanti l'accattonaggio — proposta avanzata dal Municipio di Trieste, in vista del dilagare impressionante della piaga dei mendicanti e in considerazione che le disposizioni, a quella materia relative, degli articoli 453 fino al 456 del codice penale italiano non possono venir applicate, ove contemporaneamente non siano estesi gli articoli 81 e 82 della legge sulla pubblica sicurezza e il decreto 19 novembre 1889, n. 6535, contenente le norme per la applicazione degli or citati articoli, che non erano compresi nello schema di decreto-legge elaborato dalla Commissione consultiva regionale per la parziale introduzione della legge di pubblica sicurezza — il relatore dott. Ziegler, con riguardo alla complessità della materia, che nel Regno è strettamente collegata colla pubblica beneficenza, regolata dalle leggi sulle opere pie, non peranco estese alle nuove provincie, propone — e il comitato accetta — di affidare lo studio di tutta questa questione ad una sottocommissione che dovrà riferire in una delle prossime sedute e che risulta composta del relatore dott. Ziegler, del cons. Pincherle e del cons. Levi Viola.

Su proposta del cons. Pincherle si formula il voto che la legge di pubblica sicurezza, sulla cui estensione il comitato ha espresso il suo parere già parecchio tempo fa, sia quanto prima introdotta nelle nostre provincie, e ciò con riguardo al fatto che i codici penale e di procedura penale del Regno, coi quali detta legge, ha naturalmente stretta connessione, sono in vigore già dal primo aprile di quest'anno.

Si delibera inoltre, proponente il cons. Pieri, d'interessare le autorità centrali perchè sia emanato con tutta sollecitudine il decreto-legge concernente le norme per il concorso all'ufficio di giudice dei praticanti legali delle nuove provincie, i quali avranno così il modo di sistemare la loro posizione economica.

Seduta del comitato agrario della Commissione consultiva

Il comitato agrario della Commissione consultiva regionale è convocato per lunedì 12 corr. alle 15.30, nella sala n. 26 del Commissariato Generale Civile, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente; 2) estensione alla Venezia Giulia delle leggi sulla pesca 4 marzo 1877 n. 3706, 11 luglio 1904 n. 378 e 24 marzo 1921 n. 312; 3) estensione alla Venezia Giulia del decreto legge 5 agosto 1917 n. 1464 riguardante la concessione di mutui di favore per gli istituti d'istruzione e di sperimentazione agraria; 4) richiesta di condono dell'imposta fondiaria e casatico classi in rapporto ai danni di guerra; 5) risarcimento dei danni di guerra con riflesso ai bisogni dell'agricoltura; 6) mozione dell'Unione dei docenti italiani della provincia di Gorizia per la fissazione di norme per la tutela della proprietà campestre e per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura; 7) costituzione presso il Commissariato Generale di una commissione consulente di tecnici e rappresentanti del commercio minario; 8) operazioni agrarie: a) unificazione della legislazione sulle operazioni agrarie con riguardo alle differenti disposizioni vigenti nella provincia di Gorizia e nei distretti annessi della Carniola e della Carinzia, b) proposta di delegare alla Giunta provinciale di Gorizia tutte le funzioni che dalle leggi tuttora vigenti in materia sono demandate all'Ufficio del Commissario per le operazioni agrarie; 9) approvazione d'uno schema di decreto reale concernente l'incremento bovino nella provincia dell'Istria e di uno analogo per Trieste e il suo territorio.

Onorificenze. Alla famiglia è stato consegnato in questi giorni il diploma di nomina del defunto tenente Vittorio Benedetti a cavaliere della Corona d'Italia, per merito di guerra.

— Le insegne della commenda al dott. Arminio Brunner furono offerte ieri l'altro alla Banca Commerciale Triestina dal personale dell'Istituto.

— L'avv. Emilio Pincherle è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Nozze. La signorina Adilia Trampus col dott. Lorenzo Lorenzutti.

Il saluto del Senato alla Venezia Giulia e a Zara

Abbiamo da Roma, 8 sera:

In occasione della ripresa dei lavori del Senato, s'è avuto oggi una elettrizzante manifestazione di simpatia alla Venezia Giulia e a Zara, per le feste fatte ai Sovrani nella loro recente visita.

Il principe COLONNA, avendo avuto l'onore di essere a capo della rappresentanza del Senato nella solenne occasione della prima visita ufficiale dei Sovrani alle terre della Venezia Giulia e a quelle dell'orientale spiaggia dell'Adriatico, finalmente annesse alla madre patria, testimone della magnifica, entusiastica, delirante accoglienza fatta ai Sovrani a Trieste e in tutti gli altri luoghi, assicura i colleghi che furono momenti la cui memoria rimarrà sempre scolpita in tutti i cuori che italianamente sentono. Testimone commosso di tanta esplosione di giubilo popolare, in questo giorno della ripresa dei nostri lavori — dice l'oratore — sia inviato un fraterno saluto dal Senato del Regno a quelle popolazioni.

Il Presidente FACTA dice: Anche io ebbi l'onore di assistere a quelle magnifiche manifestazioni. Il cielo di Trieste e della Venezia Giulia, che vide tanti dolori e tante lacrime, quel giorno cosparse tutta la sua letizia e i suoi sorrisi sui Reali d'Italia, gioia e sorrisi che io auguro accompagnino per mille e mille anni la casa di Savoia, a cui sono legati non solo l'antico popolo italiano, ma le nuove regioni, che nelle aspirazioni del passato e nelle manifestazioni del presente rivelano tutta la loro italianità. Siano essi i fati immortali della casa Savoia, i fati immortali della Patria nostra.

Il PRESIDENTE si associa al saluto: Il Senato ha avuto occasione più volte di manifestare i suoi sentimenti di affetto — dice — verso quelle terre. Ora non può che confermare questo sentimento a proposito del fausto evento della visita dei Sovrani. Pongo ai voti la proposta del sen. Fabrizio Colonna, appoggiata dal Governo, per l'invio di un saluto del Senato a quelle nobili e patriottiche popolazioni.

Tanto le parole del sen. Colonna, quanto quelle del presidente del Consiglio e del presidente del Senato furono accolte da lunghi unanimi applausi, e la proposta d'inviare un saluto alle terre di recente visitate dai Sovrani venne approvata all'unanimità.

L'agitazione dei ferrovieri avventizi ex combattenti. Ieri mattina il Consiglio direttivo della sezione di Trieste della Federazione avventizi ex combattenti, è stato ricevuto al Commissariato Generale Civile dal vicecommissario comm. Crispo Moncada, al quale è stato presentato l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei soci di detta organizzazione il giorno 2, in cui erano formulate le richieste per la sollecita sistemazione dei ferrovieri combattenti. Il comm. Crispo Moncada ha assicurato alla commissione tutto il suo interessamento presso le autorità centrali, per la sollecita definizione della vertenza.

Assemblea dei soci dell'Unione militare. Per domenica 11 corr., alle 9, in una sala della Camera di Commercio di Trieste, gentilmente concessa, è convocata l'assemblea parziale dei soci dell'Unione militare, per discutere il seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente; discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea generale dei soci, indetta in Roma pel 25 corrente; nomina di due soci che, insieme al consigliere amministratore della filiale di Trieste, dovranno rappresentare questa alla predetta assemblea generale. I soci, per intervenire all'assemblea, devono presentare il certificato d'azione o la tessera di riconoscimento dell'Unione militare.

Il congresso generale della Società per il movimento dei forestieri. Nella sede della Camera di Commercio, la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, terrà il 17 giugno alle 11.30 il suo congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente (4 giugno 1921); 2) relazione sull'attività sociale durante il 1921; 3) presentazione del bilancio consuntivo della gestione; 4) proposte eventuali (art. 20 dello statuto sociale).

La gita dell'Università popolare a Postumia si terrà domenica 17 corr., partendo dalla stazione centrale col diretto delle 7. Ritorno a Trieste alle 21.20. Il tragitto si compie con vagoni speciali. Nel prezzo (lire 44) che forse potranno essere ancora ridotte, sono compresi il viaggio, il pranzo e l'ingresso alla grotta. In mattinata, chi vorrà, potrà fare un'escursione al castello di Luegg. Iscrizioni, pagando la quota, nella segreteria centrale, martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 17 e in quella di S. Giacomo, via Veronese.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico nella scuola popolare privata di via Cesare Battisti 10, sono aperte per scolari e scolare dalle 9 alle 12.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sento il dovere di ringraziare, con animo commosso e con devota riconoscenza, il chiarissimo signor

dott. Gabriele Lauro

che con intelligenti, assidue cure seppe salvare da morte sicura la mia adorata bambina.

Trieste, 8 giugno 1922.

GIOVANNA CERNITZ

"ARDITA,,
NAVIGAZIONE ORIENTALE ITALIANA
(Cooperativa Industriale Registrata a g. l.)
TRIESTE

Un libello, redatto da Aldo Giacchetti stà conducendo una violenta campagna contro l'«ARDITA», Cooperativa di Navigazione guidata dal capitano Ettore Viola, attualmente in America.

Il Consiglio di Amministrazione dell'«ARDITA» come tale e i Consiglieri per conto proprio, hanno denunziato alla Procura del Re di Trieste, il Giacchetti e i suoi compagni per violenza privata (art. 154), per istigazione e associazione a delinquere (art. 246 e 248), oltrechè per ingiuria e diffamazione (art. 393 e 395 Codice penale).

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

In relazione ai ripetuti attacchi mos da un libello che, stampato nella tipo fia dell'«EDINOST», viene distribuito gra tamente nei pubblici locali, tengo a di rare quanto segue:

Io entrai a far parte della COOPERA VA MARINARA «ARDITA», che annov tra i suoi soci eminenti personalità c dine, alla fine del 1921, quale membro Consiglio di Sorveglianza prima, quale sigliere di Amministrazione poi. In qu periodo di tempo mai ebbi a riscontr qualche irregolarità nella gestione de zienda; che se questo fosse stato il avrei rinunziato prima di oggi alla mia rica nella stessa, come sono pronto a nunziarvi immediatamente qualora mi si mostri, con fatti anzi che con offese, la datezza di certe accuse.

Il mio modesto contributo allo svil della Cooperativa fu sempre disinteress non solo, ma anzi ebbi a sovvenire l'«AR TA» dai miei mezzi privati ogni qualv ciò si dimostrò indispensabile allo svo si della sua attività. Le beghe personali soci ed ex soci o non soci non mi rig dano affatto.

Per quanto concerne poi quel certo A do Carozza, che in un articolo «per personale» vorrebbe quasi giustificare la gliacca aggressione di cui mi fece segno cosa sta in questi precisi termini:

Accampando il Carozza verso l'«ARDI delle pretese d'indole pecuniaria che la rezione giudicò esagerate, venne dalla s sa con deliberazione unanime invitat provare l'equità della sua richiesta, fac valere le sue pretese a mezzo dell'ordin via civile.

Su di ciò il Carozza, che io ho l'onore non conoscere neanche di vista, volle ferire i brigateschi metodi d'intimida ne alle civili contese e, ripetendo il già compiuto a danno di un altro diret e successivamente rinnovato verso un zo, mi aggredì un giorno improvvisam alle spalle, dandosi poi subito a precipi fuga — tanto che appena da terzi io v a rilevare la personalità del mio aggress contro il quale sporsi regolare denuncia la Procura del Re.

Un tanto dichiaro a tutela del mio o e della mia dignità, non di fronte al lib in questione — che non mi tocca — ma fronte agli onesti che incidentalmente vessero avuto occasione di leggerlo la pr

Notaio Giovanni Ioanc

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per le Signore
Ultimi giorni, Hotel de la Ville, abiti, modelli, tovaglie, coperte ricamate, biancheria, liquida
IDA VITI — FIRENZE

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

SOCIETÀ DI NAVIGAZION
MARITTIMA ITALIANA
LINEA XI: ADRIATICO-TIRRENO
Il piroscafo di bandiera italiana
"Legnano,,
atteso qui per il 15 giugno, caricherà p
Venezia, Ancona, Bari, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Messina, Reggio, Riposto, Catania, Siracusa, MALTA, Porto Empedocle, Marsala, Trapani, Palermo, Pizzo, Napoli, Livorno, Genova, MARSIGLIA
ed eventualmente per i porti intermedi.
Si accettano pure, con trasbordo, me con polizza diretta per TRIPOLI, BENG SI e DERNA, nonchè per i principali po dell'AFRICA ORIENTALE, trasbordo propri vapori della linea II e II bis.
Per informazioni e prenotazioni rivolge alla ditta
G. M. DE AMICIS
Via G. Rossini 10 — Telefono 12

La Soc. An. Registratori di Cass
"National,,
Via Dante, 14 - Milano (9
informa la sua Spett. Clientela e chi po averne interesse, che il Signor
Francesco Chiodo
è il suo unico ed esclusivo Agente per Venezia Giulia per la vendita dei suoi re stratori di cassa, sia Nuovi Modelli 19 che ricostruiti.
Per urgenti richieste rivolgersi, provvis riamente, al Signor
F. CHIODO
Hotel Milano, via S. Spiridione N. 2
TRIESTE
La nuova sede, con deposito di fornitu ed officina meccanica, verrà resa di pubbli ragione quanto prima.

La FABBRICA GHIACCIO IGEA di Gorizia
informa di aver aperto in Via Chiozza N. un deposito per la vendita del ghiaccio cr stallino in pani da chilogr. 25, a prezzi concorrenza.
Per forniture importanti rivolgersi al de positario signor ROMANELLI al sudde indirizzo.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterr
INCANTO
che verrà tenuto sabato 10 corrente, al le ore 11.30, all'Ospedale civico.
Diversi involti di vestiario e bianche ria usata.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 3152

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. Jesurum
GIUSEPPE BONIVENTO
direttore tecnico
Via Felice Venezian N. 7, secondo piano.
Lavorazione scrupolosa. — Condizioni favorevoli — Facilitazioni convenienti.

Dottor A. JAPOCE
RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30
PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
VIA GIULIA N. 13

Alba di vita nell'oscurità dello spirito

Lo spettro della pazzia nell'istante sublime della maternità

Ieri mattina verso le 8, un'automobile percorreva rapida la piazza Unità e il Corso Vittorio Emanuele III, destando il massimo stupore dei passanti, per il fatto che nella vettura si trovava una giovane donna discinta e scarmigliata, la quale urlava e piangeva, mentre alcuni uomini tentavano di trattenerla, di calmarla.

— Ah, la mia putela! Deme la mia creatura — urlava la giovane, angosciosamente.

— Ma se la bambina e qui! Si calmi signora, si calmi — badavano a dirle quelli che la accompagnavano, mentre nel fondo della vettura un giovane pallido si stringeva al seno una creaturina di pochi giorni, silenziosamente, tergendosi le lacrime.

I passanti, stupiti al massimo grado da quella scena strana, si chiedevano cosa fosse successo:

— Ma cossa xe un novo delito?

— Sta veder che xe un altro tiro dei briganti!

— I la vol copar? — chiese turbata una popolana.

Intanto l'auto procedeva rapidamente, togliendo agli occhi dei curiosi la scena strana e drammatica, mentre la donna continuava ad invocare fra i singhiozzi che le prorompevano dal petto:

— La mia picia! Voio la mia creatura!

Amor sorride...

Si trattava di una povera pazza, Maria Pisco, di 28 anni, da Grisignana, che veniva portata all'ospedale. Chi l'accompagnava erano infermieri della Croce Verde. L'uomo con la bambina era il marito dell'infelice. La storia dei due s'inquadra in linee semplici e drammatiche. La giovane cominciò ad amoreggiare con il Pisco, suo compaesano, qualche anno fa. In breve, dopo un amore sbocciato nella semplicità della loro vita campagnuola, decisero di sposarsi. Erano due poveri coloni che non avevano beni, ma vivevano con il lavoro delle proprie braccia e non chiedevano se non che questo lavoro permettesse loro di vivere in pace e di amarsi. Si ripeteva, per essi, l'eterna sinfonia, eppur sempre travolgente: una capanna e il tuo cuore... Così non pensarono alle difficoltà, ai disagi, alla lotta aspra che li attendeva per procurarsi il pane necessario. Si amavano e tutto avrebbero saputo sopportare. Al di sopra di ogni cosa stava per essi l'amore.

Per questo avrebbero saputo tutto sacrificare. E si sposarono forti della loro giovinezza, contenti del loro profondo affetto, sicuri della loro volontà. Nel piccolo paese sperduto, lontano dal rumore della città, nella gran pace della campagna ch'era un inno di verde e d'azzurro, unirono i loro destini e andarono ad amarsi in un abituro misero, quasi spoglio del necessario. Ma l'amore che li univa, che serrava la loro vita in una catena di felicità, faceva sembrar loro tutto bello.

I guadagni del marito però non bastavano per sopperire alle spese. L'uomo non trovava sempre lavoro e quando finalmente guadagnava qualcosa, vi erano tante cose da pagare, che i pochi denari se ne andavano ben presto. La Maria, allora, si mise a lavorare anche lei con quella condiscendenza e quell'abnegazione che si trova nelle donne del popolo, pronte a qualunque sacrificio, disposte a logorarsi la vita pur di aiutare in qualche modo la famiglia. E così la famigliuola poteva vivere. I due potevano amarsi e guardare con più sicurezza l'avvenire.

Un'altra gioia venne poi ad allietare il loro amore di sposi novelli: la Maria era incinta. Sebbene continuasse a lavorare, tuttavia per la creaturina che stava per nascere, la giovane donna preparava il corredino. Alla sera, nella stanzaccia disadorna, i due giovani alimentavano le loro dolci illusioni per quello che stava per nascere, per l'altro delizioso sorriso che sarebbe venuto ad illuminare la loro esistenza.

E i giorni, i mesi passavano, colorati ed abbelliti da questi sogni, resi meno aspri da sì dolci illusioni. La Maria, poi, si sentiva invasa da una tale felicità, provava una sì grande gioia che spesso, quasi trasognata, si abbandonava alle più care fantasticherie. Ricantava in lei l'eterna e sublime canzone della maternità, riluceva nei suoi occhi dolci e buoni tutta la bellezza della donna che si sente madre.

Maternità e pazzia!

Note di cronaca veramente pietose, che scuotono anche chi, per abitudine professionale, ha smussati gli angoli della sensibilità. La povera Pisco, non appena diciassette giorni fa divenne madre, fu un'altra. La gioia pregustata per tanti mesi, la felicità sognata ardentemente, dovevano riuscire fatali alla poveretta. Sul letto del suo puerperio la disgraziata cominciò a delirare, non appena rinvenne dalla crisi del parto.

Era una scena straziante. Sebbene avesse vicino a sè continuamente il neonato, la disgraziata si diede a invocarlo continuamente con i nomi più dolci, lo implorava come se glielo avessero strappato. Erano inutili le affettuose parole del marito per calmarla, le esortazioni per convincerla che il bambino l'aveva accanto... Non serviva a nulla, ella continuava a chiamare suo figlio, a dirgli le cose più belle e più disperate. Notte e giorno urlava nel parossismo del suo dolore. Era una cosa straziante. Tutti coloro che avvicinavano la donna piangevano, tanto era straziante lo spettacolo di quella madre folle, che rifiutava cibo e riposo e mai non si calmava nè cessava di urlare le cose più insensate.

Il povero marito sperava che quella crisi sarebbe cessata gradatamente. Invece le allucinazioni della poveretta aumentavano tanto, che si dovette pensare a provvedimenti. Da parte di tutti i compaesani fu una gara pietosa. Il neonato non poteva avere il latte della madre e lo si doveva nutrire artificialmente. La cosa non poteva continuare così.

Fu così che l'altra mattina all'alba, dopo una notte di crisi terribile dell'infelice madre, i carabinieri, per intervento del sindaco, avvertirono dell'accaduto la Croce Verde. Il direttore dell'istituzione, sig. Soloperto, non pose tempo in mezzo e accorse con un'automobile, accompagnato da due infermieri. Appena fu nella stamberga, dove su di un letto senza lenzuola, la poveretta si dibatteva e urlava, il Soloperto tentò di calmarla.

Il marito implorava che gli lasciassero la moglie. Era una scena straziante. Il Soloperto cercò se fosse possibile di lasciare in casa la donna dopo averle somministrato un calmante. Ma niente serviva; la donna continuava a urlare, a chiamare la sua creatura, perciò fu messa nell'automobile, dove prese posto anche il marito con il bambino.

Il triste convoglio proseguì fino a Trieste, dove l'infelice fu ricoverata nell'ottavo reparto dell'ospedale.

Una locatrice... col fiocchi

Piglia a coltellate il subinquilino

Tommaso Lovrich, di 20 anni, abitante al n. 4 di via S. Lucia, presso l'affittacamere Giovanna Bugliovich, da qualche giorno, per ragioni d'interesse, era in rapporti tesi con la sua padrona di casa. Le proteste della Bugliovich, che voleva essere pagata e le preghiere dell'inquilino, non potevano mettersi sul terreno dell'accordo, anzi l'ira dell'affittacamere s'accendeva con più furore, quando il giovane faceva appello alla sua pietà perchè non lo riducesse a dormire sul lastrico.

Ogni sera, ogni mattina, si ripetevano i soliti alterchi, di cui era testimone la gente del vicinato che, ormai stanca della strana tenacia della Bugliovich, aveva consigliato il Lovrich di cambiare appartamento.

Fu così che ieri, verso le 14, il Lovrich si presentò in casa per dar disdetta alla padrona e pigliarsi gli indumenti del lavoro, sola cosa che possedeva.

La donna, alla vista del giovane, piena di furore, gli intimò d'andar via e di non farsi più vedere. Il giovane, cercando di calmare l'inferocita donna, pregò che gli si consegnasse almeno la roba che gli apparteneva.

— Va via se no te copo — gridò la donna.

— Io le chieggo solamente il mio.

— Roba tua no esisti in casa mia — rispose la locatrice.

— Ma come... — protestava il giovane — e la mia valigia?

La donna, ossessionata, senza perdersi in chiacchiere, dette di piglio a un coltello e minacciò il giovane. Nacque un trambusto che mise l'allarme nel vicinato. S'era ingaggiata una lotta furiosa fra padrona e inquilino. Ad un certo momento la donna, che brandiva il coltello, vibrò contro il giovane vari colpi, il quale, sebbene si scansasse agilmente, non potè evitare di rimanere colpito al costato sinistro: si buscò una ferita lunga 20 centimetri.

La strana lotta ebbe termine per l'intervento dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio, che trassero in arresto la Giovanna Bugliovich e sequestrarono l'arma.

Il Lovrich, dopo le prime cure ottenute alla Croce Verde, fu inviato all'ospedale per le ulteriori medicazioni. Quindi potè rincasare.

I furti nelle vetture ferroviarie

Uno specialista in tendine

Ci siamo occupati ripetutamete dei frequenti furti avvenuti in quest'ultimo tempo nelle vetture ferroviarie: il cuoio, i velluti dei sedili, le tendine, tutto spariva misteriosamente. Fu disposto un servizio di sorveglianza che condusse ad alcuni arresti. Ma sebbene meno frequenti, i furti continuano. Ora abbiamo notizia di un altro arresto:

L'altra sera, una pattuglia di carabinieri dello Scalo centrale, passando in perlustrazione nel recinto della Stazione, procedette all'arresto di certo Angelo Bastiani, di 22 anni, da Trieste, perchè autore di ripetuti furti di tendine commessi a danno dell'amministrazione delle Ferrovie. Il Bastiani è già stato arrestato più volte per furti dello stesso genere.

I borseggi sulle vetture del tram

Venuto a Trieste dal suo paese, Villa Passini (Portole), il falegname Giorgio Vintin, di 34 anni, sbrigò i suoi affari e quindi, nei pressi dell'Hotel «Savoia», salì su una vettura tramviaria per recarsi alla stazione di S. Andrea a prendere il treno per il suo paese. Ma in tram gli fu giocato il solito tiro del portafogli; un urto, quattro parole di scusa e tanti saluti al portafogli. Quando il Vintin, giunto alla stazione, fece per pagare il biglietto, non trovò più il portafogli che conteneva, oltre ai documenti personali anche 50 lire. Il borseggio fu denunciato al commissariato di via della Sanità.

Ancora l'agenzia dell'imbroglio. La signora Lina Bottamini, già impiegata per breve tempo nell'agenzia di mediazione per servitù, condotta da Mario Dal Bono contro il quale, come riferimmo, furono presentate alcune denunce, ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto il Dal Bono affermò, ella non ha concluse con lui alcun accomodamento per la rifusione graduale della somma che le spetta e cioè l'importo della cauzione versata, nonchè una parte dello stipendio mensile pattuito. Ella non ha avuto dal Dal Bono che 200 lire, versate in più riprese.

L'avventura di un povero "Cristo,,

Chissà per quale combinazione infernale a quell'attore di teatro di varietà, saltò in mente di appiccicarsi lo pseudonimo di «Cristo» e di farlo figurare sui cartelloni dei teatri in cui agiva. Senza voler ricercare cause tanto profonde ci limiteremo a rilevare che tale nome suscitò, ieri sera, nel teatro «Famigliare», al Viale XX Settembre, dove «Cristo» si produce da più sere, un tale putiferio da interrompere la passeggiata dei moltissimi «habitués» dell'ex Acquedotto e da far accorrere in folla guardie e agenti di p. s. Il fatto, nelle sue linee generali, si svolse così:

Verso le 22.30 si presentarono nel teatro alcuni giovanotti, circa una diecina, comandati da uno che faceva mostra di un bel pizzo. Il giovane, fattosi dinanzi al proprietario del ritrovo, gridò:

— Volemo andar veder «Cristo»!

E seguito dagli altri, entrò nel locale senza passare prima alla cassa ad acquistare il relativo biglietto.

Di fronte a questo atto dei giovani cattolici — come più tardi i nuovi venuti si qualificarono — il proprietario protestò, ma gli altri, senza badargli, proseguirono. Due altri giovani che si trovavano nel teatro, viste le proteste del proprietario, uscirono a chiamare alcuni amici. Quando comparve l'altra squadra nacque un baccano indescrivibile. Tutti urlavano, gridavano, tanto che in breve il teatro parve mutato in un'aula parlamentare. Finalmente comparvero alcuni carabinieri e delle guardie regie che riescirono a sedare il tumulto e ad arrestare tre dei giovani più infuriati, che però più tardi vennero rilasciati.

Così l'avventura di «Cristo» — che durante il putiferio non si fece vedere — finì fra le risa dei presenti.

Wagneriana...

Qualche mese fa Jsmael Mucran, di 39 anni, marittimo, da Porto Said — l'età è superflua veramente; anzi l'accennarla è poco opportuno per quanto diremo ora — fu derubato di una quantità di roba, da ladri ignoti penetrati nella sua abitazione, in via delle Scuole israelitiche N. 4. Egli denunciò il furto alla Questura, ma, siccome aveva, ad ogni stoccata, delle arie solenni e intraprese, decise di accogliere anche i buoni uffici di tale Riccardo Wagner che — ironia dei nomi, qualificandosi come avvocato, gli assicurò di essere un emulo di Sherlock Holmes e che avrebbe provveduto lui a rintracciare i ladri.

— E li troverà?

— Matematicamente! Per questi, questi e questi motivi. E' chiaro? Non si può sbagliare!

— E' giusto — pensò il buon Ismael, che non ne capiva una maledetta. E lasciò fare.

Lasciò fare tanto comodamente che riuscì a farsi spillare in varie riprese 450 lire dal novello Sherlock Holmes, al secolo Riccardo Wagner, il quale, però, bisogna riconoscerlo, aveva, ad ogni stoccata delle arie solenni e delle cavatine ammirabili, pur procedendo sempre sul consueto leitmotiv senza intuire che quello sarebbe stato un motivo conduttore... al Coroneo.

A 450 lire sborsate, il bravo Ismael cominciò a pensarci su. Ai danni cagionatigli dai ladri, stava aggiungendo quelli che le ricerche gli costavano. Stava capitando in un dramma tutt'altro che musicale e la situazione gli parve più tetra che la tetralogia... E allora decise di recarsi al commissariato di via della Sanità, ove spiattellò tutti i dettagli della situazione, denunciando il nominato Riccardo Wagner per truffa.

Non sappiamo se Riccardo Wagner improvviserà una fuga o più modestamente un galopp di circostanza. Certo è che egli non ha in saccoccia l'«Oro del Reno»...

I vinti della vita

Anna Catterle, di 26 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 371, tentò, ieri, nonostante la giornata afosa, di prendere l'espresso pel regno dei morti, accendendo un braciere. Era stanca della vita e non voleva lottare neanche metaforicamente. Preferì sedersi di faccia al braciere ed attendere la fine, per l'inalazione dell'acido carbonico. Ma i famigliari della Catterle si accorsero in tempo del suo tentativo e telefonarono alla Guardia medica.

Quando giunse sul posto il dott. Cavagna la Catterle era già stata trasportata all'aperto. Le fu praticata la respirazione artificiale e quindi la giovane, adagiata nell'autolettiga, fu trasportata all'ospedale dove venne accolta.

Il rasoio compromettente. Il cav. Magaldi, del commissariato di via Vespucci, intraprende spesso un giro di perlustrazione, accompagnato da agenti e guardie regie, nel popoloso quartiere di S. Giacomo. L'altra notte, un giretto per quelle vie, portò all'arresto di Daniele Cosolich da Zara, di 42 anni, perchè trovato in possesso di un affilato rasoio. In attesa di informazioni sul suo conto, il Cosolich fu trattenuto.

CINEMA E VARIETÀ

«Il ladro» al Novo Cine. Ancora oggi e domani si può ammirare sullo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso capolavoro «Il ladro», 4 atti dal dramma «Per la porta» con interpreti principali Cecil Tryan e Carlo Benetti. Principia alle 16.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «L'aria di Parigi», tre atti di Hennequin e E. Gorsse.

Teatro Fenice. Dalle ore 18 in poi; spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'eroica principessa Draga» (III episodio) e la film comica «Ridolini scolaro».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17.30 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola: «Favilla».

Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «L'ira», con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il lavoro» (III episodio), dramma sociale dal romanzo di Emilio Zola.

Novo Cine, (Viale XX Settembre 37). «Il ladro» con Cecil Tryan.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Unione operaia escursionisti italiani indice per sabato 10 e domenica 11 giugno un'escursione sul M. Auremiano (m. 1026). Partenza alle 22 del sabato dalla Rotonda del Boschetto per Divaccia, Lesecciano, M. Auremiano, discesa al castello di Noviscoglio (bagno nel Recca), Divaccia, Opicina (in ferrovia) ritorno in città alle 21 circa. Spesa per ferrovia lire 3,15.

La «Sucai» indice per domenica una escursione notturna sul seguente percorso: Ritrovo in sede sociale sabato alle 20.30 e per il Cacciatore e San Giuseppe a Moccò (cena), quindi Val Rosandra, Bottaccio, San Servolo, Bagnoli, Domio, San Sabba, Trieste. Iscrizioni in sede sino a sabato alle 20.

Coloro che desiderano informazioni sulla Tendopoli fra le Dolomiti di Sesto, che quest'anno raccoglierà certamente un centinaio di studenti triestini, possono sin d'ora ottenerlo in sede dalle 18.30 alle 20.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra, volontari giuliani, fiumani e dalmati, sono vivamente pregati di passare dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno feriale, all'ufficio di segreteria dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra per comunicazioni che gli riguardano.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Essendo l'Associazione sulla via della riorganizzazione, tutti i volontari ex-irredenti, tanto di Trieste che della regione sono invitati a dare nuovamente la propria adesione al sodalizio. Inviino pertanto alla sede sociale provvisoria (via S. Giorgio 3, I presso l'Associazione nazionale combattenti) con l'adesione i propri dati personali con l'indirizzo ed il recapito. L'ufficio di segreteria rimane aperto ogni giorno dalle 17 alle 18.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato oggi alle 17. Tutti gli squadristi sono comandati di trovarsi in sede sociale per le 19.

L'Associazione democratica femminile avverte le socie che la biblioteca sociale gratuita è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, tranne il sabato nel pomeriggio, in via N. Machiavelli 28, II p. Tassa d'iscrizione lire 4.

Rowing Club Triestino. Domenica prossima gita sociale di tutto il giorno al fiume Risano. Adunata in canotteria alle 6. Le iscrizioni si chiudono venerdì 9 alle 20.

Sport Club «Audace». La nuova direzione entrata in carica è così composta: pres. Papa Ferruccio; vicepresidente: Ruzzier Nicolò; segretario: Bauzon Alfredo; cassiere: Colonna Vincenzo; controllori: Fonda Gastone, Norio Bruno, Battois Guido, Drioli Salvatore; capo superiore: Drioli Salvatore. Sono convocati d'urgenza per questa sera alle 20 tutti i componenti le sezioni di lotta, boxe e mandolinistica nella propria sede. Si accettano iscrizioni a tutte le sezioni nella sede sociale di via Chiozza 62.

Società Ginnastica. Questa sera alle 21 sono convocati in palestra tutti i soci ginnasti della squadra che parteciperà al Concorso ginnastico nazionale, per comunicazioni della massima importanza. Gli assenti verranno esclusi dalla squadra.

Società Operaia Triestina. La sezione escursionisti indice per domenica 11 giugno una gita in mare alla volta di S. Nicolò. Pranzo dal sacco, spesa di viaggio lire 4. Ritrovo alle 7.15 in società; partenza da Trieste alle 8 con un piroscafo della Capodistriana; ritorno circa alle ore 20.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato operai edili sono convocati in assemblea generale questa sera venerdì alle 19, nella sala «Filippo Corridoni»

Tutti i componenti il Consiglio camerale della Camera del lavoro italiana sono convocati sabato 10 alle 19 in sede sociale.

Tutti gli iscritti al Sindacato servi di piazza sono convocati in assemblea generale per domenica 11 corr. alle 10.

Associazione degli ingegneri. Nell'imminenza del convegno dei delegati a Roma, i soci sono convocati per oggi venerdì alle 21 in sede sociale per importanti decisioni sulla tutela del titolo e delle professioni.

Circolo «Tergeste». Sabato alle 20 adunata di tutti i soci. Sono aperte le inscrizioni per la sezione femminile dalle 19 alle 22, in Corso Garibaldi 31, primo.

Circolo Ponziana. Tutti i calcisti e i podisti sono convocati in seduta generale venerdì. Vi è invitata anche la commissione tecnica.

Circolo esperantista. Si rammenta a tutti i consoci che questa sera venerdì, alle 20, vi sarà la conversazione in esperanto nella sede del Circolo, in via S. Francesco 4, primo.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. E' stata assai gustata dal pubblico l'arguta e limpida commedia di Riccardo Castelvecchio «La donna romantica e il medico omeopatico». Questo lavoro è di una freschezza e giocondità goldoniana, tutto pervaso da una sana e ridente ironia verso il romanticismo svenevole e nevrotico che imperversava nella prima metà del secolo scorso. E non mancano i morsi della satira contro «La nuova Eloisa» di Rousseau e i libri della virago Giorgio Sand di cui le belle donne erano prese, desiderose d'imitare il costume mascolinizzante. Tutto ciò è sceneggiato in versi scorrevoli, sonori, luminosi e ben rimati. Le situazioni comiche dilettarono assai il pubblico che fin dalle prime scene ebbe modo di ammirare la bella compostezza e la grazia dello stile nella recitazione di Annibale Betrone, un sottile ed arguto dott. Nuvoletti; la Celli sostenne con bella linea caricaturale le svenevolezze della contessa Irene e assai gentile e vaporosa apparve la signorina Paoli nella parte dell'ingenua Camilla. Anzi il pubblico le dedicò uno speciale applauso a scena aperta. Il Paoli compose con sodo buon gusto e finezza di carattere il «Conte Pomo» e bene assecondarono il De Benedetti, la Betrone e il Marone.

Stasera un'allegra novità: «L'aria di Parigi», 3 atti di Hennequin e De Gorsse.

Fenice. Ieri ebbe inizio la proiezione del terzo episodio della stupenda pellicola «L'eroica principessa Draga», ovvero «I misteri della rivoluzione russa». L'episodio emozionantissimo destò vivissimo interesse nel numeroso pubblico intervenuto.

Grande ilarità conseguì la film comica «Ridolini scolaro», con le sue straordinarie trovate comiche.

Nella varietà, calorosi applausi ottenne il tenore Aldo Fiore. Ammirati i prestigiatori ed illusionisti internazionali «Les Eperny», nei loro meravigliosi giuochi di prestigio.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete. Principia alle ore 18.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «Favilla», il capolavoro passionale, interprete Linda Pini. Domani Max Linder, l'umorista per eccellenza, ritorna allo schermo nell'indimenticabile film «Sette anni di guai».

Continua il successo di tutto il programma di varietà: «Germano Germanis», contorsionista; «Marinella», cantante dicitrice; «Trio Maggiolina», danze caratteristiche.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Pubblico numerosissimo anche ieri al terzo esperimento finale degli alunni dei corsi medi e superiori del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Le signorine Maria Böswirth, Anita Braznovich, Ines Deluch, Carmela Kossovel, Maria de Borsatti, Elena Piacchiottis, Carla de Baseggio, dell'ottima scuola della professoressa Fradellich, suonarono tutte con molto impegno e bella tecnica.

Buone promesse gli allievi di violino del prof. Finzi: Fulvia Visintin, Fulvio Fabro, Genny Privileggi, Frida Kastner, Romolo Witersich; e quella di violoncello del prof. Fabbri: Maria Candioli.

Molti applausi alla signorina Baroni Myriam e al signor Giorgio Weniger della scuola di canto, educati con criteri artistici e con la consueta valentia dal prof. Colazza. Accompagnatori al pianoforte il maestro Francol e l'alunno Stular.

In deficenza di sangue

Il sangue, in certi casi, specialmente nei fanciulli affaticati dallo sviluppo, diventa così debole, che non può più nutrire l'organismo; ed allora l'organismo deperisce, il colorito scompare, si rende magro, debole, letteralmente in deficenza di sangue, come, in altre circostanze, si è in fine di respiro. E' riconosciuto che, in questo caso, le Pillole Pink hanno un'azione particolarmente felice per rendere al sangue la sua ricchezza, cioè la sostanza nutritiva nella quale i nostri organi attingono il loro vigore. Esse sono d'altronde considerate, all'ora attuale, uno dei più potenti rigeneratori del sangue, di un rinnovatore delle forze estremamente energico.

Sig. Germano Priamo

Da trent'anni le Pillole Pink fanno cure notevoli. Quella del giovane Germano Priamo vale la pena di essere citata. E', infatti, una nuova testimonianza degli eccellenti effetti delle Pillole Pink nei fanciulli anemici. Ecco in quali termini il padre di questo ragazzo, il sig. Giacomo Priamo, meccanico, dimorante a Milano, Corso Sempione 95, ci scrive:

E' con piacere che vi partecipo i risultati eccellenti che mio figlio Germano, di 11 anni, ha ottenuti con le Pillole Pink.

Da qualche tempo il fanciullo s'indeboliva molto, accusava mali di testa, vertigini, dolori. Non mangiava quasi nulla, aveva sempre un sonno agitato e si lamentava di una continua senzazione di freddo. Mi sono deciso a fargli prendere le Pillole Pink, perchè avevo una piena fiducia in quest'eccellente medicamento. Non ho che da felicitarmi della mia decisione, perchè, infatti, la cura delle Pillole Pink gli ha fatto il più gran bene.

Il suo stato s'è rapidamente migliorato, i suoi disturbi sono scomparsi. Oggi, dopo aver finito la cura, sta benissimo.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
LINEE IN ESERCIZIO
Linee postali
Linea celere TRIESTE-ALESSANDRIA: partenza ogni venerdì, alle ore 13
Linea Levante celere B (TRIESTE - COSTANTINOPOLI - BATUM): partenza ogni secondo giovedì, alle ore 18.
Linea Levante celere A (TRIESTE-COSTANTINOPOLI-DANUBIO): partenza ogni secondo giovedì, alle ore 18.
Linea Soria A (TRIESTE - ALESSANDRIA - COSTANTINOPOLI): partenza ogni seconda domenica, alle ore 10.
Linea Soria B (TRIESTE - COSTANTINOPOLI - ALESSANDRIA): partenza ogni seconda domenica, alle ore 10.
Linea TRIESTE-ZARA-ANCONA-SPALATO: partenza ogni lunedì, alle ore 22.
Linea celere DALMATO-ALBANESE: partenza ogni mercoledì, alle ore 8.
Linea TRIESTE-CURZOLA: partenza ogni giovedì alle ore 14.
Linea celere TRIESTE-CATTARO: partenza ogni sabato, alle ore 8.
Linea mensile TRIESTE-BOMBAY: partenza al primo d'ogni mese.
Linea commerciale
Linea mensile ADRIATICO-ESTREMO ORIENTE: partenza circa alla metà di ogni mese.

3 PAROLE:
CAFFE'
SPECIALITA'
HAUSBRANDT

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI BORSETTE
Brevetto Reale
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
:: DI PRODUZIONE ITALIANA ::

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ Direzione e Fabbrica in MILANO
Macchine di qualsiasi tipo e potenza
Apparecchiatura di quadri e linee
Conduttori - Ventilatori - Lampadine -
Impianti elettrici di ogni genere.
Offerte e progetti a richiesta
UFF. REG. DI TRIESTE - Piazza S. Caterina N. 4
Telefono 28-24 :: Ind. Tel. COGENEL
DEPOSITO DI VENDITA: VIA P. PALESTRINA N.ro 10
TELEFONO N.ro 19-87

Massimo Villemer 27

Non piangere, piccola Lutine!

— E' venuto a casa mia a pregarmi di cercare a Parigi, un certo Mac Renald suo padre, e dice....

E con voce lenta Loriot raccontò la conversazione che aveva avuto con Bernardo.

— Teniamo l'assassino — esclamò Ferrant — E' lui, Mac Renald!

— Ma prima di prenderlo bisogna cercarlo, trovarlo, e, a Parigi non è facile, poichè il furbo avrà cambiato nome.

— Avete ragione, ho parlato senza riflettere, avrà cambiato nome per ingannare la polizia e assassinare sua moglie; ma perchè l'ha assassinata?

— Per derubarla, poichè aveva con sè molti valori.

— Perchè l'avrebbe derubata? Siamo logici, Loriot; essa ritornava da suo marito, per vivere assieme, dividere il patrimonio; c'è un altro scopo.

— Sono del vostro parere signor Ferrant.

— Ma vediamo, vediamo — obiettò Ferrant — nel quale l'istinto del mestiere prendeva il sopravvento — ragioniamo un poco..

Il figlio di questa donna viene da voi per pregarvi di cercare suo padre: perchè non si è rivolto alla polizia?

— Perchè non vuole che la polizia si immischi in questa faccenda.

— Vi è sotto qualche cosa di grave: ascoltatemi, mio caro, questo affare è un mistero per tutti: la giustizia vi si è messa, e ha condannato un innocente.

— Sono del vostro parere.

— E il colpevole vive: lo troveremo, mio caro Loriot; ci occorre questo Mac Renald, il marito della donna uccisa: è la chiave di tutto. Quando l'avremo trovato, lo arresteremo: quando penso alla faccia di Bourdon rido già ora.

— Trovarlo sì. Arrestarlo no — disse recisamente Loriot.

Ferrant spalancò due occhi stupiti.

— Oh! Questa è bella! E perchè volete che io mi diverta a cercare questo Mac Renald, se non è per consegnarlo alla polizia?

— Ho giurato — disse Loriot impassibile — al figlio di quest'uomo di non immischiare la polizia in questa faccenda.

— Ingannare la giustizia; io Ferrant, un poliziotto che mangia il pane del governo da ventotto anni, lasciar sfumare questo affare, lasciar condannare un innocente, per far piacere a un ragazzo che pensa di vendicarsi da solo! Ah, no, no!

Poi, dopo un momento di silenzio:

— E' stato per farmi arrabbiare, non è vero?

— E' serio, signor Ferrant.

— Persistete nella vostra idea?

— Più che mai.

— Allora, non se ne fa niente.

— Come vorrete, e se volete che restiamo buoni amici, dimenticate quello che vi ho raccontato — disse Loriot alzandosi.

— Loriot?

— Riflettete, mio caro Ferrant.

— Ho riflettuto.

— Ho promesso a Bernardo, manterrò la mia promessa.

— Non acconsentirò mai a una tale transazione.

— Sia! Allora non ne parliamo più.

— Ma, no, parliamone; posso vedere questo signor Bernardo e fargli cambiare idea.

— Il signor Bernardo non conosce che me e rifiuterà ogni altro ausiliario — disse in tono secco Loriot.

Ferrant parve riflettere per alcuni momenti.

— In questo caso, farò quello che vorrete — disse con tristezza. — Quando il nostro uomo sarà preso, ne parleremo.

— Eccovi divenuto ragionevole, ma ve ne dispiace — disse Loriot prendendo una presa. Pel momento basta di questo: ho un altro segreto da confidarvi. Si tratta di una fanciulla rapita che bisogna ritrovare; è il segreto d'una grande signora.

— E' una storia banale, si vedono queste cose tutti i giorni — disse flemmaticamente Ferrant.

— Non è come voi pensate: una giovane è sedotta, ha una figlia; la sposano, il marito sa tutto, e per aver pace, fa rapire la bambina e l'abbandona.

— Un briccone no?

— Un uomo del più gran mondo.

— E' in questa categoria che avvengono più spesso le bricconate; una domanda: come si chiama?

Loriot esitò prima di rispondere.

— Su abbiate fiducia in me.

— Avete ragione: si chiama il marchese di Grion.

— Quello che sta in via San Domenico-San Germano?

— Proprio quello.

— Come riconoscere questa fanciulla? Ha un segno particolare?

— La biancheria che portava, quando era piccola era notata con C. L.

— Va bene — disse Ferrant, prendendo degli appunti. — Ecco degli affari che arrivano a proposito: ero in riposo da qualche tempo e n'ero stanco. Ma tutto questo m'allontana da quel maledetto Mac-Renald.

— Lo troveremo.

— Per mille tuoni, lo spero bene!

I due uomini si separarono.

L'indomani Ferrant andò di buon'ora a casa dei Martel. L'appartamento era vuoto. Lutina aveva sloggiato.

— Che cosa accade? — pensò Ferrant.

Siccome restava davanti alla porta, stupito e a bocca aperta, una vicina gli domandò se cercava la famiglia della pazza.

— Sì — rispose Ferrant.

— Il nido è vuoto, arrivate troppo tardi.

E come non diceva niente aggiunse con una grassa risata:

— Eravate innamorato anche voi?

— Mi prendete per un altro — disse freddamente Ferrant.

— Allora scusate! Siete forse della famiglia?

— Sono un amico!

— Un amico! I vostri affari non mi riguardano, ma siccome sono una buona ragazza, vi racconterò quello che è accaduto di Martel.

E tutto d'un fiato, senza fermarsi, raccontò la partenza della pazza, che era stata messa in un manicomio, e la partenza del figlio, che non si sapeva dove fosse andato.

— Quanto alla piccola — aggiunse la vicina — ha trovato il suo affare: un bel giovane, che l'ha salvata dalla miseria e ha messo fuori gli uscieri!

— E non sapete dove sia andata?

— No, mio signore! Ha venduto metà mobilio, un carretto è venuto a prendere il resto, e tutto fu finito: era sera, pioveva, e nessuno si è divertito a seguirlo.

— Grazie, signora! — e Ferrant se ne andò. — La piccola è andata male — pensava andandosene — bisognava aspettarselo. Ecco la triste conseguenza della miseria. Non passeranno ventiquattro ore che saprò quello che è successo di lei.

Ferrant passò dalla prefettura di polizia, impiegò la sua giornata in diversi affari: si recò poi in un ristorante in via Valois, dove non si mangiava male a venticinque soldi per persona. Dopo essersi permesso questo lusso, se ne andò a gironzolare sui boulevards, pensando agli affari gravi di cui stava per interessarsi e che presentiva pieni di difficoltà. La sua più grande preoccupazione era di ritrovare Mac-Renald.

Per ritrovare questo famoso Mac-Renald, dovrebbe consultare i registri di polizia, correre di municipio in municipio. Era una cosa noiosa, ma non disperava di ottenere quello che cercava.

— Farò questo domani — diceva fra sè. Quanto alla giovane, è ancora più difficile. Ma era certo di riuscire. Andrebbe ai trovatelli, nei grandi stabilimenti, e otterrebbe informazioni sulla giovane.

Era occupato a formare tutti questi piani quando vide sul marciapiede, in faccia delle persone che riconobbe.

Erano Ritzer e sua moglie. Senza sapere quello che facesse, li seguì.

— Se questo briccone di gioielliere volesse parlare! — pensava, e vedendo i coniugi Ritzer infilare via Lepelletier, li seguì ancora.

La coppia salì la scala esterna dell'Opéra e entrò.

— Toh, toh — mormorò Ferrant. — Questi zucconi amano la musica. Certamente hanno biglietti regalati.

E gettando uno sguardo sul manifesto:

— Gli «Ugonotti». Una bell'opera! Se andassi a vedere che cosa succede? Se per caso fosse l'uomo dalla «perla rosa» che ha regalato i biglietti? Andiamo.

Facendo queste riflessioni, Ferrant li seguì, presentò la tessera e entrò.

I coniugi Ritzer occupavano un palco: la grossa tedesca si pavoneggiava enormemente.

Vedendoli in quel luogo Ferrant ebbe un momento di vera sorpresa.

Stava per alzarsi il sipario. Ferrant non ebbe che il tempo di venirsi a mettere dietro la porta del palco, che l'opera cominciò.

Durante tutto il primo atto non accadde niente di straordinario. La signora Ritzer applaudiva il tenore, il basso, i cori, tutto eccitava la sua ammirazione. I suoi guanti bianchi battevano continuamente e i braccialetti tintinnavano come piccoli campanelli, mentre il suo grosso petto ansimava.

— E' una mostra di gioielli — mormorava Ferrant fra sè. — Ha messo sul suo petto tutta la vetrina del suo magazzino.

(*Continua*).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Le adesioni estere

alla nostra Fiera campionaria

A quanto abbiamo pubblicato ieri sul concorso dell'estero alla prossima nostra Fiera campionaria, il cui successo si delinea brillantissimo, oggi possiamo aggiungere ancora:

In Inghilterra, per cortese collaborazione del console generale sir R. W. Mackness, fu pubblicata una notizia sulla nostra Fiera nel *Board of Trade Journal* del 2 febbraio, la quale fruttò alcune adesioni individuali.

Molto probabile è la partecipazione della Cirenaica. Infatti, per interessamento del sig. Pacifico Ascarelli, già vicepresidente della Camera di commercio di Bengasi, si sono avute delle assicurazioni formali. L'on. Carlo Regazzi, deputato della Cirenaica, stabilì di chiedere al Governo un sussidio perchè i prodotti di quella regione partecipassero alla Fiera triestina. La Camera di commercio di Bengasi ha diramato a tutti i commercianti una circolare apposita, invitandoli ad esporre a Trieste e a dichiarare se le merci da essi inviate alla Fiera di Milano devono essere depositate a Trieste in attesa dell'apertura di questa Fiera. L'importanza del fatto si rileva anche dalla circostanza che Trieste, nei riguardi del commercio con la colonia della Cirenaica, è di speciale momento, in quanto che tale partecipazione servì a far ripristinare la linea marittima di comunicazione tra Trieste e la Cirenaica.

La partecipazione del Levante

In quanto al Levante e all'Oriente, va rilevato che le agenzie del Lloyd Triestino hanno già svolto un'efficace opera di propaganda anche con i giornali, come si potè leggere nel giornale arabo *El Carmel* e in quello ebraico *Doar Hayom* di Caifa. Ulteriore lavoro sarà compiuto dalla missione affidata al capo movimento sig. Mosettig per la formazione di carovane levantine e orientali, con riduzioni di viaggio molto forti. A ogni modo il console cinese sig. Hoang Hèsing Teheng, assicurò l'arrivo di una commissione cinese allo scopo d'entrare in dirette relazioni d'affari cogli industriali italiani.

Un incremento alla partecipazione orientale sarà certamente dato dal congresso italo-orientale, che nell'importantissima discussione svoltasi nell'Istituto italiano a Milano, sotto la presidenza del sindaco di Venezia prof. Giordano, fu stabilita per Trieste, durante la Fiera, dopo che il delegato della Camera di commercio di Trieste dott. Cristian, ebbe rilevato l'eccezionale importanza di tale congresso per l'ambiente marittimo triestino.

Crediamo non essere necessario far notare quanto lavoro abbia portato seco il conseguimento di questi risultati. Però, a quella che può giustamente chiamarsi la partecipazione collettiva, alla quale sta bene collegare anche le trattative per il padiglione dell'abbigliamento, va aggiunta l'individuale, con la sottoscrizione di adesioni staccate che giunsero finora da parte di ditte italiane, fiumane, austriache, germaniche, francesi, inglesi, nord-americane, jugoslave e una indiana. Tirando le somme, si ottengono queste cifre: padiglioni interi assicurati 9; padiglioni probabilissimi 4; padiglioni prevedibili 3; chioschi occupati 136.

I rapporti con le altre Fiere sono stati cordialissimi. A Vienna si è recato il 15 marzo il delegato sig. Cobol, a Padova e a Milano, pure; a Valencia la Fiera triestina è stata rappresentata — come dicemmo — dal sig. Garzolini, a Praga dal dott. Carlo Garavini. Altre rappresentanze triestine parteciparono alle Fiere di Francoforte, Leopoli e Baltimora. A Vienna la Fiera triestina fu rappresentata alla seduta del 22 maggio, dal prof. Babudri, segretario generale. Egli diede ampie spiegazioni, in aggiunta a quanto disse il dott. Langer, assicurandosi con ciò la partecipazione austriaca.

L'intenso lavoro del Comitato organizzatore

Di altre iniziative si fece promotrice la Fiera triestina. Cercò di avere la partecipazione delle colonie, scrivendo al ministro Amendola e a S. E. Congin, con risultato non ancora garantito; curò la partecipazione delle Piccole industrie di Trieste, con probabilità di riuscita e quella dell'Opera mutilati e orfani di guerra; gettò le basi per una possibile Mostra del libro e della réclame; ottenne che la sistemazione della grotta di Postumia fosse ultimata per il settembre; e ottenne una superba mostra delle Ferrovie dello Stato. Giova ricordare che il ministro dell'Agricoltura Bertini, assicurò il 27 aprile che tutti i postulati per Postumia saranno eseguiti.

Si è studiata la questione della valuta per i visitatori provenienti da paesi ove essa è bassa. Si sono stabiliti perciò dei «forfait» d'accordo con le Compagnie Lloyd e Cosulich. Si può calcolare che ai visitatori meno abbienti si potrà così offrire un «forfait» di 400 lire, comprendente viaggio di andata e ritorno, spese dei documenti di viaggio e vitto e alloggio per sette giorni a Trieste.

Poichè la spesa per il visto italiano sui passaporti è piuttosto alta (p. e. in Polonia costa 150 lire) in corrispondenza alle facilitazioni di soggiorno testè enunciate, la presidenza della Fiera chiese al Ministero degli Esteri un notevole ribasso (per la Polonia fr. 5 oro per viaggio) affinchè non venisse compromesso il concorso estero alla Fiera.

Il sen. Salata ha comunicato che in seguito a sollecitazioni sue al Ministero degli Esteri, sono state impartite istruzioni alla Legazione di Varsavia, nel senso di facilitare il rilascio dei visti sui passaporti per i sudditi polacchi che si recheranno a Trieste per la prossima Fiera campionaria. La tassa da percepirsi per il visto sarà ridotta a lire 22.50.

Sono assicurate facilitazioni ferroviarie superiori a quelle precedentemente accordate. Il ribasso verrà portato al 30% con biglietti speciali dalle varie stazioni dell'interno. L'amministrazione ferroviaria italiana farà dei passi per ottenere dalle amministrazioni ferroviarie estere facilitazioni eguali.

La fine del congresso filatelico

Ieri, ultima giornata del congresso filatelico italiano. Il presidente dott. Farcich legge il seguente telegramma inviato da S. A. R. il Principe di Piemonte: «Presidente congresso filatelico italiano. Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ringrazia del pensiero a lui rivolto e dei patriottici sentimentri espressi nell'occasione della seduta inaugurale di codesto congresso. Ammiraglio Bonaldi.»

Il dott. Diena fa risaltare, quindi, l'interesse che hanno i filatelici all'annuncio del ministro delle Poste e Telegrafi riguardo la prossima amissione di una nuova serie artistica delle carte valori dovuta al personale interessamento del Re.

Due città, Como o Milano, sono state designate a sede del prossimo congresso. Venne inviato un telegramma ai filatelici trentini annunciando una visita che sarà fatta fra breve a Trento. Nel pomeriggio, i congressisti si recarono con autocorriere al Cacciatore, dove venne loro offerto un rinfresco. Ieri sera, al Restaurant Dreher, vi fu la cena di chiusura del congresso, durante la quale parlarono vari intervenuti.

Oggi i congressisti si recano a Fiume, dove saranno ospiti di quella sezione filatelica. Nel pomeriggio i congressisti visiteranno Abbazia, dove, com'è noto, è aperta una interessante mostra filatelica, quindi ritorneranno a Trieste.

Riunione della Società adriatica di scienze naturali. L'altra sera ebbe luogo la riunione della sezione di scienze fisiche e chimiche. Il dott. Jermann riferì sulla produzione di prodotti organici per via elettrochimica ed il prof. Picotti sulla disidratazione dell'alcool.

Il prossimo mercoledì si radunerà nuovamente la sezione con programma di fisica, e il giorno 21 del mese avrà luogo l'ultima riunione dell'anno accademico in corso.

L'aumento delle tariffe telefoniche

Fin dal 24 dicembre dello scorso anno, il ministero delle Poste e dei Telegrafi, con una urgentissima, avvisava che erano in corso provvedimenti con i quali sarebbero state modificate le norme allora vigenti in materia di tariffe telefoniche, sia per le linee interurbane, sia per quelle urbane, nonchè per le categorie speciali. I provvedimenti, che comportavano un aumento alle tariffe, furono applicati nel Regno con la decorrenza del 1.o gennaio di quest'anno. La nostra Camera di commercio aveva già inviato al Ministero un memoriale in cui si facevano palesi le condizioni di crisi economica nelle quali versava la città e perciò si invocava la sospensione dell'applicazione degli aumenti sulle tariffe telefoniche.

In data 8 maggio, il Ministero rispondeva che, avendo fatto esaminare con la maggiore attenzione il memoriale, notava che il disaggio di cui si rendeva interprete il ceto commerciale di Trieste in presenza dell'inasprimento delle tariffe telefoniche, era quello stesso che si manifestava in tutti i maggiori centri del Regno in seguito alla applicazione dal 1.o gennaio delle tariffe del R. decreto-legge 23 novembre 1921.

E' ammissibile — aggiungeva il Ministero — che con gli inasprimenti sanciti dal suddetto decreto, molti utenti del telefono saranno costretti a rinunziare all'apparecchio urbano. A giustificazione poi degli aumenti dei canoni e delle altre tariffe telefoniche, erano la necessità di riparare, almeno in parte, all'enorme dislivello fra ciò che il pubblico paga e il costo odierno dei serivizi, specie in riguardo ai telefoni.

Il Ministero, d'altro canto, avvisava di avere disposto che per le nuove provincie l'applicazione del R. decreto, col quale si aumentavano le tariffe per la parte telefonica, sarebbe stata differita al 1.o luglio 1922; nè una ulteriore proroga sarebbe stata possibile e giustificabile, anche per ragioni di equità, tanto più — soggiungeva — «che per migliorare i servizi telefonici della Venezia Giulia, sono stati recentemente disposti notevoli provvedimenti che importano, per l'Erario, somme ingenti e che metteranno la città di Trieste in condizioni di avere un servizio telefonico urbano e interurbano, quale, per un complesso di difficoltà, non è possibile, purtroppo, di realizzare per altri centri di importanza uguale o superiore.»

In conclusione, una «fin de recevoir». Osserviamo, però, che se è vero — e non ne dubitiamo — che per migliorare i servizi telefonici della Venezia Giulia, l'Erario si prepara a sacrificare una somma ingente, non sembra logico che faccia pagare in anticipo le somme stesse agli utenti, elevando notevolmente le tariffe.

Questi ed altri fatti mossero la nostra Camera di commercio a indirizzare al Ministero delle Poste e Telegrafi, in data 26 maggio, una nuova istanza, nella quale, fra l'altro, è detto che «le argomentazioni addotte a sostegno della tesi della pronta introduzione delle nuove tariffe, non possono essere applicate alle due Venezie, nè possono avere valore alcuno per il porto di Trieste, ove le condizioni dei commerci sono del tutto particolari ed ove una crisi gravissima commerciale e industriale travaglia la città.» Soggiunge quindi che i nuovi inasprimenti non possono non colpire il ceto commerciale triestino per il quale essi rappresentano un notevole aggravio. Che nei riguardi della Venezia Giulia e Trieste in particolare, i servizi telefonici non corrispondono ancora pienamente alle esigenze commerciali, rimanendo pur inalterato l'attuale livello delle tasse telefoniche, e tanto meno corrisponderanno quando fossero aumentate le tariffe in parola.

«Un'inchiesta avviata ultimamente dalla Camera di commercio circa il funzionamento delle comunicazioni telefoniche interurbane colle maggiori piazze del Regno, ci dimostrò come si sia ottenuto soltanto un miglioramento del tutto insignificante, poichè manca la prima base del funzionamento razionale, ossia mancano le comunicazioni dirette con Roma, Milano, nonchè con le altre maggiori piazze delle vecchie provincie.»

Il programma delle corse di domenica

E' uscito iersera il programma ufficiale per le corse al trotto che si svolgeranno domenica a Montebello. Trattandosi di «handicap» e di corse nelle quali i più veloci trottatori sono distanziati per le vittorie conseguite, le corse promettono di essere interessantissime.

La prima corsa, «Premio Cacciatore», si svolgerà alle 15 e comprende 18 inscritti, cioè cavalli d'ogni paese, di tre anni ed oltre, posseduti da persone dimoranti nelle tre Venezie. Distanza 1700 metri; premio lire 2500. Il «Premio Istria» è una corsa a prove, sul miglio inglese, per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; lire 5000; cavalli inscritti 18. Altra corsa sul miglio inglese, internazionale, vincere due prove, è il «Premio Firenze», lire 6000; 17 inscritti.

Poscia avremo la corsa «Premio Ponte di Brenta» (allevamento), per puledri di 3-4 anni, che correranno sulla lunga distanza: tre giri di pista; lire 2000; inscritti 21.

Terzo «handicap» è la corsa per il «Premio Quieto», lire 2500, su tre giri di pista, per cavalli indigeni che abbiano compiuto il percorso almeno in due corse della riunione. Inscritti 21.

Il «Premio Abbazia» — lire 5000 — è una corsa su 2000 metri, per cavalli d'ogni paese, con penalità basata sulla velocità inferiore a 2'24''.

Infine, se si arriverà in tempo, ci sarà la corsa per il «Premio Boschetto» (eventuale), lire 2500, su m. 2000. Altro «handicap».

La prima corsa, «Premio Cacciatore», è fuori programma e fu decisa dalla direzione della Società delle Corse per dare maggior interesse alla giornata e vantaggio ai cavalli posseduti da persone delle tre Venezie.

Malgrado gli avvertimenti, parte del pubblico continua nella pericolosa abitudine di sporgersi dallo steccato. Ripetiamo quindi che ciò costituisce un pericolo per il pubblico e per i guidatori. Avviene talvolta il caso che un cavallo, liberatosi dalla guida, corra all'impazzata — come fu il caso di «Wally Ward» — e parte del pubblico si affanni con l'intenzione di fermare l'animale o accorra per rialzarlo, se cade. Ciò costituisce pericolo per tutto il pubblico e il generoso impeto di chi vuole portare soccorso ottiene l'effetto opposto. Sulla pista vi sono sempre, in numero abbondante, guidatori e addetti di scuderia.

Dopo le danze una truce scena di sangue

Sfregiata da cinque rasoiate, non dice il nome del feritore

L'orologio a pendolo aveva da poco battuto le 24. La signora Lucia Neglein, stanca d'attendere la sua figliuola, stava già per addormentarsi sul suo seggiolone posto nel mezzo dell'unica stanza, che formava tutto il suo possesso, al primo piano della casa N. 14 di via S. Vito. Improvvisamente sentì bussare con violenza alla porta. La Neglein si alzò di scatto e chiese cono voce un po' malferma:

— Chi xe?

— Mi, mama... — rispose la voce della figliuola.

Rassicurata, allora, la signora aprì, pronta a fare una ramanzina alla giovane che aveva tardato tanto. Ma quando la porta fu aperta la donna ammutolì per lo stupore; le braccia le caddero inerti; non seppe pronunciare parola e con gli occhi dilatati guardò sua figlia. Difatti lo spettacolo era impressionante per la povera madre. La ragazza aveva il volto intriso di sangue, che le rigava il collo e le bagnava le vesti. La giovane era sorretta da un'amica e quando le comparve dinanzi la mamma esclamò:

— Perdonime mama. Guarda che disgraziada che son!

La madre aveva già perdonato o meglio non pensava più al ritardo. Piena d'ansia, accompagnò la figlia nella cucina dove affannosamente le chiese cosa fosse avvenuto. La ragazza non rispose. Lasciò che la madre terminasse di tergerle il sangue e poi insistette per essere accompagnata all'ospedale.

Cinque rasoiate

La madre l'accontentò. Fece chiamare una vettura e con la figlia e l'amica di lei si recò all'ospedale ove la ragazza fu subito medicata dal sanitario d'ispezione che le riscontrò cinque ferite di taglio e precisamente una alla bozza frontale sinistra, della lunghezza di sei centimetri, ledente la cute ed il tessuto sottocutaneo, una seconda, lunga quattro centimetri, alla regione temporale sinistra, ledente la cute e lo strato muscolare, una terza al padiglione dell'orecchio sinistro; un'altra al padiglione dell'orecchio destro ed infine una al polso sinistro, prodotte da colpi di rasoio.

Dopo medicata la giovane fu interrogata dall'ispettore Sanzin, di servizio al pio luogo. Il Sanzin riconobbe nella giovane la diciannovenne Giovannina Neglein, che pochi giorni or sono era uscita dal settimo riparto dell'ospedale dove era stata accolta perchè affetta da una malattia. Volle poi sapere come fosse avvenuto il fatto, ma la Neglein dapprima si chiuse in uno strano mutismo; poi diede al fatto una versione che non soddisfece troppo il funzionario, al quale, conoscendo l'ambiente in cui viveva la giovanetta, parve che i particolari gli venissero forniti nell'intento di sviare ogni indagine.

Dopo il ballo...

La Neglein raccontò che ieri sera, come era sua abitudine, si era recata, assieme ad alcune amiche alla trattoria «S. Giusto», in via S. Michele, dove si ballava allegramente. Fino alle 23 ella si divertì spensieratamente e ballò cono diversi giovani. Alle 23.10, quando la trattoria si chiuse, la Neglein uscì con una sua amica, la diciottenne Maria Filiputti, abitante in via della Concordia N. 7. Uscite dalla trattoria, le due ragazze si diressero verso l'abitazione della Giovannina.

Erano circa le 23.30, quando giunsero a metà della via Cereria. Proseguivano chiacchierando allegramente, quando scorsero due giovani che mossero rapidi verso di loro. Credendo che andassero in cerca di facili avventure, le due ragazze non vi prestarono troppa attenzione, ma quando i due misteriosi individui le raggiunsero, uno di essi, con un violento spintone gettò a terra la Filiputti, mentre l'altro, con mossa fulminea, estrasse un affilato rasoio e, senza proferir verbo, s'avventò contro la Giovannina; inferendole diversi colpi. Le due giovani si misero allora a chiamare aiuto e i due, temendo d'essere colti sul fatto, si diedero alla fuga, mentre la Neglein cadeva a terra priva di sensi. Fu poi soccorsa dalla sua amica, che l'accompagnò a casa, dove, come si disse, la sua mamma l'attendeva.

Il resto è noto e d'altronde, benchè il funzionario la stringesse con abili domande, la Neglein non volle aggiungere parola e non fornì ulteriori dettagli che permettessero all'ispettore di iniziare le indagini.

Per espresso desiderio della madre, la Giovannina fu riaccompagnata a casa. Guarirà in due settimane ma rimarrà sfregiata.

E' evidente che la Giovannina sa chi sia il suo sfregiatore, ma che non vuol comprometterlo.

13.800 sigarette egiziane di contrabbando

Il comando di Legione della Finanza nella Venezia Giulia, visto il continuo ripetersi di contrabbandi di sigarette, per la maggior parte dall'Austria tedesca, provvide per un più intenso servizio di vigilanza lungo il confine ed in tutte le maggiori stazioni ferroviarie della regione.

L'altra mattina, alle 10, appena entrato nella nostra stazione il treno proveniente da Vienna, con moltissimi passeggeri, le guardie di finanza addette alla Stazione notavano un giovane vestito elegantemente, il quale con una grande valigia di pelle gialla e un pacco sotto il braccio, tentava di passare rapidamente dal treno di Vienna su quello che alle 12.45 doveva partire alla volta di Venezia. Sospettando che in quei due colli vi fosse del contrabbando, le guardie inseguirono il giovane e lo invitarono a seguirle nel reparto adibito per le perquisizioni personali.

Aperta la valigia e il pacco, fra alcuni effetti di biancheria vennero scoperte delle scatole di sigarette di marca egiziana. Erano complessivamente 13.800 sigarette che il giovane, certo Antonio Rizzi, da Rovigno, tentava di contrabbandare nell'interno del Regno ove le avrebbe vendute, naturalmente, a prezzi strozzineschi.

Dopo la scena di malandrinaggio a Roiano

Indagini febbrili - Il rilascio di tre arrestati

L'autorità continua nelle indagini per l'arresto dei quattro malviventi che l'altra mattina, come rilevammo, assalirono i coniugi Gomisel nella loro abitazione a Roiano, ma sinora non si è fatto luce sul tenebroso affare. L'ispettore Soravito e i suoi agenti battono la campagna in cerca di qualche indizio che possa metterli sulle tracce dei banditi. Si interroga di qua e di là, nulla di concreto è risultato finora. Nemmeno la signora Anna Fischer, che abita vicino ai Gomisel e che verso le 7 vide uscire dalla casa dei rapinati i quattro aggressori, è in grado di dare ulteriori schiarimenti oltre a quelli già dati.

Nella notte di ieri furono operati tre arresti per sospetto, ma quando gli arrestati furono messi a confronto con i danneggiati, questi esclusero che fossero gli aggressori. Gli arrestati furono rimessi in libertà.

Tragedia coniugale... rientrata

Una coltellata... a una porta

Angelo Casadello, di 44 anni, abitante in via delle Beccherie N. 42, non godeva più della pace famigliare per discordie continue che aveva con la propria moglie.

Ieri, per una delle solite questioni, nacque una scenata che avrebbe potuto avere un triste epilogo. Il Casadello, irritato più che mai con la moglie, dopo un vivace alterco, si lanciò contro la donna con un coltello a serramanico per colpirla. La donna minacciata, per scansare la furia del marito, gridando terrorizzata, fuggì in una camera attigua. Il Casadello, però, la inseguì e vibrò il colpo proprio nel momento in cui la donna gli chiudeva la porta in faccia dimodochè il coltello andò a conficcarsi nel legno. L'urto violento con cui fu lanciato il coltello, fece ripiegare il manico sulla lama che tagliò il polpastrello del dito mignolo della mano destra al disgraziato marito.

Il Casadello dovette recarsi all'ospedale per le medicature.

OGGI E DOMANI

IRREVOCABILMENTE

ULTIMI DUE GIORNI

DELLA NOSTRA

Settimana

A PREZZI DI PREFERENZA

PREZZI FISSI! Telefoni N. 498 - 23-36 - 23-37

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

Il Piano ed il Regolamento

della Grande Tombola Nazionale di Lire **425.000** che sarà estratta in **Roma** il giorno **28 giugno 1922** a favore di 15 Ospedali Civili è semplice e molto chiaro ed offre ogni garanzia per gli acquirenti delle cartelle che costano Due Lire ognuna.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 15 Ospedali Civili, cosa veramente umanitaria, e tutti indistintamente debbono sentire il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di notorie personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposta al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

E' bene che ognuno si affretti ad acquistare le cartelle di questa Grande Tombola essendo il loro numero limitato.

Istituto di Radiologia

Bologna - Via Guido Reni 4 - Tel. 15-26

Dott. G. Sighinolfi, già direttore Gab. Radiol. R. ClinicaMedica.
Röntgendiagnostica - Röntgenterapia Profonda
Cura dei **tumori benigni e maligni** (cancro dell'utero, vescica, mammella, lingua ecc.) dell'ipertrofia prostatica, metropatie emorragiche, tubercolosi chirurgica, nevralgie.

Casa di cura per degenza malati

Ci comunicano il

BOLLETTINO DEFINITIVO

dei premi pagati dalla

LOTTERIA

estratta in Roma il giorno 27 Aprile 1922, a beneficio dell'Ospedale Mandamentale in Piperno.

Primo Premio di L. 200.000 vinto dal Signor Domenico Fioravanti di Alberto, residente in Milano.

Secondo Premio di L. 100.000 vinto dal Signor Eugenio Giachetti in Raffaello, residente in Castello (Firenze).

Terzo Premio di L. 50.000 vinto dal Signor Michele Gargano, incassato a mezzo del Credito Italiano (Sede di Torino).

Quarto Premio di L. 25.000, incassato dalla Banca Commerciale Triestina (Sede di Roma).

Quinto Premio di L. 10.000 vinto dai Signori Arzaniga Falchi e Balduccio Brandi, Residenti in Orbetello.

Sesto Premio di L. 10.000 vinto dalla Signora Elvira Carmignani, residente in Firenze.

Inoltre sono stati vinti i seguenti premi: N. 3 premi da L. 5000; N. 20 premi da L. 1000 e N. 53 da L. 500, totale dei biglietti vincenti presentati in tempo utile N. 84, somma vinta dai suddetti 84 biglietti L. 457.500.

L. 42.500, somma corrispondente ai premi vinti dai biglietti non venduti. Quota di ripartizione pagata in più ad ogni biglietto vincente, L. 524.69. L'importo totale dei premi della Lotteria in L. 500.000, venne intieramente pagato, quindi ogni biglietto vincente, oltre ad avere incassato il rispettivo premio, ha ricevuto in più L. 524.69, quota di ripartizione.

Roma, 1.o giugno 1922.

IL PREFETTO
Presidente della Commissione di vigilanza
ZOCCOLETTI

FANGHI - BAGNI E GROTTA SUDORIFERA
HOTEL TERME BATTAGLIA (PROV. PADOVA)
STAGIONE MAGGIO-SETTEMBRE

RECOARO (PROV. VICENZA) - GRAND HOTEL GIORGETTI
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE
Conduttore LUIGI VISENTINI

Forni Avoltri - Carnia
Albergo Sottocorona m. 900 (Carnia)
Soggiorno alpino splendido
Trattamento famigliare

BAGNI DI RONCEGNO
Alpi Trentine - Linea Trento Venezia
HOTEL STELLA & MORO
completamente rimessi a nuovo, [illegible] di famiglia; ogni comfort.
Apertura 1.o giugno - Pensioni da L. 30.
ANTONIO SCAGLIA, concessionario

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

OROPA - BAGNI
Ferrovia Elettrica da BIELLA
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 1060 m. sul m. Aperto 1.o Luglio fino Settembre
CURE FISICHE E DIETETICHE
Medico-Direttore: Dottor R. MAZZUCHETTI

Palace-Sanatorium Semmering
Medico dirigente dott. Viktor Hecht
Primario stabilimento moderno di cura fisico-dietetica

L'inchiostro *"ANTHRACEN"* bleu-nero
Leonhardi - Bodenbach
usato in tutto il mondo, è il migliore
Chiederlo nelle migliori Cartolerie.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

PORTOROSE
DELIZIOSO SOGGIORNO
PALACE HOTEL
ED ALTRI 30 ALBERGHI E PENSIONI
Stabilimento di cura (bagni salso-iodici)
CASINO MUNICIPALE
Per informazioni rivolgersi a TRIESTE - COSULICH, via Milano N. 10 e Ufficio viaggi, via della Borsa N. 2

TRIBUNALI

redici quintali di bombe

(TRIBUNALE PENALE)

i tempi che corrono le bombe vengono ipolate su per giù quanto gli aranci; ttavia deve destare meraviglia che si sco ancor oggi, oltre tre anni dopo ces- la guerra, raccogliere bombe a quin- su quintali nella nostra regione. Eppu- così è. Ce lo dimostra un dibattimento tosi ieri dinanzi ai giudici del nostro unale, sotto la presidenza del cons. Quartapelle.

aniele Sossich, Lodovico Malalan e eppe Ramber, tutti e tre da Opicina, tisi il 24 aprile a. c., nel bosco così o Briscik, sul Carso, raccolsero ben 13 ntali di bombe che, caricate su di un ro, stavano per trasportare altrove, ndo furono scoperti e arrestati dai ca- nieri. Di questi 13 quintali, sette era- bombe cariche e sei di bombe scari- . Come è noto si tratta di materiale bel- che rimane di proprietà dello Stato, cui i tre uomini suaccennati furono nati a rispondere del delitto di furto ificato, o poichè si trattava di esplosi- nche di mancata denuncia del posses- gli stessi all'autorità.

Gavemo visto là tuto quel material e o pensado de refarse le coste. Lo ga- ciolto per venderlo! — dicono gl'im- ti Sossich e Malalan nel complesso loro affermazioni.

Ramber, dice: Mi son carador e i me promesso de pagarme la giornada se vo col carro a cior el material. No sa- ben se lori i gaveva o no el dirito de el material.

Sossich è difeso dall'avv. Zennaro, il alan dall'avv. Crusiz e il Ramber dal . Robba. Il collegio dei difensori so- ene nel complesso delle sue deduzioni: può parlare di furto se questo materiale ino si trova ormai abbandonato lì da ? Il Governo aveva effettuata la rac- con mezzi propri prima e appaltato il lavoro ad un consorzio che fece affa- eccellentissimi. In complesso buona par- del materiale si trova ancora nei boschi tei campi con grave pericolo per tutti alla portata di chiunque. Se mai, rac- liendo tale materiale, gl'imputati eli- narono un pericolo. Anche volendo am- tere il diritto di proprietà per lo Sta- all'infinito, si potrebbe tutt'al più par- e di rinvenimento di oggetti e di suc- tiva mancata consegna al possessore; di furto qualificato.

quanto poi all'accusa per man- denuncia, questa non regge affatto. e si può pretendere che uno vada a unciare il possesso di cose che si af- ma abbia rubato? Denunciare il pos- o del materiale bellico, nel caso in tione, equivaleva a denunciare se stes- e consegnarsi mani e piedi legati alla itiva giustizia. Per lo meno di questo d'accusa i tre imputati devono veni- olti. Per l'imputazione di furto i di- domandano la condizionale.

Siccome il mio difeso — dice il dott. ba — ove non si voglia ammettere la buona fede, deve rispondere tutto al di ricettazione, la condanna per lui essere, anche se con la condizionale, riore.

Tribunale condanna il Sossich e il alan a sei mesi di detenzione per de- di furto e il Ramber a mesi due per ttazione, accordando a tutti e tre il eficio della condizionale e assolvendoli quanto riguarda la mancata denuncia possesso del materiale esplosivo.

Dalle provincie venete

n soldato in pericolo d'annegare

CAPODISTRIA, 8, sera

Iersera verso le 20, un soldato, certo Giu- ppe Gigli dell'11.o fanteria, stava pren- do il bagno nelle vicinanze della canot- «Libertas». Non sapendo nuotare si nova presso la riva, nell'acqua bassa. Ad tratto, mancatogli il terreno sotto ai pie- per uno di quei comuni dislivelli prodotti correnti, si trovò immerso nell'acqua della corrente, che per fortuna era sensibile. Ritornato a gala con sforzi perati, riuscì a richiamare l'attenzione di oro che si trovavano in quei pressi. Il ottiere Guido D'Udine slanciatosi in ma- in pochi secondi, con l'aiuto d'altri pie- prontamente accorsi, trasse alla riva povero soldato, che se la cavò senza gra- malanni, ma con una buona dose di paura.

GRADISCA, 7, notte

Il nuovo cine-teatro della Casa del popolo, nuovi locali della casa in costruzione che accia parte della spianata e una parte via Bergamas, fu inaugurato iersera. La ietà del cine-teatro è in maggioranza di alisti; a presidente è stato rieletto il ci- or Francesco Marega. Il nuovo cine-teatro vasto, bene arieggiato, capace di oi- un migliaio di persone. Per ora si dan- proiezioni cinematografiche, ma poi ver- nno compagnie drammatiche e operetti- che.

ABBAZIA, 8, sera

Onorificenza meritata. All'egregio diret- e della locale stazione balneo-climatica ttor Carlo Baxa venne conferita, su pro- sta del Ministero degli Esteri, la Croce di valiere della Corona d'Italia. Vivamente congratuliamo col neo-cavaliere, che al- eno in parte si vede riconosciuti tanti meriti. Non dobbiamo, difatti, dimen- care che appunto di cavalleria austriaca, il ben noto capitano di cavalleria austria- il quale nei diversi mesi che fu, dopo poretto, comandante di tappa a Vittorio neto, così italianamente e nobilmente si operò per alleviare alle nostre popola- le pene del servaggio austro-germani- e per salvarle dalle requisizioni e dalle rsecuzioni, che non soltanto s'ebbe la atitudine e l'affetto dei cittadini di Sacile di Vittorio Veneto, ma fu addirittura pro- to per ben due volte, lui ex ufficiale au- iaco, dal Comando della 3.a Armata, alla aglia d'argento al valore, per aver for- o, durante le operazioni militari al Piave, eziose informazioni sul nemico, per aver segnato i piani della fortezza di Cattaro per aver diretto attivamente, d'accordo ottimi patriotti di iVttorio Veneto e ufficiali del R. Esercito nascosti noi zetti vicini, il servizio dei colombi- ammi.

BORSA DI TRIESTE

8 giugno 1922

Rendita	73.40	Strade ferr. mer.	298
Consolidato 5 p. c.	81.65	Oceania	185
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	856	Soc. Tramway	164
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	630	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	277
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	180
Elmostenska	155	Cem. Dalmazia	800
Ass. Generali	14600	» Isonzo	94
Riun. Merid.	240	» Spalato	269
Nav. Adriatica	2450	Edison	418
» Adria	268	Eridania	339
» T. Cossovich	110	Kerka	332
» Cosulich	305	Gas Roma	460
» Dalmatia	265	Liva	12
» Gerolimich	1700	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	510	Montecatini	141
» Libera Tr.	498	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	710	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	151	Terni	428
Strade ferr. med.	140	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 740.— a 755.—; Belgio da 163.— a 165.—; Francia da 174.90 a 175.50; Londra da 86.30 a 86.60; Nuova York da 19.10 a 19.25; Svizzera da 364.— a 368.—; Berlino da 6.70 a 6.95; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 37.10 a 37.35; Ungheria da 2.15 a 2.25; Vienna da 0.12 a 0.13; Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.14 a 0.17; lire da 28.— a 28.25; dollari da 19.05 a 19.20; lire da 20 franchi (dogana) da 75.— a 76.—; sterline b. n. da 86.— a 86.30.

Marina e Navigazione

Un grande motoveliero

costruito nei cantieri di Lussinpiccolo

Dal cantiere navale Ottavio Piccinich, di Lussinpiccolo, ove fu costruito, è uscito in questi giorni, il nuovo motoveliero «Maria», costruito per conto della Società di navigazione motovelieri, di Venezia, alla quale fu consegnato il 3 corr., dopo le riuscitissime prove di collaudo alle quali assistette il vicedirettore della Società motovelieri, capitano Augusto Hreglich.

Il «Maria» è un superbo tre-alberi, costruito in legno, delle seguenti dimensioni: lunghezza massima m. 47, larghezza 9.16, puntale 5.36, tonn. di registro lordo 520, portata tonn. 900. La velatura, composta di tre rande, flocchi e un pennone, misura complessivamente 1330 m. q. di superficie.

Il «Maria» è fornito di motore ausiliario «Klimax» di 120 cavalli-asse, che alle prove gli ha impresso la velocità di 6 miglia orarie. Per la manovra delle ancore è munito di molinello a motore «Klimax», e di due motori per la manovra delle vele ed operazioni di carico e scarico. Alle prove il motoveliero ha dimostrato di possedere ottime qualità nautiche e può navigare senza zavorra. E' stato classificato con la più alta classe nel registro nazionale italiano.

La Società motovelieri veneziana ha espresso al Cantiere Piccinich la sua piena soddisfazione per la buona riuscita del «Maria» che assieme al motoveliero «Emma» costruito a Chioggia nel 1921, sono le prime due unità di un vasto programma di costruzione che la società si prefigge di attuare nel prossimo avvenire.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 120. Nostromi 47. Marinai 679. Giovanotti di coperta in prima 74. Mozzi di coperta 203. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 33. Fuochisti 127. Carbonai 83. Calderai 1. Ottonai 3

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 193. Giovanotti coperta in prima 45. Mozzi di coperta 31. Capi fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 90. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 6. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 5. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamarsi: Nostromi 11 (C). Marinai 131, 188, 140, 148, 164, 163, 161, 153, 156 (C), 91, 74 (L). Giovanotti di coperta in prima 41, 38, 42 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 124 (L). Carbonai 66 (L) 763 (G). Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Anna», da Galveston, con 911 tonn. di merce varia; «Barion», da Rodi, con 127 tonn. di merce e 11 pass.; «Bulgaria», da Costantinopoli, con 8 tonn. di merce e 5 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 60 tonn. di merce e 14 pass.; «Venezia» da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Metcovich», per Curzola; «Leopolis», per Batum; «Maria B.», per Spalato; «Jug Prvi», per Sebenico.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Barion», scar.; Hangar 1 a: «Bulgaria», scar.; Hangar 3: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Bucovina», car.; Hangar 9: «Aristides», scar.; Hangar 12 b: «Atlanta», car.; Hangar 13 b: «P. Wilson», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Argentina», car.; Molo 0: «Istria», scar., Hangar 32: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Dardania» e «Maria Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Teresa», inop.; «Ravenna», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Ciutha», «Isoria» e «Thalia»; Molo Fratelli Bandiera: «Federica»; Riva V: «Holtby», inop.; «Arsa», scar.; Molo V: «Ellenia» e «Rosandra», rip.; Hangar 55: «Douro» e «Nagried», scar.; Hangar 58: «Anna», scar.; Hangar 69: «Arcadia», car.; Molo VI: «Cracovia», vel «Giue.» e «Gabr. d'Alt», in disarmo; Hangar 71: «Stoppani», inop.; Rada: «Kelet», «Carolina»; Molo Servola: «Cilicia», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Rosa. Rambaut Vaqueiras fu compagno fidato di Bonifacio, margravio del Monferrato poi re di Tessalonica, morto nel 1207, negli scherzi e nelle serie imprese di guerra di questo; rimase storica una sua frase a scherno dei nemici di re Bonifacio nelle sue prime fortunate azioni di guerra: «Hanno il cuore alle calcagna per meglio spronare i cavalli alla fuga». — *Poco convinto.* Se il maestro Franchetti ha talvolta delle fantasie grottesche, in ogni suo spartito si trovano delle gemme musicali; se non c'è sempre la misura, ha spesso la potenza e la ricchezza del colorito, sempre la dottrina di armonista di gran valore. Ma poichè egli sapendo che ai pregiudizi umani sembra incompatibile il possesso di una enorme sostanza non guadagnata, ma ereditata, ebbe ad esprimersi: «I miei milioni sono i miei più grandi nemici» cui Iarro rispondeva: «Mi rincresce di non poter barattare i miei amici con i vostri nemici.»

Lettrice assidua. La denominazione di «Cacciatore» deriva dalla sede della antica Società Triestina dei Bersaglieri, fondata nel 1799, e da una vecchia locanda che portava appunto l'insegna al «Cacciatore». — *Velocità.* Secondo l'ultimo censimento, Trieste ha 239.627 abitanti. — *Metempsicosi.* Ella che si dichiara «ammalata di cervello» e chiede a noi l'indirizzo del dott. Becciani di Roma, promettendoci riconoscenza eterna in caso di una reincarnazione, non ha timore di vivere troppo e di annoiarsi eccessivamente? Per evitarLe simile guaio, preferiamo non darLe l'indirizzo.

Infinite scuse. Le borse di studio Wallman sono state già assegnate. — *Tunisina.* 1) Da Trieste non c'è che la Società Tripcovich a tenere una linea regolare con la Tunisia, ma soltanto per il servizio merci. 2) Per andare all'estero ci vuole il passaporto per l'estero. — *Piccola Lutine.* Bisogna lavarsi la testa almeno una volta alla settimana con l'acqua tiepida. — *Urbino. Eleonora* Duse passa il tempo del suo riposo a Firenze e a Roma. E' nata, lo abbiamo già detto, a Vigevano.

Attesa. Le migliori carte sono quelle dell'Istituto geografico militare di Firenze, editore della «Grande carta topografica del Regno d'Italia» alla scala di 1:100.000, di quelle geografiche alla scala di 1:1.000.000 e 1:800.000, della carta itineraria del Regno alla scala di 1:300.000 ormai vecchia (1896-99) e della carta itineraria speciale alla scala di 1:1.000.000 in due fogli con annessa tavola polimetrica. Ottime carte ha pubblicato inoltre l'Istituto de Agostini di Novara e l'Istituto di arti grafiche di Bergamo; ci sono quelle del Touring Club Italiano ed altre ancora. Soltanto le proprie esigenze possono, dopo un'esame di questa produzione, fissare la scelta.

Oleandro. Il succo delle foglie di oleandro è velenoso. — *Un pensionato.* Gli aumenti concessi ora riguardano tutti pensionati dello Stato ex a.-u. diretti e indiretti. — *N. M. Polo e Dempsey.* Non possiamo dare indirizzi. — *Giovane della Venezia Giulia.* Nessuno può ottenere la esenzione dal servizio militare e la esenzione possono ottenerla soltanto quelli che abbiamo già indicato in questa rubrica. Chi ha avuto la geniale idea di prendere moglie forse troppo per tempo, è escluso dal beneficio della riduzione di ferma. — *Cuore infranto.* Chi ha i piedi troppo grandi non se li può rimpicciolire in nessuna maniera. Non c'è che da vedere di mettere in evidenza qualche fascino che sostituisca quello mancato delle estremità inferiori.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Oh anomalie di questa vita umana!
V'ha chi s'affanna la giornata intera,
E per scarsa mercede si scalmana,
Ma per sorte miglior pazienta e spera.
All'incontro c'è un tal, che in settimana,
Al tramonto del sole, dopo sera,
Tre o quattr'ore lavora a tutto fiato,
E l'aer bastonando è ben pagato.

Soluzione del giuoco precedente:

GELO — SIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** giorni feriali alle ore 7.45, 10, 12.05, 14.30 diretti, 17.30 tocc. S. Marco e 19.10 diretto.

p. **MUGGIA,** giorni festivi alle ore 8, 12, 15, 16.45, e 20.

da **MUGGIA,** giorni feriali alle ore 7.05, 8, 9.30, 13.45 diretto, e 16.15 toccando S. Rocco per S. Marco.

da **MUGGIA,** giorni festivi alle ore 7.10, 9.30, 13.45, 15.15, e 19.30.

da e per i **CANTIERI.** Giorni feriali: ore 6.35 da S. Marco per S. Rocco e Muggia, ore 11.30 per San Rocco, 12.50, 15.45, 17.50 per Muggia. Giorni festivi: ore 6.45 e 13.10 da San Marco per Muggia.

Giorni feriali: ore 6.05 e ore 11 da Muggia per S. Marco, 12.30 da S. Rocco per S. Marco, 15.15 da Muggia per S. Marco, 16.15 da Muggia tocc. San Rocco per S. Marco.

Giorni festivi: ore 6.15 e 12.45 da Muggia per S. Marco.

p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE.** Piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Giorni feriali: da Trieste ore 9.30, 12.35, 13.50, 15, 18.45. Dal Bagno ore 11.35, 12.50, 14.10, 18.10, 19.30.

Giorni festivi: da Trieste ore 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.15, 20.10. Dal Bagno ore 8.35, 9.35, 10.50, 12.15, 12.50, 14.10, 15.35, 19.40, 21.

p. **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 8 O., 9.30 B., 10.45 L. B., 12.10 B., 15 B., 16.30 B., 18.30 L., 19.30 O., 20.10 B.

Giorni festivi: ore 8 B., 9 B., 10.45 L. B., 12.10 B., 15 (gita) B., 16.15 B., 20.10 B., 22.

da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5, 6 O., 7 L., 9.05 B., 10.30, 12.15 B., 14 B., 17 O. L., 19 B.

Giorni festivi: ore 5, 6 O., 7 L., 9.05 B., 10.30, 12.15 B., 13.30 B., 19 (gita) B., 21 B.

Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. **GRIGNANO,** coi piroscafi della Navigazione Capodistriana. Partenza dalla radice del molo Audace alle 9.30 e 15; da Grignano alle 12.30 e 18.45.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO** col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 10.15, 14.30 e 16; da Grignano alle 9.30, 12, 15 e 18.45.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 15.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 13.15; festivi alle ore 21.30.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.

p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.

da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.

p. **ROVIGNO,** dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Rovigno alle 19.45.

da **ROVIGNO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare (Grignano). Giorni feriali e festivi. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Giorni feriali (tempo permettendo). Oltre alle corse suddette: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. Partenze da Miramar: per Barcola e Trieste: 15, 16, 17, 18, 19, 20. Per Barcola e ritorno dalle 20 alle 24 corse continuate. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Giorni festivi (tempo permettendo). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 15.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo civico di Storia patria e del Risorgimento. (Via Besenghi 2). Di prossima apertura; permesso di visitarlo si ottiene dalla Direzione del Museo civico di Storia ed Arte, Piazza degli Studi 5.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione permanente del Circolo Artistico, (Piazza dell'Unità). Mostra straordinaria di pittura e scultura.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1): Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA · LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA · ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

NEVROSI - EPILESSIA
curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Piccinino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito. Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL,** che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore. rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. **Prof. Dott. RIVALTA,** Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

BIANCO ISOLABELLA È IL MIGLIOR VERMOUT
Agente gen. per la Venezia Giulia e Fiume S. Giai - Pola

FRANCESE
Lo studio delle lingue estere è utilissimo a tutti: commercianti, studiosi, impiegati, signorine, ecc.; e chiunque per qualsiasi ragione non può recarsi all'estero o procurarsi un professore, e vuole studiare in casa, domandi subito il nuovissimo programma, maggio 1922, gratis, alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000
Preparazione, facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Esami di riparazione.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli iscritti
Non perdete tempo!

Sciroppi assortiti puro zucchero L. 7 Kg. - vermout finissimo L. 4.80 — Via Vecellio, 20, Telefono 4355.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec, Král, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-39 — Orario di cassa dalle 9-13

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offronsi. Torre Bianca 21, primo (ufficio). 54656 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54576 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, uomini fatica, cameriere, cuochi, sottocuochi, cantinieri, tutto personale scelto offre Valdirivo 23. 54622 A

DOMESTICHE per lavare, tutti gli altri lavori; cuoche, cameriere, bambinaie, ottimi attestati, per privati, hotels, ecc., Trieste, fuori, offronsi. Rivolgersi: Valdirivo 21, II, Trieste. 54208 A

DONNA con attestato 16 anni, servizio, onesta, laboriosa offresi qualunque lavoro pulizia. Via Istituto 17, V. 54496 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, sottocuoche, tutto personale hotels, ristoranti cercansi. Torrebianca 21 primo (ufficio). 54656 B

A. A. DOMESTICA brava per tutti lavori di casa e cameriera fina, pratica servizio, attestati offronsi miti pretese. Torrebianca 21, I, (ufficio). 54656 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Venezia Padova, Treviso, Roma, Ravenna, Farra cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 54676 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54576 B

BAMBINAIA con attestati buoni cercasi. Via Domenico Rossetti 73, Villa. 54458 B

BAMBINAIA per lattante, cerca distinta famiglia soggiorno campagna. Presentarsi Corso Garibaldi 10, negozio Cavaliero. 54652 B

CUOCA semplice stabile oppure giornata cercasi. Rossini 16, I destra. 60745 B

CUOCHI (chef), cuoche per ristorante qui, fuori, lavapatti, cuoca per tre, ragazza per due persone cercansi. Mazzini 12 «Unione». 12855 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per sposi. Rivolgersi portiere Riva Grumula 22. 54456 B

DOMESTICA fidata non giovane cercasi. Presentarsi dalle 2-4 fotografia Daguerre, Corso 39. 60611 B

DOMESTICA per cucina cercasi. Commerciale 7, porta 16. 60273 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Pallotta, S. Francesco 9. 54420 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi 9-12, via Istituto 44, I. 60569 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Felice Venezian 5, secondo sinistra. 60765 B

DOMESTICA cercasi; buona paga. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 12843 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 60735 B

DOMESTICA brava, attestati, cercasi prontamente; famiglia 3 persone. Viale Regina Elena 51, porta 1. 60701 B

DOMESTICA praticissima con attestati, cercano coniugi soli. Trattamento famigliare. Navali 8, porta 23. 54620 B

DOMESTICA cerca piccolissima famiglia. Via Lazzaretto vecchio 41, I. 54646 B

DOMESTICA semplice, giovane cercasi prontamente. Fornace 3, II. 54664 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, donna chiavi, cameriere private cercansi. Valdirivo 23. 54622 B

MARITO, moglie senza figli, una cuoca, altro cameriere, persone capaci, oneste con referenze cercansi. Macchiavelli 7, Zeidler. 12832 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-3, due persone. Piazza Cornelia Romana 3, III, destra. 12848 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi tutto il giorno. Presentarsi dopo le 10 con documenti. Famiglia Bevilacqua, Via Tiz. Vecellio 18, mezzanino. 54488 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Via Galileo 16, porta 15. 12837 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Giulia 17, porta 13. 54590 B

RAGAZZA domestica cercasi. Via Kandler 11, I destra. 12830 B

RAGAZZA onesta capace lavori casa cercas. Escluso senza attestati. Galimidi, Olmo 1. 60577 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO istituto tecnico, con lunga pratica ufficio, impiegherebbesi adeguatamente, anche provincia. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 54508 C

BILANCISTA corrispondente provetto sei lingue, libero mezza giornata. Scrivere casella postale 150, centro. 60579 C

CONIUGI friulani, trentenni, senza figli, di moralità irreprensibile, cercano come custodi o portinai casa signorile; primissime referenze. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 60519 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, jugoslavo, (anche scrittura cirilliana) italiano, stenodattilografo offresi. Scrivere: Medin, Firenze, via S. Antantonino 34. 6577 C

DONNA per pulire, rattoppare e stirare vestiti da uomo a domicilio offresi. Indirizzo al Piccolo. 54530 C

ESPERTO manipolatore legname, qualsiasi condizione, perfetto corrispondente diverse lingue, inoltre perfetta conoscenza qualsiasi lavoro di ufficio. Offerte «Wod Expert» Piccolo. 54560 C

GIOVANE ventitreenne, ottime referenze, offresi quale riscuotitore o qualsiasi lavoro ufficio, per mezza giornata, miti pretese. Disposto qualsiasi cauzione. Offerte «Cauzione 9000» Piccolo. 12810 C

GIOVANE praticissimo aziende commerciali terrebbe contabilità, libri, ore giornaliere. Pretese mitissime. Offerte «Giunco» Piccolo. 54520 C

GIOVANE volonteroso lunga pratica commestibili cerca posto presso seria Ditta. Offerte sub «Desideroso» al Piccolo. 12834 C

IMPIEGATO serio, attivo, lunga pratica, primarie referenze, lingue, offresi. Offerte «Fiducioso» Piccolo 60121 C

ISTITUTRICE, governante, giovane anni 24, buona famiglia, conoscenza lingua italiana tedesca cerca posto presso distinta famiglia Trieste o fuori. Scrivere Gradisca, Borgo Basiolo, Rosa Fruhnairth. 60643 C

MARESCIALLO carabinieri pensionato 1921, triestino cerca impiego fiducia, magazziniere esattore. Offerte: «Vittorio» Piccolo. 60296 C

RAGAZZA condurrebbe mattina, dopopranzo, passeggio bambini, purchè grandicelli. Offerte «Dores» Piccolo. 54554 C

RAGAZZA buona famiglia offresi come stiratrice oppure prestaservizi, tutta giornata presso piccola distinta famiglia. Informazioni: Ginnastica 45, IV, porta 9. 60421 C

REGALO cinquecento lire procurandomi qualunque impiego, qualsiasi ufficio o magazzino. Offerte «Colto» Piccolo. 54522 C

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale in VENEZIA

Anticipazioni effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1922

	Sino a 1000 Numero	Importo		da 1000 a 5000 Numero	Importo		da 5000 a 10000 Numero	Importo		da 10000 a 20000 Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	2664	1.891.935	—	6352	16.342.124	46	1494	10.186.428	—	971	15.098.414	—
» » di Treviso	8568	5.723.445	—	17024	33.101.414	—	4803	35.666.866	95	3082	45.780.536	80
» » di Trieste	1486	1.205.730	—	3603	8.170.925	—	465	3.609.775	—	457	7.353.126	—
» » di Udine	30758	19.231.394	30	43258	110.937.878	33	9617	69.219.686	—	3794	53.163.536	—
» » di Venezia	2869	2.286.315	15	8377	24.552.884	27	2637	21.245.899	14	1978	32.100.952	11
» » di Vicenza	2322	1.417.060	—	3222	8.399.662	—	650	5.002.224	—	650	10.578.084	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—
» » di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.000	—	3	40.000	—
» » di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—
Operazioni senza interessi	26464	45₂495/84 3	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—
TOTALE	75220	42.015.150	34	96389	233.264.525	50	20012	147.515.293	74	11010	165.231.054	91

	da 20000 a 50000 Numero	Importo		da 50000 a 250000 Numero	Importo		Oltre 250000 (2) Numero	Importo		Totale Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	370	12.577.415	—	119	12.752.294	—	12	6.260.000	—	12012	75.108.610	46
» » di Treviso	1593	51.502.741	99	703	69.365.631	52	68	33.573.600	—	35850	279.714.136	26
» » di Trieste	726	24.549.426	—	513	44.241.420	—	12	5.369.500	—	7251	94.499.902	—
» » di Udine	1603	35.205.038	—	374	39.482.765	30	39	22.282.000	—	88903	349.522.297	93
» » di Venezia	1663	53.107.575	23	1005	107.426.795	—	171	119.518.481	—	18640	360.238.901	90
» » di Vicenza	258	8.543.190	—	79	6.844.900	—	5	9.154.729	—	7181	49.939.849	—
Comitato locale di Padova	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
» » di Rovigo	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
» » di Verona	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	5654	186.999.026	22	2819	284.010.105	82	311	199.133.310	—	211415	1.261.649.059	93

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	—	11.122.644	67
		211415	1.272.771.704	20
» » diminuzione	—	1051	18.010.654	33
Totale complessivo		210364	1.254.761.049	87

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-4-1922	178.500.000.—	8.000.000.—	281.500.000.—	468.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di aprile 1922

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1000	969	585.799.—	604	34.75
da 1000 a 5000	1085	2.631.465.60	2425	38.91
da 5000 a 10.000	274	2.054.730.—	7389	9.84
da 10.000 a 20.000	215	3.226.905.—	15.008	7.73
da 20.000 a 50.000	147	4.987.500.—	36.649	5.27
da 50.000 a 250.000	90	8.714.600.—	96.828	3.22
oltre 250.000	8	10.556.000.—	1.319.500	0.28
TOTALE	2788	32.756.999.60	11.785	

SIGNORA quarantenne, brava massaia, cuoca, parla italiano tedesco cerca posto indipendente donna chiavi, vice-madre. Offerte Susanna, Trieste, Via Calvola 2. 54524 C

SARTA affezionata bambini accompagnerebbesi famiglia stagione villeggiatura. Offerte «Stagione» Piccolo. 54492 C

SIGNORINA dattilografa, cognizioni contabilità pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Delia» Piccolo. 54544 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, donna chiavi, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «Serenissima» Piccolo. 53926 C

SIGNORINA energica, desiderosa cambiare clima, buonissime referenze, cerca occuparsi presso medico radiologo e radioterapia profonda. Scrivere: Cassetta 6294 P, Unione Pubblicità, Bologna. 6567 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco offresi per condurre bambini villeggiatura o bagni, oppure per compagnia signora. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 54525 C

SIGNORINA con conoscenza lavori ufficio offresi come venditrice. Offerte «Tedesca» Piccolo. 60595 C

SIGNORINA offresi per accompagnare in viaggio signora oppure famiglia con bambini, sa confezionare vestiti e biancheria. Senza paga e spese di viaggio. Sub «Viaggio» al Piccolo. 12654 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con lunga pratica, offresi. Scrivere «Impiegata» Piccolo. 54100 C

TOSATORE cani offresi. Paolo Diacono n. 6, II, Vrunich. 60729 C

[illegible]ENNE bella presenza offresi commesso calzoleria oppure tagliatore cuoio. Buone referenze. Offerte «Bolognese» Piccolo. 122130 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina, prezzi da non temere concorrenza accettansi. Paduina 11, II, sarta. 60799 C C

COPIATURA a macchina perfetta, assume copisteria. Via Tigor 13-II. 12812 CC

INCISORE su metalli, eseguisce lavori in genere. Via Solitario 16-I, destra. 60363 CC

INFERMIERA privata offresi per assistere ammalati e per iniezioni. Antinori Rosina, via Molino a vento 4 a. 60699 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 130 CC

MISTRA calzolaia cerca lavoro in casa oppure fuori. Pietà 5, p. III, Duculin. 54430 C C

MODISTA capace offresi per riformare confezionare cappelli qualsiasi modello, massimo buon prezzo. Madonnina 4, II, p. 13. 54518 C C

PITTORE muratore offresi per quartieri, locali, eseguiscono massimo ordine metà prezzo. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 12858 C C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 59175 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 260 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 53818 CC

SARTA offresi giornata signora e bambini. Offerte «Prezzo» Piccolo. 54490 C C

SARTA brava eseguisce qualsiasi lavoro da signora e bambini. Indirizzo al Piccolo. 60571 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14-III, Misan. 53794 C C

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE cercasi mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 54570 D

BARBIERE capacissimo cercasi. Trubia, Via Giulia 20. 60609 D

GARZONA sarta donna cercasi per lavoratorio fino. Indirizzo Piccolo. 54540 D

GARZONA sarta uomo, brava cercasi. Corso Garibaldi 31. 54532 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10, primo. 60687 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Benso, piazza Unità 3. 54548 D

GIOVANE pratico manifatture cercasi. Corso Garibaldi 9. 60617 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 35-IV, destra. 60813 D

PORTINAIO cercasi marito e moglie senza figli. Via S. Nicolò 10-II. 12838 D

RAGAZZO principiante dentista, onesto, volonteroso, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54506 D

RAGAZZO 14enne cercasi quale apprendista orefice. Indirizzo al Piccolo. 12839 D

SARTA abilissima per biancheria e abitini bambini cercasi a giornata. Manzoni 2, pt., Nussbaum. 54498 D

SARTE capaci vestiario, biancherie, indipendenti, disponenti, cercansi per direzione reparti, prossimo grande impianto stabilimento industriale confezioni. Offerte «Emancipazione» Piccolo. 4584 D

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54336 D

SIGNORINA praticante studio, che sappia dattilografare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54554 D

VENDITRICI calzature abili, cercansi, inutile presentarsi se non pratiche. Indirizzo Piccolo. 54554 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA ingresso libero, paraggi Cavana, Studi, cercasi. Dott. Mazzucchetti, fermo posta. 54620 E

CAMERA salotto ammobiliati, ambiente signorile, luce, ingressi libero scale, cerca ufficiale superiore. Offerte «Possagno» Piccolo. 60523 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerco subito. Offerte «Ruggeri» al Piccolo. 60683 E

DISTINTI coniugi senza figli cercano per il giorno 12, camera ammobiliata, cucina o comodo cucina, paraggi Stazione centrale, esclusi mediatori. Offerte «Jesi» Piccolo. 60277 E

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata, luce, pulizia, ingresso libero scale. Offerte «Libero» al Piccolo. 54598 E

GIOVANI coniugi seri, con bambina 1 anno, cercano stanza matrimoniale, comodo cucina, presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere «Bambina graziosa» al Piccolo. 60685 E

IMPIEGATO stabile cerca camera bene ammobiliata, luce elettrica, centro, massima pulizia, presso famiglia distinta. Offerte «Cordova» al Piccolo. 54462 E

ISPETTORE marittimo cerca camera ammobiliata bella posizione, paraggi vie Lazzaretto, Sanità o piazza Venezia, presso distinta famiglia, serietà assoluta, preferibile luce elettrica. Offerte «Ispettore» al Piccolo. 60633 E

SIGNORA stabile cerca camera vuota, comodo cucina, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Distinta» al Piccolo. 60601 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, vicinanze piazza Garibaldi, cercano coniugi. Indirizzo: Caffè Nuovo. 54476 E

STANZA ammobiliata, pressi Meridionale, cerca signorina. Offrire solo se scrupolosamente pulita, ogni riguardo. Offerte «Luglio» al Piccolo. 60737 E

STANZE 3 vuote, comodo cucina, cercansi. Offerte sub «Cucina» al Piccolo. 60751 E

VEDOVA semplice, buona posizione, cerca quartiere oppure camera vuota, pulita, presso persona sola. Offerte sollecite «Giorgina» al Piccolo. 60627 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI persone serie, distinte, due o tre stanze in casa signorile. Giorgio 1, primo. 60675 F

A. STANZA ammobiliata, uso ufficio, con anticamera, ingressi libero, affittasi. Via S. Giovanni 12-II 54170 F

A distinta signorina affittasi stanza elegantemente ammobiliata, senza vitto. Giulia 32, IV, sinistra, scala destra. 60707 F

A distintissimo signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 60631 F

ALLOGGIO e vitto offre famiglia a due giovani dabbene. Indirizzo Piccolo. 60655 F

BARCOLA, una due stanze ammobiliate, comodità cucina, campagna, affittansi prontamente per un mese, prezzo conveniente. Cergol, commestibili, Barcola. 54474 F

CAMERA signorile per una, due persone, soli subinquilini, affitta vedova distintissima, eventualmente salotto; pensione fina. Giustinelli 2 A porta 3. 12852 F

CAMERA con due letti d'affittare. Corso Garibaldi 17, I, 5. 54404 F

CAMERA splendida, cucina, affittasi distintissimi coniugi soli. Giulia 19, porta 13. 60677 F

CAMERA per 2 amici affittasi. Via Roma 23-II, porta 9. 60797 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9-I. 60811 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 54468 F

CAMERA ammobiliata, chiara, due finestre, pensione, affittasi. Artisti 3, terzo. 54536 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 54552 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, quiete assoluta, casa signorile, signore distintissimo, stabile, unico subinquilino, affitta non mestierante. Ireneo 6, porta 9. 60569 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Marco 35, III, porta 7. 60767 F

CAMERA con tre letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 60723 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via dell'Istria 65, terzo piano, Possidel. 60667 F

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi, persona distinta. Rossetti 12, Stolfa. 54610 F

LIDO, Venezia, affittansi due bellissime stanze ammobiliate, comodità cucina, giardino, vicinissimo spiaggia. Miti pretese. Scrivere Casella 25 M, Unione Pubblicità, Venezia. 6580 F

STANZA ammobiliata, ariosa, centro, affittasi. Maiolica 10, terzo, porta 31. 1200 F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, affittasi. XX Settembre 41, IV, sinistra. 60615 F

STANZA ammobiliata affittasi per una persona. Ginnastica 15, I, sinistra. 54514 F

STANZA centro, libera, luce elettrica, affittasi uso scrittoio, ufficio. Rivolgersi negozio antichità, via Malcanton 4. 12246 F

STANZA ammobiliata, volendo uso pianoforte, affittasi. S. Vito 30, pianoterra, destra. 60587 F

STANZA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Canova 12, porta 10. 60635 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. San Michele 26, porta 10. 60691 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, primo, una due persone, affittasi prontamente presso persona sola. Ginnastica 6, giornalaia. 60739 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 16, p. 7. 60719 F

STANZA matrimoniale bellissima, presso piccola famiglia, affittasi persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 54644 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Rismondo (ex Fontana) 11, II, destra 60697 F

STANZA ammobiliata, 1-2 persone distinte, affittasi. Piccolomini 8, I, destra. 200 F

STANZA bella, ammobiliata e una piccola vuota, affittansi a piccola famiglia senza bambini, oppure pensione a due distinti signori, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 54596 F

STANZA affitterebbesi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 54566 F

STANZE due ammobiliate, da letto e salotto, con vitto, affittansi. Famiglia piccola, Rapicio 5, I piano, 8. 54502 F

STANZE 2 ammobiliate, affittansi. Via S. Francesco 34-II. 60381 F

STANZE tre, centro, primo piano, luce elettrica, telefono, affittansi uso ufficio. Offerte Piccolo «Roma». 54242 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a operaio. Via Ponziana superiore N. 126. 200 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Genova 17, latteria. 220 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

INGLESE, francese, tedesco, italiano, L. 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 60637 G

SCUOLA di dattilografia, sistema americano spicciativo, 1 lira lezione, presso Cesare Verona, Mazzini 18-I. 60671 G

TEDESCO, lezioni, metodo speciale accelerato, esito garantito, prezzi modicissimi, impartisce professore diplomato. Corso Garibaldi 7, II. 54494 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro (serpente) con pietra verde smarrito domenica sera; generosa mancia a chi lo porterà via G. Gallina 2, II p. porta 7. 54256 H

CANE bassotto, razza bastarda, che risponde al nome «Lillo», mantello marrone, macchia bianca sul petto, zampe bianche, smarrito ieri, pressi Pietà (prolungamento) Michelangelo. Mancia a chi vorrà portarlo via Pietà 43, I piano, Villa Aichholzer. 500 H

CANE fox testa gialla, bianco, smarrito. Pregasi portarlo via della Guardia 36. 60551 H

CHIAVE inglese trovata negozio manifatture. Corso Garibaldi 12. Levi. 60755 H

DOCUMENTI familiari smarriti Corso, Lazzaretto vecchio. Rinvenitore riceverà generosa mancia portando latteria via Ginnastica 19. 60748 H

ORECCHINO 8 diamanti, smarrito. Essendo caro ricordo, generosa mancia superiore valore, all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 60669 H

PORTAFOGLI pelle nera, contenente documenti e fotografie, smarrito. Mancia a chi lo porterà al proprietario dott. Illeni, Corso V. E. III 2. 54646 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER appartamenti vuoti ammobiliati, camere cucine, rivolgersi ufficio informazioni Palestrina 5-II, destra. Unicamente informazioni. 54686 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, bagno, cucina, gas, moderno, tutto a mezzogiorno, posizione saluberrima, cedesi. Offerte sub «Tarvisium» al Piccolo. 9004 I

APPARTAMENTO ammobiliato nuovo, moderno: stanza matrimoniale, stanza pranzo, cucina, stanza vuota, 2 camerini, affittasi paraggi fabbrica Dreher. Offerte «Modesto» al Piccolo. 60741 I

APPARTAMENTO arredato di camera e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60795 I

CAMERA ammobiliata, moderna, cucina, paraggi giardino pubblico, affittasi. Offerte «Sposi» al Piccolo. 54672 I

CAMERA cucina affitto a coniugi soli. Calzolaria, Caprin 5. 54462 I

GRADO: affittasi locale, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 54330 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi vuoti, latteria Corso Garibaldi, affittansi. Ind. Piccolo. 54678 I

MAGAZZINO con 2 fori, bella posizione, affittasi causa partenza. Rossetti 37. 60575 I

MAGAZZINO grande, posizione centrale, con scrittoio arredato, telefono, affittasi anche per 1 anno. Indirizzo al Piccolo. 54608 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, cucina, scambierebbesi con 2 da 2 e 3 stanze. Gatteri 46-II, sinistra. 60695 I

QUARTIERE splendido, in campagna in città, composto di 2 camere grandi, 1 camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, 2 minuti distante dalla linea tramviaria, scambiasi con quartiere di 3 stanze, camerino e cucina oppure 2 stanze e 2 camerini. Possibilmente paraggi Portici Chiozza, massimo via Kandler. Indirizzo al Piccolo. 60593 I

QUARTIERE posizione splendida, 3 stanze, bagno, cucina, disponibile con mobilio. Offerte «Minerva» al Piccolo. 60705 I

QUARTIERINO per villeggiatura, con giardino, ombrosi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 60715 I

QUARTIERINO ammobiliato con giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54626 I

RICCIONE, villa ammobiliata, acqua potabile, luce elettrica, giardino, affittasi. Rivolgersi via Rossini 4, porta 8, dalle 8-13. 60639 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, V piano, centro, affitto minimo, con altro 3-4 stanze, anche campagna. Indirizzo al Piccolo. 12809 I

SCAMBIEREI quartiere 2 camere, andito, cucina, soleggiato, periferia città, con altro più grande. Offerte «Dettagliate» al Piccolo. 60651 I

SCAMBIO quartiere camera cucina, acqua, gas, altro eguale, qualsiasi posizione. Indirizzo al Piccolo. 60647 I

STRUGNANO: 3 stanze, cucina, cabina bagno, tutto giugno luglio, affittansi lire 750. Battisti 7. 60585 I

VILLA Barcola, completamente ammobiliata, con stoviglie, utensili cucina, cantina, giardino, posizione incantevole, ottimo affare, affittasi subito. Schiarimenti barbiere Carducci 12. 54666 I

VILLEGGIATURA Strugnano, affittasi villino 6 stanze, ammobiliato, bellissimo bagno proprio, lire 2000. Scrivere casella postale 462. 54674 I

VILLEGGIATURA, affittasi villa per 3-4 mesi, con 6 stanze ammobiliate, cucina, giardino e bosco, 10 minuti dalla stazione di S. Daniele del Carso. Informazioni da G. Fabiani, via G. Gallina 3-II, dalle 2-3 pom. 12831 I

VILLETTA al mare, affittasi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 54618 I

VILLETTA nuova, ammobiliata, nei pressi di Paluzza (Carnia) affittasi stagione estiva, due camere, cucina, salottino, ampio giardino, posizione comoda, tranquilla, prezzo conveniente. Scrivere: Majeron Pietro di Pietro, Paluzza (Udine). 122078 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di 3-4 stanze, ammobiliate, cerco in subaffitto. Offerte «Controllo» Piccolo. 54660 L

APPARTAMENTO villa, 5 più stanze, vuoto, cercasi per agosto, prima. Indirizzo al Piccolo. 54512 L

APPARTAMENTO vuoto, 1, 2, 3 stanze, qualsiasi posizione, disposto accettare condizioni indifferenti, accetto riparazioni, anticipi, ecc. Offerte serie «Costantinopoli» Piccolo. 54684 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, fino 5 stanze, cerco offrendo spese sloggio ecc. Offerte «Commerciante Lione» Piccolo. 54688 L

APPARTAMENTO vuoto, anche in villa, fuori di città, cerca urgentemente direttore grande società. Offerte «Industriale» Piccolo. 54690 L

CAMERA due finestre, elegante, tranquilla, pulita, pianino, affitta piccola famiglia, signore unico subinquilino. Capuano 14, I, destra. 60769 L

CINQUECENTO lire regalo mediatore procurami quartiere vuoto tre stanze, camerino, cucina. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 60649 L

CONIUGI soli cercano quartierino, camera, cameretta, camerino e cucina, possibilmente acqua. Offerte: Trattoria, Pondares 6. 60613 L

MAGAZZINO piccolo, vuoto, posizione centrica, cercasi. Rivolgersi Ginnastica 64, 1-3. 60623 L

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, cerca piccola famiglia civile. Offerte Piccolo «Famiglia». 60629 L

QUARTIERE tre stanze cercasi. Disposti pagare spese sloggio. Offerte «Sloggio» Piccolo. 60753 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, acqua, gas, ammobiliato, cercasi. Matessich, Corso Garibaldi 8. 54378 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, comfort cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 60699 L

REGALO 1000 lire a mediatore procurami quartiere due camere, cucina, centro. Offerte al Piccolo «Gulich». 54568 L

STALLA e rimessa due cavalli, cercasi agosto. Notarangelo, via Rismondo 7. 54510 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale rovere massiccio, perfettissima, 3 specchi molati, lire 1360; frassino lucidatissima, specchi fino terra, lire 2200; altre finissime frassino fiorato, acero, pero, rosa, a prezzi senza concorrenza. Türk, via Rossini 20. Pregasi visitare per confrontare. 122058 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 60785 M

A. COPERTONE 2 piazze, lino, finissimo, giapponese, finemente ricamato mano, vendesi giornata. Zovenzoni 5-V. 60731 M

A PREZZI straordinaria occasione vendonsi camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Geppa 17, mag. 60783 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 60577 M

ATTACCAPANNI massicci, stanza matrimoniale frassino, porte piene, colossale, vendonsi occasionissima sposi, Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 60723 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BANCHI, scansie, specchi da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60749 M

BANCO e scansie per qualunque uso. Via Sette fontane N. 15. 12859 M

BIBLIOTECA privata, libri francesi, tedeschi, italiani, filosofia, scienza, letteratura, bella, vendesi. Via Alice 1, riceve 8-16. 54478 M

BICICLETTA buono stato vendesi lire 180. Guardiella Scoglietto 155-II. 54562 M

BICICLETTA mezza corsa; tipo Bianchi 1921, 2 freni, accessori, vendesi lire 400. Via Giuseppe Vidali (già Scorzeria) 7-II, sinistra. 54582 M

BICICLETTA mezza corsa; altra tubolari, vendo occasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 54658 M

BILANCIA decimale, banco fabbro con morsetta, barca 7.50 x 2, carretto forte due ruote, tavolino lavoro, susta metallica, cornici diverse, porcellane, prezzi ridottissimi. Chiozza 9, meccanico. 54662 M

BRACCIALETTO-orologio d'oro, incastonato brillanti, zaffiri, vendesi occasione cresima. Solitario 25-III. 60679 M

CAMERA letto vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54496 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 60787 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1000; armadi bianchi, anticamere, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 60779 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, quercia, vendesi sottoprezzo costo, straoccasione, oggi, dalle 1-2. Via Mazzini 32, porta 9. 12836 M

CAMERA matrimoniale lire 950, altra larice, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 54408 M

CAMERA pranzo quercia, modernissima, con marmi, specchi, cristalli molati, vendesi prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1119 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900. Altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo Fabio Filzi 15. 1120 M

CAMERA matrimoniale faggio modernissima, altra frassino, mogano, prezzi ribassati, vendonsi. Mag., via Giulia 4. 1121 M

CAMERA completa lire 600, altra olmo 1450, altre in faggio vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 54594 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, con lavamano, vendesi prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54666 M

CAMERA matrimoniale moderna, chiara, nuova, vendesi. Aleardi 326, porta 4. 54636 M

CAMERE matrimoniali frassino, piene, toilette grande, rarissima occasione, vendonsi. Campo Belvedere 1. 60711 M

CANARINO olandese, cantore, paio cortine verdi, copertore eguale, vendonsi. Ruggero Manna 18, V, porta 23. 60803 M

CANE pastore nero, tipo lupo, pura razza, certificato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54460 M

CANE bracco da ferma, età 1 anno, ammaestrato, esemplare straordinario, vendesi causa partenza. Scrivere sub «Bracco» al Piccolo. 54472 M

CANE puro lupino, di mesi 8, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60589 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Visitabile nelle ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 60389 M

CARROZZELLA bambini, bianca, marca Premier, vendesi. Zonta 2-II, destra. 54634 M

CARROZZELLA bambini moderna, pieghevole, vendesi. Giulia 32-III, scala destra. 60769 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Via Palladio 10, II, sinistra, dall'1 e mezza alle 3. 54538 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi subito prezzo di occasione, causa partenza. Piazza Leonardo da Vinci 2, piano II, porta 7. 54546 M

CASSAFORTE Polzer N. 3, bellissima, di vera occasione, vendesi. Coen, via Pane 2. 1167 M

CASSAFORTE n. 2, quasi nuova, vendo lire 1200. Offerte «Cassaforte» Piccolo. 12842 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posate, vendonsi occasione. F.lli Padovan, Coroneo 3. 12833 M

CASSEFORTI viennesi, numeri assortiti, prezzi occasione, volendo anche singoli pezzi, vendonsi. Zanetti, grammofoni, via Cavana. 12849 M

CHIUSURA scrittoio, lastre, vendesi. Viale XX settembre 22, porta 23. 54592 M

GRAMMOFONO Angelo 2 molle, tromba, tutta ottone, vendo. Via Torquato Tasso N. 4, primo porta 12. 54664 M

CRESIMA: splendida catena uomo, ciondoli oro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54628 M

CRISTALLO 54X246 vendo. Negozio, via XXX Ottobre 6. 54516 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 60781 M

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi occasione: garanzia, Manzoni 20, falegname. 60641 M

CUCINA moderna, completa, vendesi occasionissima. Ventisettembre 52-IV. 60625 M

CUCINA laccata, prezzo nuovamente ribassato, vendo occasione. Chiozza 51, pt.. 54403 M

CUCINA lussuosa, lavoro perfetto, vendesi occasione. Istituto 44, falegname. 60621 M

CUCINA splendido modello, tutto marmi, lavorazione esatta, altra più semplice pure bellissima, vendonsi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, magazzino. 54650 M

FRANCOBOLLI Congresso filatelico 50 serie, vendonsi miglior offerente entro giornata, causa partenza. Sub «Congresso» al Piccolo. 12856 M

GHIACCIAIA, bilancia chili 5, con marmo, adatta esercizio, vendo. Indirizzo Piccolo. 54470 M

GOLF bianco di seta a maglia, quasi nuovo, lire 200 vendesi. Giuseppe Vidali n. 10, p. 6, dalle 11 alle 13. 53890 M

GOLF seta grigia, nuovo, abito seta fantasia, usato, vendo occasione. Manzoni 2, pt., porta 3. 54498 M

GRANDE occasione. Vendesi salotto club, pelle finissima, 2 poltrone, un divano nuovo ancora imballato. Esclusi rivenditori. Telefonare 23-81. 12853 M

GUARNITURA Club finissima, nuova, vendesi straoccasione. Via Pauliana 1, ang. piazza Libertà. 60789 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi 45, lanetta 95 e altri mobili singoli, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 60093 M

LETTI ottone, tavoli uso caffè, camera matrimoniale, vendonsi. Madonnina 17, secondo. 54648 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100 e 120, materassi 40, suste 55, chiffonniera, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 54638 M

LETTI massicci nuovi 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 54624 M

LETTO piazza e mezza, quasi nuovo, vendo occasione. G. Vasari 5-IV. Tosoni. 60763 M

LETTO una piazza mezza, letto ferro, vendo Chiozza 61, pianoterra. 54408 M

LETTO in ferro, tavolini, sedie, vendo prezzi bassissimi. Geppa 8. 54574 M

LETTO, sgabello, vendo lire 150. Via Sanità 16-I, sinistra. 122099 M

MACCHINA tipografica a mano, formato 37x23, vendo. Felice Venezian 16, Tassini. Telefono 22-26. 12851 M

MACCHINA cucire modernissima, giunta Germania, garantita 5 anni, facilitazioni pagamento, vendesi. Magazzino, via Giulia 4. 1122 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato, vendo in giornata causa bisogno lire 190. Riborgo 27-I. 12850 M

MACCHINA cucire famiglia, ottima, vendo buon prezzo. Donota 8-IV. 12847 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendo giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 12845 M

MACCHINA da scrivere «Adler» in perfetto ordine, vendo. Via Manzoni 20, sinistra. 59467 M

MACCHINA cucire Singer, vendo lire 120. Belpoggio 3-I. 54552 M

MACCHINA scrivere Underwood, rebuilt, bellissima, perfetta, altra Smith Bros, vera occasione, vendonsi. Ràkos, via Milano 19. 60805 M

MACCHINA scrivere «Empire», usata, altra «National» da viaggio, completa, ottimo stato, prezzo favorevolissimo. Ràkos, via Milano 19. 60809 M

MACCHINA Singer, in buono stato, vendo. Esclusi mediatori. Via Boccaccio 2, porta 15. 60653 M

MACCHINA scrivere vendo prezzo irrisorio, Cramer, Madonna del Mare 15. 60671 M

MACCHINA per scrivere, marca mondiale, vendo vera occasione. Via Mazzini 18-I. 60759 M

MACCHINA fotografica 9x12, doppio anastigmatico «Rumer», vendo occasione. Rivolgersi direzione pensione «Leone di Caprera», S. Francesco 4-I. 60747 M

MACCHINA cucire, famiglia, cucito perfetto, vendesi, 320. Piccolomini 8, stabile. 300 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, massima perfezione meccanismo, vendonsi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MAIOLICHE antiche, una raccolta splendida, 300 pezzi, tutte intatte, nessuna nemmeno riparata, da vendere. Indirizzo Piccolo. 54326 M

MAYERS grosses Konversations lexicon, 24 volumi nuovi, ultima edizione, vendo. Viale XX Settembre 86-IV, porta 16. 54603 M

MOBILI usati diversi, vendo. Via Miramar 51, porta 2, dalle 10-12. 60591 M

MOBILI cucina, stanza pranzo, letto, salotto, ghiacciaia, vendo. Cavana 3-I. 60555 M

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è addormentata stamane in Cristo

ELVIRA ved. VENEZIANI nata COMER

Col cuore afflitto per tanto doloroso distacco ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono: i figli LINA ved. ROSINI, RICCARDO, ALFREDO, le nuore ANNA VENEZIANI-COSMINI, IOLANDA VENEZIANI-VENEZIANI, le sorelle ELEONORA ved. FABRO, ANNA ved. CARBAS (assente), assieme ai nipoti e agli altri congiunti.

La salma dell'amatissima estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto sabato 10 corr. ad ore 10.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia, partendo il mesto convoglio dal Viale XX Settembre 70.

TRIESTE, 8 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Nicolò Dapretto fu Almerico

commossa per l'unanime attestazione di cordoglio al caro Estinto, ringrazia vivamente le Autorità, il locale Fascio di Combattimento, la Società «Redenta» e gli amici tutti che intervennero ai funerali, o che in altra guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare all'esimio medico **dott. Ugo Contento** che nulla trascurò per alleviarne le sofferenze.

Pirano, li 8 giugno 1922.

OCCASIONE vantaggiosa. Regali Cresima: argento lire 5 fino lire 30. Tiziano 1, I piano, Kladnig. 122077 M

OCCASIONE: macchina a-jour vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60801 M

OCCASIONE! Vendonsi: scrivania, quadri, tavolo, ecc. Piazza Goldoni 10, I, destra. 330 M

OMBRELLINO nuovo, splendido, moderno, vendo lire 100. Via Istituto 37-I, destra. 54500 M

OROLOGIO cateno oro, adatto cresima, vendo Fabio Severo 5, pt., orologiaio. 54542 M

PIANINO pianoforti, mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra (già via Milano 22). 12099 M

PIANINO nero, incrociato, garantito anteguerra, ancora nuovo, vendo. Solitario 25-III. 60681 M

PIANINO Kochkorselt, perfettissimo, incrociato vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 54692 M

PIANINO, pianoforte, primissima marca, garantiti nuovi, prezzi senza concorrenza, facilitazioni pagamento. Battisti 7. 54612 M

PIANO perfetto, viennese, vendesi, lire 1750. Via Sanità 16, I. 60305 M

QUADRELLI ceramica vendo. Viale XX Settembre 22, porta 23. 54692 M

SALOTTINO completo, in seta, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 60575 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavoli macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 60791 M

SCRIVANIE piane, vera quercia, solidissime, chiusura centrale, vendonsi occasione. Ràkos, via Milano 19. 60807 M

SCRIVANIA americana nuova, vendo occasione. Via Istituto 5, terreno. 54640 M

SPARHERD grande, vendesi qualunque prezzo in giornata. Paolo Diacono 6. 12857 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi, vendo vera occasione lire 2500. Deposito via Udine 25. 60703 M

STANZA letto modernissima, mogano, altra palissandro, altra frassino, psiche ovale, vendonsi prezzi ancora ribassati. Punzo, Fabio Filzi 15. 1118 M

STANZA matrimoniale massiccia, vendo occasione, dalle 4-6. Indirizzo al Piccolo. 60693 M

STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 60773 M

STOFFA grigia cotone, percentuale lana, 400 metri; vestaglia seta nuova, vendo occasione. Telefonare 19-44. 54606 M

STUDIO quercia affumicata e camera pranzo palissandro, vendo occasione. Campo Belvedere 1. 60713 M

TAVOLI e sedie a libro, per trattorie e campagna, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 60793 M

VALIGIA armadio laccata, nuova, per villeggiatura, vendo occasione. Ind. Piccolo. 54460 M

VALIGIA lussuosa, tutta cuoio, nuova, vendo occasione. Via Istituto 41, pianoterra. 54528 M

VESTITI signora e altri articoli novità, vendo occasione. Via S. Vito 30, porta 21. 54550 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vestiti tela, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60709 M

VESTITI seta nuovi per signorine, vendo occasione. Via Pasquale Revoltella 26, porta 11. 60605 M

VESTITO fino seta cruda, ragazzo 13-14 anni, per cresima, vendo. Vasari 18, porta 14. 54152 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALDAIA lavatura biancheria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60465 N

MACCHINA cucire buona, cercasi. Offerte precise sub «Prezzo» Piccolo. 60607 N

ORGANETTO per istruire allodole cercasi. Offerte «Toio» Piccolo. 54560 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 59501 N

SCIARPA pelo grigio, ottimo stato, 150x45 circa cerco. Offerte sub «Pelo» al Piccolo. 54630 N

SEGA a nastro cercasi. Offerte, diametro, tamburo e prezzo ristrettissimo, sub «Nastro» Piccolo. 60727 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Madonnina 10-I. Belleli. 60411 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 60101 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, orefice. 54466 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Arrivato da Parigi 300 modelli cappelli paglia, 6; Tagal, 20; Picot, Liseret, 30; cappelli cresima, 30. 880 O

ACCENDISIGARETTE, bellissimo assortimento, vendiamo 80 centesimi pezzo. Filzi 10, magazzino 60721 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni orologerie. Chiarelli, Tintore 2, tel. 9-37. 1048 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

CORDAMI usati, copertoni non cerati, teli da tenda ecc., anche se in cattivo stato, purchè di materia italiana, compero importanti quantitativi. Scrivere Cassetta U. 207, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6581 O

E' un fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della nevrastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di Sirofosfit, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizia, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix, ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon. Padova. 10756 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio è il Creofosfolagtol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE compagnia d'assicurazione cerca provetti produttori a ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 12785 P

IMPORTANTE fabbrica bolloni, viti, ferramenta, cerca abile rappresentante introdotto presso ditte industriali e negozianti, disponga tempo necessario cura affari. Richiedonsi serie garanzie e affidamento svolgere proficuo lavoro. Scrivere Cassetta 165 B, Unione Pubblicità, Torino. 6568 P

RAPPRESENTANTE per pastina glutinata, buone condizioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54432 P

BICE PADERNI nata GORTAN, in unione ai suoi figli **LIDIA** e **GIORGIO** e congiunti, affranti, danno il triste annunzio del decesso del loro adorato marito e padre

ARTURO PADERNI

capo-ufficio al Lloyd Triestino

spentosi serenamente, dopo brevissime sofferenze, oggi, ad ore 5, confortato dai suoi cari.

Il trasporto della cara salma seguirà, direttamente a S. Anna, venerdì 9 corr., ad ore 17.

Trieste, 8 giugno 1922.

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più vivo cordoglio il decesso del suo Capo-Ufficio

ARTURO PADERNI

che per oltre 40 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

TRIESTE, 8 giugno 1922.

CAROLINA ved. GENTILLI nata CAROLI

esalava l'estremo respiro, nella grave età di 85 anni, mercoledì sera, dopo brevi sofferenze.

Gl'inconsolabili figli che santamente l'adorarono ne dànno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie avrà luogo venerdì 9 corr., alle ore 16, partendo dalla Via S. Caterina N. 7.

Trieste, li 8 giugno 1922.

Famiglie GENTILLI-STUPARICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

RAPPRESENTANZA importante cerco, dispongo referenze primissime, bancarie, commerciali. Tullio Dian, S. Stefano, Venezia. 6549 P

VENTICINQUENNE propagandista viaggiatore, piazzista articoli tecnici (qualsiasi altro articolo) occuperebbesi seria ditta stipendio, provvigione. Offerte «Grandi referenze» al Piccolo. 54504 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO per 50 quintali, perfetto stato funzionante, vendesi. Scrivere «Perl», Trento, fermo posta. 12835 Q

AUTOVETTURA 24 HP, limousine efficentissima, come nuova, vendo occasione giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 54204 Q

FERLUGA C.i rappr. della Bianchi, mat. velo p. rivenditori, qualunque spedizione in provincia. XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTO «Tor», americana, 5-7 HP, occasione, buone condizioni; «Merchel», 5-7 HP. Visitare Garage Narducci, S. Giorgio Nogaro. 1153 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», rimessa nuova, garanzia, vendo occasione. Garage Ronco 2. 54022 Q

MOTOCICLETTA 3 e mezzo HP, piena efficienza, vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 60657 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, 1 cilindro, perfetto stato, eventuale carrozzella, vendo. Madonna Mare 16, magazzino. 59941 Q

MOTORE benzina 16x20 HP, trasformabile nafta, vendo occasione. Rivolgersi Silvestri Gilberti, Portole. 600 Q

MOTORE tipo auto, 30-40 HP, efficiente, acquisto. Via Raffineria 8, deposito. 54632 Q

MOTOSCAFO da 7 a 9 metri cercasi prontamente. Offerte sub «Motoscafo» al Piccolo. 54558 Q

NOLEGGIO automobili qualunque percorso, prezzi modicissimi. Telefono 31-27. 54660 Q

OCCASIONE cresime noleggiamo automobili dodici posti, prezzi vantaggiosissimi. Via Stuparich n. 4, telefonare: 2933 bis. 53300 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. 45.000 lire disponibili 1.a intavolazione città. Offerte «45.000» Piccolo. 60757 R

CAFFE' importante vendesi, affittasi, comodità pagamento, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 54676 R

CALZOLERIA con magazzino adatto qualunque genere vendesi. Ginnastica 33. 54620 R

DISPONIBILI lire 30.000 per prima ipoteca (esclusi mediatori). Offerte «3781» Piccolo. 54542 R

LATTERIA vendo causa partenza ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 59967 R

MAGAZZINO carbone, avviato, affitto annuo 1800, vendesi. Carducci 28, Kremser. 60665 R

MAGAZZINO completamente arredato, posizione centralissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54572 R

NEGOZIO erbaggi, vini, liquori, birra, dolci, latte, centrica posizione, cedo. Informazioni: Settefontane 23. 54588 R

NEGOZIO articoli mercerie, cappelleria, posizione centrica, clientela fatta, cedesi prezzo conveniente; urge vendita causa partenza estero. Indirizzo: piazza XX Settembre, Cappelleria, Monfalcone. 122111 R

PANETTERIA-pasticceria, splendida, decreto vino-birra, vendesi causa malattia. Giulia 76-II, Palma. 54586 R

PERSONA disponga 25-30 mila lire, lavoro serio, in partecipazione articolo unico, lucroso beneficio, garanzie. Scrivere «Danieli» 350, Piccolo. 54578 R

PRESTITO 2500, interesse 10%, restituibili rate, cercasi. Offerte subito «Impiegato» Piccolo. 59857 R

PROCURATORE contabile disponga conto corrente 50.000, cerca importante ditta, desiderando sviluppare maggior lavoro; stipendio, interessenza. Scrivere «Importante» al Piccolo. 950 R

SEICENTOMILA disponibili intavolazioni stabili città: piazza Borsa 5, porta 10. 54604 R

SOCIO serio, con 60-80.000, cercasi subito, per ampliamento azienda commerciale, solida garanzia. Offerte: Piccaluga, Cervignano. 60251 R

TRATTORIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 60673 R

TRATTORIA centrica posizione, adatta per vini istriani, cedesi. Informazioni: Settefontane 23. 54588 R

50.000 lire cercansi, prima intavolazoine. Disponibili piccoli importi. Carducci 28, Kremser. 60669 R

Acquisti e vendite di case e ter

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA uso villino (Poggioreale), 3 camerino, cucina, cantina, giardino, 25.000. Indirizzo Piccolo.

CASETTA, Servola, 2 quartieri, 3 camere cina, pronta entrata, campagna lavorata, vendesi, permutasi. Altra 2 camere, cucina Carducci 28, Kremser.

STABILE posizione centrica, ottime con 24 quartieri convenienti, vendesi; esclusi tori. Indirizzo al Piccolo.

VILLA città, 2 appartamenti di 4 stanze, rino e cucina, stalla, rimessa, grande gi vendesi, lire 160.000. Offerte «Città» Pic

VILLINO Scorcola, 5 camere, camerini, giardino, vendesi, saldoprezzo lire 44.000 ducci 28, Kremser.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

LUOGO di cura, Kleinkirchheim, in Ca stazione ferroviaria Feldkirchen, 100 m. tezza. Bagni termale 25.o C., boschi, cacci sione per giugno e settembre lire 8 e per e agosto lire 12 giornaliere. Informazioni: Ronacher, Kleinkirchheim, Carinzia, propr

MONTECATINI, Pensione ristorante vicinissimo alle sorgenti, vasto giardino, modici.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. M. Ritirate lettera. Antonio.

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia minaccia sempre il vostro organismo, che dolamente attacca i vostri vasi e vi ren felici causa quei disturbi che non vi la tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi sce alla testa, avete mal di capo, stordi la memoria non vi regge più, soffrite di di cuore, ecc.? Questi sono i primi seg male che sta avanzandosi, curatevi con za, con fiducia, ogni primavera, prende «Jodoparillina». Dopo la prima cura se subito un benefico miglioramento, ma nuate la cura e tutti i vostri disturbi dip ti dall'arteriosclerosi si attenueranno a poco. La «Jodoparillina» viene preparata Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

HAYDEE: «Allievo di quarta». Nuovo libr bambine. Libreria Chiopris, Via Cater

M. R. 13. Suo agire a mio riguardo è Rinunzi.

MARIO! Sconfortata notizie, coraggio; sempre due decisioni. Tenerezze, affetto tabile. Tua.

N. L. don. è pregata ritirare lettera fermo sub «Pietro».

«NENE», questa sera l'attendo luogo in «Serio».

PROFESSIONISTA disoccupato cerca altro cupato, bravo violinista o mandolinista chiante, per suonare assieme. Offerte « tino» Piccolo.

QUARANTATREENNE triestino, capitano rittimo, bella presenza, robusto, piccolo mio, parla tre lingue, ritorna Amburgo zione anteguerra, grande avvenire, de conoscere signorina, vedova, divorziata, disponga 20-40.000 lire, scopo matrimonio sposta trasferirsi Amburgo, preferibile Ship. Off.» Piccolo.

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini lidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate cura che quella dell'«Acqua antifelidica» vedrete gli effetti. Questo rimedio si pr nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Gi

SE il vostro intestino soffre per catarri o cronici, per diarree continue od intermi non avete altro a fare, per combattere disturbi, che usare la «Pozione di bismuto» parata (in due tipi, per adulti e bambini) Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

SIGNORE trentenne, con adeguato capitale sidera conoscere signorina con dote o com scopo matrimonio, massima serietà. «Trentenne» Piccolo.

VENTITRE'. Sembrami rivedere tua bella gine vagare sul terrazzo e come allora far esprimere a quei tasti che ti dilania cuore tutta la foga del mio amore. Eterna

8½-9. Col binoccolo mi riconoscesete? Posso nuare senza contrariarvi? Aspetto. Tu